QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
15 Febbraio 1951
Anno VII - Num. 38
L. 20 (sped. in abb. postale)

L'intesa tra Italia e Francia rafforzata dal convegno di S. Margherita

Sarà perseguito con la massima energia il riarmo comune - Consultazioni periodiche tra i due Paesi - Accordo per la fornitura alla siderurgia italiana di minerali di ferro africani - Facilitato il problema dell'emigrazione - La dichiarazione finale di De Gasperi: "Le due nazioni marceranno fraternamente insieme" - I delegati francesi partiti per Parigi

Scelta d'un metodo

Il comunicato conclusivo della conferenza italo-francese tocca tre categorie di argomenti: 1) Questioni particolari italo-francesi; 2) Politica generale franco-italiana; 3) Politica europea ed atlantica. Veramente l'ordine del comunicato è presso a poco l'inverso del nostro, andando dal generale al particolare; ma per una prima valutazione d'insieme noi crediamo preferibile il senso inverso.

Delle questioni particolari ancora pendenti fra i due Paesi, prevalentemente per non dire unicamente economiche, ce n'è una sola (salvo errore) per cui viene annunciata una soluzione: e cioè quella dell'impiego da parte della siderurgia italiana del minerale di ferro prodotto nell'Africa settentrionale francese. Per assicurare tale impiego, il Governo italiano domandava la inclusione di quella produzione africana nel *pool* carbone-acciaio del Piano Schuman, inclusione a cui la Francia era contraria; e ciò ha costituito uno degli inciampi alla conclusione dell'accordo. Ci si annunzia ora prossima la firma del Piano, senza dirci come sia stata risolta la questione generale. La formula del comunicato dà l'impressione che sia avvenuto uno stralcio: la Francia avrebbe, cioè, mantenuto l'esclusione del minerale africano dal *pool* generale, assicurando — a parte, fuori del *pool* — una assegnazione sufficiente all'Italia.

Per l'emigrazione il comunicato parla genericamente di suggerimenti e di buoni propositi. Qui la formula più persuasiva e soddisfacente sarebbe stata una cifra: qualche centinaio di migliaia di lavoratori nostri di cui venisse assicurato l'impiego in Francia. Si direbbe, invece, che siamo ancora in alto mare: e probabilmente il primo ostacolo verrà dalla gelosia monopolistica dei sindacati francesi. Sindacalismo e nazionalismo celebrano oggi, un po' dappertutto, il loro trionfo, dando così ragione al connubio — anteriore alla prima guerra mondiale — fra Sorel e l'*Action Française*.

Per l'unione doganale si registra la mancata approvazione parlamentare (francese, occorre precisare) e si dice che, ciononostante, gli scambi commerciali italo-francesi hanno avuto un incremento straordinario. E' come dire che dell'unione doganale, tutto sommato, si può far benissimo a meno. Sia giusto o no questo ragionamento implicito, lo preferiamo ad una nuova dichiarazione di principio destinata a rimaner tale.

Con la unione doganale possiamo dire di essere a cavallo fra le questioni particolari italo-francesi e le relazioni generali fra le due Nazioni. Per noi la unione doganale aveva un interesse politico prima e più che economico: sarebbe stato un fondamento per una associazione federale dei due Paesi. La rinunzia (se la nostra interpretazione è esatta) alla unione è accompagnata dal proposito di favorire sempre più gli scambi commerciali e di armonizzare al possibile la politica economica dei due Paesi, in particolare per il programma di riarmo e la lotta contro l'inflazione. Con una notevole analogia si annunzia, per le relazioni generali fra i due Paesi, il proposito di rimanere in contatto costantemente, anche attraverso consultazioni periodiche; ma ciò senza creare — contrariamente a quanto si era congetturato — nessun organismo permanente di collaborazione.

E' questo il lineamento saliente negativo del comunicato. C'erano molti che si aspettavano (o almeno si auguravano) l'annuncio, addirittura, di un qualche istituto collegante organicamente i due Stati: un inizio di federazione italo-francese. Risulta adesso che a ciò i due Governi non pensano.

A questa negazione particolare se ne unisce una più generale: non si esclude, cioè, una federazione italo-francese in favore di una europea; ma si esclude altresì anche quest'ultima. Il Consiglio d'Europa, è detto, deve cercare nuove vie: queste, però, debbono condurlo non a formare una associazione federale, ma a fondare autorità speciali supernazionali (sul tipo del Piano Schuman). E' la via del «funzionalismo» preferita a quella del «federalismo». Abbiamo i nostri dubbi sui buoni risultati di una simile preferenza; ma può darsi che i Quattro abbiano riconosciuto l'impossibilità, allo stato delle cose, di battere l'altra via. L'invito dei federalisti francesi e italiani a lanciare l'appello per la Costituente europea è caduto nel vuoto. Anche qui preferiamo la nettezza della ripulsa a un tentativo di illudere il pubblico; e ci auguriamo che il tentativo non venga intrapreso domani cercando di far passare la ripulsa per un'accettazione.

Evidentemente la conferenza parigina imminente per l'Esercito europeo sarà posta anch'essa sotto il segno del funzionalismo, e non del federalismo. Nessuna precisazione riguardo al progetto è contenuta nel comunicato: neppure un'adesione esplicita del Governo italiano al progetto medesimo. E' accettato invece esplicitamente il concetto americano, che i lavori per il progetto non debbano ritardare l'applicazione delle misure previste per la organizzazione dell'Esercito atlantico. L'Esercito europeo rimane qualcosa «à côté», che passa in seconda linea.

Altrettanto circospetto è il comunicato per quanto riguarda la inclusione della Germania nel sistema di difesa occidentale: ed anzi del cosiddetto riarmo tedesco non si parla affatto. Ci si limita ad annunciare che nella realizzazione dell'Europa la Germania troverà il suo posto. Non è un programma politico, ma musica del futuro. Sembra inevitabile concludere che il Governo italiano è tornato indietro un bel tratto dalla «posizione di punta» presa qualche mese fa in favore del riarmo tedesco.

Chi (in più o meno buona fede) si era mostrato preoccupato che una nuova solidarietà italo-francese fosse per recar pregiudizio alla solidarietà atlantica, o almeno ombra all'America (e all'Inghilterra) ha di che rassicurarsi. Occorre ricordare, però, che i fautori di quella solidarietà non l'hanno mai concepita in funzione antiatlantica, ma anzi come una ruota essenziale della comunità atlantica medesima.

Il comunicato non fonda questa nuova solidarietà; e gli si deve dar lode per non aver cercato di far credere che la instaurazione di un «novus ordo» ci fosse. Al tempo stesso, però, esso afferma ripetutamente un metodo per le relazioni dei due Paesi: quello del contatto sistematico e delle consultazioni periodiche non solo per le questioni riguardanti Italia e Francia, ma per la politica generale, che i due Governi intendono «coordinare nel quadro europeo ed atlantico». E di tale metodo ha registrato subito un esempio, parlando dello scambio dei punti di vista circa le questioni che potranno porsi nella prossima conferenza dei Quattro. Se il metodo sarà applicato con energia, continuità e schiettezza, esso potrà dare buoni risultati: soprattutto a vantaggio di una politica che associ la fermezza nella difesa con l'attività a pro della pace.

Luigi Salvatorelli

"Per giovare all'Europa"

Le parole finali di Pleven accolte dagli applausi di tutti - Poi i delegati francesi corsero a godersi le ultime ore di sole a Portofino, e il Presidente del Consiglio acquistò lieto i pizzi al tombolo offerti da una vecchietta

(Dal nostro inviato speciale)

S. Margherita, 14 febbraio.

Gabriella Mistral, poetessa laureata, consolessa del Cile a Rapallo, ha mandato al presidente De Gasperi il seguente telegramma: «Presento mi mas respectuoso saludo haciendo votos para el mayor éxito de vuestra cristianisima empresa y poniéndome a las órdenes de vuestra excelencia stop Gabriela Mistral consul de Chile».

Di tutti gli aggettivi che si potevano pensare per questo convegno, quello di «cristianissimo» è certo il più inatteso. Eppure dovremmo ritenerlo il più appropriato, se veramente da questa riunione dei governanti di Francia e d'Italia nascerà un più attivo desiderio di collaborazione, un vigoroso passo avanti sulla via della cooperazione europea, un reale stato di pace fra Paesi che si sono combattuti fino a ieri, e mostrando di aver capito che il solo modo di uscir dall'abisso in cui sono precipitati tutti, vincitori e vinti, è quello di legarsi insieme in cordata e risalire insieme le spalle del monte.

Sotto il fuoco dei giornalisti

Molti sono stati i commenti dei giornalisti di ogni Nazione e di ogni colore politico convenuti a Santa Margherita, dopo la lettura del comunicato. E chi lo trovava un po' «molle» nella forma e avrebbe preferito che certi principi fossero stati affermati con minore cautela diplomatica, e chi sospettava chissà quali reticenze dietro a periodi un po' involuti ed ampollosi. Questo delle reticenze è il pallino di taluni giornalisti. Così ieri un giovane collega comunista non si dava pace di aver ricevuto da Pleven due risposte tranquillanti a due sue domande, se nel corso dei colloqui si fossero studiati i provvedimenti da prendere contro i comunisti e se si fosse parlato della Spagna di Franco: «No», ha risposto il signor Pleven alla prima domanda, «perchè nelle conferenze internazionali non si trattano questioni di politica interna». E «assolutamente no» alla seconda. Non si dava pace il giovane collega; si sa bene, diceva, che gli uomini politici sono obbligati a mentire come i medici al capezzale dei morituri.

Il sospetto che non tutto quello di cui hanno parlato i delegati sia venuto alla luce nel comunicato sembra non abbia ragione di esistere. Una persona che ha avuto parte attiva nelle sedute e nella fattura del comunicato mi ha detto che esso merita prima di tutto di essere definito «onesto». Di tanti verbali conclusivi di convegni internazionali a cui ho preso parte, ha detto, questo è certamente il più onesto, quello che meglio corrisponde a quello che si è detto ed allo stato d'animo volonteroso, allo spirito veramente cordiale che ha animato la discussione ed i colloqui. E, certo, che i protagonisti del convegno si stringano la mano davanti ai fotografi e si sorridono come innamorati, è richiesto dalla loro parte di uomini politici, e d'altro canto non saprebbero come sottrarsi ai perentori «sorridete!», «ancora una stretta!» («Son più bravi degli americani», disse sorridendo Pleven ieri sulla scalinata dell'albergo a De Gasperi davanti a quei frenetici armati di macchine e di lampade). Ma se De Gasperi e Pleven non fossero stati contenti del modo come sono andate le cose non avevano nessun bisogno di dirselo a quattr'occhi assicurando l'un l'altro di essere soddisfattissimi, come hanno fatto ieri dopo la seduta del pomeriggio (c'era solo un segretario a orecchiare, che venne subito a dirmelo).

La conferenza-stampa

Erano quasi le 14 quando i delegati vennero ad offrirsi alla nostra impaziente curiosità. Presero posto ad una tavola coperta da un tappeto verde, non molto lunga, sì che sedevano stretti, De Gasperi nel mezzo, avendo alla sua destra Pleven e Schuman ed alla sinistra Sforza. Ai due lati sedevano gli ambasciatori Fouques Du Parc e Quaroni che dovevano leggere il comunicato nella versione francese e italiana. Dietro si accalcavano gli altri delegati, gli ambasciatori Grazzi e Zoppi, il console generale Giusti, il segretario generale del Quai d'Orsay Parodi, gli altri.

Lesse per primo il francese Fouques Du Parc, con voce uguale e spoglia di ogni intonazione rettorica. Ma il viso scarno e delicato, sotto una grande chioma grigio-bianca e bene ondulata, accompagnava la lettura con un continuo mutar d'espressione. La lettura durò dieci minuti in un silenzio profondo, rispettato perfino dai fotografi. Poi lesse l'ambasciatore Quaroni, con voce squillante e tono leggermente oratorio. Gli altri parevan ascoltassero quei concetti per la prima volta. Sforza si guardava attorno accigliato, ad un certo momento si mise a far roteare un piattino di vetro messo lì per portacenere (ma nessuno fumava), De Gasperi si grattava la fronte, tenendo il viso basso e pensieroso, Pleven stette tutto il tempo con le mani giunte, Schuman, gettato indietro sulla sedia, guardava il soffitto.

I lettori troveranno altrove il testo del comunicato. Nonostante la citata cautela delle formule, appare molto chiaro e da esso ricevono conferma le informazioni che v'ho dato ieri e ieri l'altro, tanto per ciò che riguarda l'unità atlantica, da conservare con ogni sforzo, ed il proposito di accelerare il riarmo comune «con la massima energia», quanto per la costituzione dell'Esercito europeo che, come ha precisato De Gasperi alla domanda di un giornalista, dovrà diventare la armatura di una Europa unita nella quale la Germania troverà il suo posto. Ed è confermata la notizia che vi avevo data, che d'ora in poi i due Governi rimarranno in contatto permanente con scambio di informazioni e di periodiche consultazioni. Non si creerà una specie di nuovo Stato Francitalia, o Italfrancia, come taluno ha fantasticato, nè avverrà che l'Italia si trovi ad essere pedissequamente un satellite della Francia che deciderà e parlerà per noi nei convegni internazionali da cui l'Italia sia tuttora esclusa, ma potrà aver vita e autorità quella comunità di ottanta milioni di europei (anzi novanta) di cui ha parlato Pleven, francesi e italiani solidali nell'opera di ricostruzione del Continente e di tutela della pace e del progresso sociale.

La posizione della Germania

Verso la fine della lettura, un giornalista fece arrivare un biglietto alla tavola dei delegati. Lo prese Pleven e lo passò a De Gasperi, questi lo restituì a Pleven che lo passò a Schuman, di qui arrivò a Sforza. Ognuno lo scrutava e a lungo, sussurrava qualcosa al vicino. Quando Quaroni ebbe finito di leggere, si capì che quel biglietto conteneva una domanda che Cianfarra del New York Times faceva ai delegati francesi. E cominciò così la parte più interessante della riunione, chè questa prima domanda ed altre che seguirono dettero modo ai delegati di commentare con inattesa chiarezza e vivacità i punti più importanti del comunicato. La domanda di Cianfarra, quale formula si sarebbe escogitata per concedere uguaglianza di diritti alla Germania, tale che potesse essere più accetta al Parlamento francese, fu un po' elusa da Schuman, che tuttavia trovò modo di affermare che «nella conferenza che si inizia domani a Parigi, per studiare la composizione dell'Esercito europeo, la Germania avrà parità di diritti con le altre Nazioni. Per il resto, pur non potendosi arrivare ad una uguaglianza piena da un giorno all'altro (è interesse della Germania stessa che certi diritti siano riservati alle potenze alleate, specie in vista della conferenza delle quattro potenze occupanti), è convinzione dei delegati che ad una tale uguaglianza si arriverà fra non molto».

Un'altra domanda, quale sia l'atteggiamento francese a proposito della revisione del trattato di pace con l'Italia, ha fatto dire a Schuman che ormai la Francia ha dimostrato in parecchie occasioni «di essere andata già al di là dello spirito del trattato»; e qui si alzò De Gasperi per dire che di questo sentimento della Francia egli aveva avuto la certezza da un pezzo, ed adesso era convinto che le parole del ministro Schuman confermavano quella sua sicurezza, che le due nazioni marceranno d'ora in poi fraternamente insieme nell'interesse comune.

Qui saltò su un giornalista a chiedere come si conciliavano le disposizioni del protocollo di Potsdam con il riarmo della Germania; e Schuman allargò le mani e disse che non è colpa della Francia se dal 1947 non si riesce ad andare d'accordo con la Russia: «Le cose sono più forti degli uomini, e ci hanno costretti a prendere un'altra via. Ormai non possiamo più tornare indietro; non possiamo rinnegare ciò che consideriamo una evoluzione logica e sana per la Germania e per tutta l'Europa occidentale. Tuttavia alla Russia è sempre aperta la possibilità di un accordo, se vorrà portare uno spirito conciliante nella prossima conferenza a quattro».

«Siamo d'accordo»

Per un'altra domanda di un giornalista sull'esercito europeo, Sforza ebbe uno scatto e si alzò a dire: «Si vede che quando si leggeva il comunicato qualcuno pensava ad altro. Il comunicato dice chiaramente che le informazioni date dai ministri francesi hanno presentato certi problemi sotto un aspetto nuovo, e noi siamo tutti perfettamente d'accordo sull'impostazione che il Governo francese darà al progetto di un esercito europeo». Di rincalzo si alzò De Gasperi, e disse press'a poco che non ci sono mai state nel corso dei colloqui differenze sostanziali di opinioni con i francesi. «Noi abbiamo detto: prima di tutto il Patto Atlantico; e loro hanno risposto: d'accordo. Poi abbiamo detto: entro il Patto Atlantico bisogna trovare la maniera di creare un esercito europeo, che sia l'organo della solidarietà europea; ed inserire in questa solidarietà la collaborazione della Germania. E anche qui siamo stati d'accordo. La forma e la misura di questa collaborazione sarà compito dei tecnici; nei particolari tecnici non siamo mai entrati. Il nostro convegno è stato questo: unità, unità e consolidamento di un fronte morale ed impegno reale di fronte al problema del riarmo. Abbiamo voluto gettare le basi per uno sviluppo dell'unità europea tale che ci possa permettere di avere un esercito europeo; un esercito che, finchè duri il Patto Atlantico, sarà evidentemente sotto il comando supremo atlantico; e domani, cessata la necessità, resterà come armatura di una Europa che speriamo diventi patria comune di tutti gli uomini liberi». Queste parole furono accolte da un applauso; e Schuman disse: «Capisco abbastanza l'italiano per dirvi che siamo d'accordo».

De Gasperi, ricordando «la collaborazione simpaticissima di Pleven per la causa italiana», lo invitò a dire due parole per chiudere la riunione.

Pleven disse pressapoco: «Siamo una comunità di 80 milioni di Europei; siamo d'accordo sugli scopi essenziali della nostra politica, sui metodi da seguire per lavorare esclusivamente nell'interesse della pace, del progresso sociale, del miglioramento delle condizioni delle popolazioni. Siamo persuasi che nessuno potrà prendere ombra di quanto abbiamo fatto qui a Santa Margherita; noi abbiamo lavorato per tutta l'Europa, perchè questo ci è parso il modo di giovare al popolo italiano ed al popolo francese».

Una confessione di Pleven

Applausi ed un rapido sfilare di tutti; erano già quasi le 15 e i delegati francesi, che hanno ancora due ore di tempo prima della partenza, corrono a far colazione a Portofino, che ieri è piaciuta tanto e vogliono rivederla, tanto più che oggi c'è il sole e la piazza sarà più lucida e più splendida di ieri. Come hanno fatto colazione in un'osteria marinara ed hanno gustato le saporitissime vivande ed un vinello bianco e delicato del luogo, e poi hanno voluto salire su alla chiesa di San Giorgio per vedere il panorama del paese, la costa occidentale del promontorio flagellato di grandi schiume; e lungo la strada Pleven si è fermato a comperare pizzi al tombolo offerti in vendita da una vecchietta; e, andando e tornando, sono stati acclamati dalla popolazione con spontanea commozione, e pareva non sapessero distaccarsene, sì che a momenti perdevano il treno del ritorno (sono partiti per Parigi alle 17,30); ve lo racconterò domani con altri particolari ed aneddoti piacevoli.

Ma prima di terminare questa mia cronaca debbo tornare un passo indietro, e dirvi che stamattina, appena terminata la compilazione del comunicato, dopo poche parole a conclusione dei lavori pronunciate da De Gasperi e da Pleven, si è alzato il ministro Sforza ed ha detto: «Permettete a me che sono il più vecchio e sono reduce da tanti convegni di dirvi che per tutta la durata della conferenza ho avuto il senso misterioso di una sincerità profonda che aleggiava su tutti noi». E Pleven allora, quasi con pudore, perchè riferiva una cosa di cui fino allora non aveva mai fatto vanto, disse: «Vi ringrazio di queste parole, di questo sentimento a cui partecipo in modo particolare; perchè io sono uno dei tre deputati francesi che hanno votato alla Camera contro il trattato di pace con l'Italia, che mi pareva ingiusto». Quando mi è stato raccontato questo aneddoto, ho capito che cosa voleva dire De Gasperi alla conferenza stampa, quando ha ringraziato Pleven per «la sua collaborazione simpaticissima alla causa italiana».

Paolo Monelli



Lasciate le formalità protocollari, i ministri ritrovano attorno alla stessa tavola una cordialità bonaria, amichevole. I quattro uomini di governo non temono di lasciarsi sorprendere dai fotografi in atteggiamenti poco «diplomatici» ed è forse questa loro schietta naturalezza che ha giovato alla reciproca intesa durante la Conferenza

Nuovo fermento tra i socialisti fuori e dentro il governo

Una lettera di Saragat a De Gasperi e la crisi della giunta di Milano - Romita farà passi per la unificazione solo se il PSLI uscirà dal ministero - Emendamenti al Senato contro gli "apparentamenti"

Roma, 14 febbraio.

Di ritorno dall'incontro con i francesi De Gasperi troverà domani a Roma qualche spiacevole novità riguardante i socialisti democratici. Troverà innanzi tutto una lettera di Saragat che protesta contro la crescente invadenza democristiana in tutta la vita del Paese, tanto da rendere sempre più ardua la prosecuzione della sua collaborazione. Poi avrà la notizia che il previsto incontro fra i dirigenti del P.S.U. e del P.S.L.I. per concordare le norme del congresso di unificazione non avverrà, per il momento almeno.

I «fatti» di Milano

La protesta di Saragat ed il rinvio *sine die* del convegno socialista sono tra loro strettamente collegati, hanno diretta connessione con l'episodio Cucchi-Magnani e mette quindi conto cercare di chiarire la intricata situazione che può avere riflessi di portata abbastanza ampia, fino cioè a determinare anche una crisi governativa, come è nelle intenzioni chiaramente espresse fin da ora da alcuni gruppi democristiani.

La protesta di Saragat si impernia, per quello che sappiamo, su un caso di portata relativamente modesta. E' accaduto che Aldisio, ministro dei LL. PP., ha nominato un democristiano alla presidenza dell'istituto case popolari di Milano, dove i socialdemocratici avrebbero voluto un loro candidato, l'ing. Jori. Secondo i dirigenti del P.S.L.I. esisteva al riguardo un accordo formale con la D. C. ed infatti in segno di protesta gli otto assessori socialdemocratici del comune di Milano hanno dato le dimissioni. Saragat cita questo caso nella sua lettera a De Gasperi e fa ogni riserva sull'ampiezza che può avere l'eventuale crisi dell'amministrazione milanese.

La crisi, eventualmente, scoppierà dopodomani essendo per quel giorno convocata la giunta milanese: oltre l'ampiezza che potrà avere sconfinando dal campo amministrativo a quello politico nazionale, è evidente che il modesto episodio deve essere considerato come un pretesto o come la fatale goccia che fa traboccare il vaso colmo.

Si è visto ieri che tutti i deputati del P.S.L.I. hanno presentato alla Camera un'interpellanza per chieder conto al Governo dell'aumento del numero dei disoccupati: spunto opportuno, come si vede, per chi voglia condurre una grossa battaglia. La battaglia potrebbe investire tutta la politica economico-sociale del Governo, visto che in sede di commissione parlamentare un autorevole esponente del PSLI, l'on. Tremelloni, già si è pronunciato contro le spese per il riarmo ed ha dato voto contrario. Si aggiunga poi che Saragat cita altri casi di invadenza della D. C., la quale rifiuta l'apparentamento elettorale in grossi centri (Padova e Verona per esempio) dove si senta in grado di vincere da sola.

La serie delle rimostranze potrebbe continuare: Preti e Castellarin, esponenti della sinistra del P.S.L.I., hanno difatti compilato un voluminoso *cahier de doléances* che tengono a disposizione del partito qualora questo ritenesse opportuno servirsene. Ma, più che soffermarsi a dare esempi, è il caso di pensare che il risveglio di fronda in questi giorni sia stato dovuto al desiderio di avvicinarsi alle posizioni del P.S.U. per favorire la linea politica di Romita e, con essa, l'unificazione socialista. Nessuno avrebbe avuto motivo per meravigliarsene, forse anzi queste manifestazioni non sarebbero state neppure sottolineate. Ma un fatto nuovo, quasi un colpo di scena, si è prodotto d'improvviso, tra ieri ed oggi in casa del P.S.U.

E' avvenuto difatti che, tra la sorpresa generale, il filocollaborazionista Romita, eletto segretario del P.S.U. dopo la vittoria riportata nel congresso di Torino, è uscito a dichiarare che egli naturalmente farà tutti gli sforzi per arrivare all'unificazione socialista, ma che questa potrà essere raggiunta «soltanto quando il P.S.L.I. uscirà dal Governo». Ritorna così in campo la pregiudiziale anticollaborazionista che pareva accantonata e, formulata da Romita, essa acquista naturalmente assai maggior valore. Si consideri anche la composizione dell'esecutivo del partito, come è risultato dalle deliberazioni odierne: Romita segretario e l'anticollaborazionista Matteo Matteotti vicesegretario. Componenti dell'esecutivo sono tre siloniani (Mondolfo e Zagari oltre a Silone stesso) e tre romitiani (Gaetano Russo, Tanassi ed Orlandi). Equilibrio perfetto, come si vede, leggermente spostato a favore di Silone per la presenza nell'esecutivo anche di Vigorelli, il quale ha tuttavia soltanto voto consultivo.

Accortezza di Silone

Si può dedurre che, vincitore nel congresso di Torino, Romita si è lasciato imbrigliare a Roma dai siloniani? Sta di fatto che Matteotti ha accettato la carica di vice-segretario a condizione che si rinunciasse all'incontro «pre-unificatore» con gli esponenti del P.S.L.I., e sta di fatto che la prima deliberazione dell'esecutivo è stata di incaricare i senatori del P.S.U. di presentare entro 24 ore a Palazzo Madama una serie di emendamenti alla legge sulle elezioni amministrative, diretti a ridurre fortemente le possibilità di apparentamenti.

Sono due i fatti significativi, ma è più importante ancora che i romitiani abbiano direttamente concorso a produrli. Ieri, infatti, il romitiano Battistini, torinese, ha richiamato l'attenzione dei suoi compagni sulle nuove prospettive che la crisi della base comunista apre ai partiti socialisti italiani: «In queste condizioni — ha detto presso a poco — il P.S.U. non può tagliare la strada alla classe operaia per seguire la linea parlamentaristica di Saragat». Parlava un romitiano, abbiamo detto, e gli altri romitiani hanno concordato, e lo stesso Romita si è risolto a considerare come più favorevoli le prospettive che può offrire una apertura verso sinistra anzichè verso destra, come era nelle prime sue intenzioni.

Silone, dal suo canto, aveva agito con accortezza. Egli non è intervenuto nella riunione di ieri, ma aveva mandato a Romita una lettera in cui lo esortava a valutare molto ponderatamente i possibili riflessi del caso Cucchi-Magnani. Diceva nella lettera di non avere preso con i due ex-comunisti alcun impegno a nome del P.S.U., ma riaffermava la convinzione che il P.S.U. avrebbe dovuto, a non lontana scadenza, prendere posizione ufficialmente: in queste condizioni, concludeva, non si pregiudichi la nostra libertà d'azione con inconsulte ed intempestive intese con il P.S.L.I.; si segua invece la situazione attentamente, si badi essenzialmente a sentire il polso della classe operaia in un momento che può essere decisivo per il movimento dei lavoratori.

Questo è avvenuto in casa socialista in questi ultimi due giorni, e queste sono le novità che il Presidente del Consiglio trova domani a Roma. E' il caso di soggiungere che, in relazione a questi avvenimenti, si sono rafforzate nella D. C. le richieste di coloro che postulano un rimaneggiamento governativo da compiersi per iniziativa democristiana, trasformando l'attuale ordinamento dei Ministeri, eliminando Togni e Lombardo per affidare a Campilli un superdicastero che comprenderebbe i servizi dell'Industria e Commercio, Commercio con l'Estero, Ina-casa, Cassa del Mezzogiorno ed altro ancora. Vago è forse il progetto, ma ne è chiaro lo scopo: sacrificare Lombardo per aprire la porta d'uscita ai socialdemocratici che sono al Governo.

v. g.

Il comunicato ufficiale

S. Margherita, 14 febbraio.

Al termine della conferenza italo-francese dei presidenti del Consiglio e dei ministri degli Esteri è stato emesso il seguente comunicato pubblicato contemporaneamente in Italia e in Francia.

Eccone il testo:

«I Presidenti del Consiglio e i Ministri degli Affari esteri d'Italia e di Francia si sono incontrati a Santa Margherita Ligure il 12, 13 e 14 febbraio per esaminare i problemi di interesse comune per i due Paesi.

«E' questa dopo il marzo 1948 la terza conferenza tra i ministri degli Affari esteri italiani e francesi ai quali questa volta si sono uniti i presidenti del Consiglio. Questi incontri, che sono destinati a rinnovarsi per il futuro, dimostrano con il loro ripetersi l'intenzione dei due Paesi di coordinare periodicamente la loro politica nel quadro europeo e atlantico.

«Continuando l'opera incominciata con le conferenze di Torino e di Cannes, le cui conclusioni conservano per noi tutto il valore, i ministri hanno passato in rivista le principali questioni internazionali e lo stato dei rapporti italo-francesi.

«In primo luogo hanno constatato che lo stato del mondo esige, da parte delle Nazioni occidentali, ed in particolare dei Paesi membri aderenti al Patto Atlantico, la salda risoluzione di una intima solidarietà, al fine di sventare ogni manovra tendente a disgregare l'unità atlantica. Convinti che per questa via soltanto potrà essere salvaguardata la pace, il cui mantenimento è obbiettivo comune loro e dei loro alleati, hanno convenuto di adoperarsi a risolvere di comune accordo i problemi che si porranno nel quadro del Patto Atlantico per la riorganizzazione della difesa comune e per il riarmo comune che essi intendono perseguire con la massima energia.

«Per quanto concerne l'esercito europeo, i ministri hanno constatato il considerevole interesse presentato dalla conferenza che sta per iniziarsi su tale argomento a Parigi. Senza ritardare l'applicazione delle misure previste per l'organizzazione della difesa nel quadro del Patto Atlantico, la felice conclusione di tale conferenza sarà una nuova tappa importante per la riorganizzazione dell'Europa. La realizzazione dell'Europa, nella quale la Germania democratica troverà il suo posto, costituisce infatti, nel pensiero dei ministri, uno degli obiettivi essenziali ed una delle direttive costanti della politica dei due governi, che vedono in essa il mezzo più sicuro per garantire la pace ed il progresso economico e sociale con l'elevazione del livello di vita delle popolazioni.

«Essi hanno sottolineato che il Consiglio d'Europa non deve esitare a intraprendere nuove vie. Essi lavoreranno insieme per edificare progressivamente l'Europa, particolarmente grazie alla creazione di autorità specializzate nei diversi campi: carbone ed acciaio, agricoltura, trasporti, elettricità ecc.

«I ministri sono stati unanimi nell'augurare che l'Italia, la quale ha tutti i requisiti previsti dallo Statuto dell'U.N.O., sia ammessa all'organizzazione delle Nazioni Unite al più presto possibile, affinchè le sia assicurato un posto che è giustificato tanto dal contributo che essa ha dato durante secoli alla civiltà occidentale, quanto dall'efficace assistenza che essa presta in tutti i campi all'opera comune.

«Essi si sono reciprocamente comunicati i loro punti di vista sulle questioni che potranno porsi nel corso della prossima conferenza dei quattro ministri degli Affari esteri. A conclusione di questo esame delle questioni generali, i ministri hanno riconosciuto la necessità per i due Governi di rimanere in contatto per mezzo di scambi d'informazioni e di periodiche consultazioni.

«Passando alle questioni più particolarmente italo-francesi, i ministri hanno constatato che il progetto di unione doganale tra l'Italia e la Francia, seppure non sia stato ancora approvato dai Parlamenti, ha già portato ad un notevole sviluppo degli scambi commerciali tra i due Paesi. Il commercio tra l'Unione Francese e l'Italia dal 1947 al 1950 è salito da 13 a 147 miliardi di lire con profitto di entrambe le nazioni. Ad esempio, per quanto concerne lo zolfo, così importante per la viticoltura francese, la Francia, che ne aveva ricevute 26.000 tonnellate dall'Italia nel 1950, ne riceverà 60.000 nel 1951.

«D'altra parte le relazioni tra le diverse categorie professionali si sono estese in misura considerevole secondo il parere dei ministri. Questa collaborazione fra i due Paesi, deve manifestarsi ad un tempo con una armonizzazione della loro politica economica, della esecuzione dei programmi di riarmo, della loro lotta contro l'inflazione e l'aumento dei prezzi e con la istituzione di continuate consultazioni tra di essi sulle questioni economiche.

«Per quanto concerne le materie prime, essi hanno sottolineato in maniera del tutto particolare la loro comune premura che l'organizzazione internazionale delle materie prime, la quale è in corso di attuazione, entri in azione nel più breve termine e sia dotata dei poteri necessari per assicurare una equa ripartizione di tali prodotti tra tutti i Paesi interessati e per ricondurre i prezzi ad un livello ragionevole. Avendo passato in rassegna l'attività dell'O.E.C.E. hanno convenuto di perseguire la loro stretta cooperazione per attuare i progetti che tendono alla creazione di più vasti mercati.

«I Ministri hanno esaminato i problemi posti dalla firma prossima del piano Schuman. In tale occasione hanno preso atto con soddisfazione della conclusione, nel corso della conferenza, di un accordo tra i due Governi per la fornitura di minerali di ferro africani alla siderurgia italiana.

«Essi hanno esaminato un certo numero di questioni particolari, tra cui quelle che interessano le popolazioni di frontiera, ed hanno deciso di dare istruzioni alle amministrazioni interessate di accelerarne la soluzione. Hanno deciso che, trascorso un certo termine, tali questioni saranno sottoposte alla procedura di conciliazione in tutti i casi in cui tale ricorso è possibile. Hanno parimenti deciso di sollecitare la conclusione delle convenzioni generali (quali la convenzione di stabilimento, la convenzione consolare, ecc.), in corso di discussione.

«Il problema dell'emigrazione italiana è stato esaminato. I Ministri francesi, consci della sua importanza e dell'interesse che la sua soluzione presenta egualmente per la Francia, si sono dichiarati pronti a facilitare tale soluzione, in tutta la misura del possibile sul piano internazionale ed a studiare le possibilità di regolarla esistenti nel territorio metropolitano e nell'Unione Francese. Essi hanno presentato a tale proposito dei suggerimenti concreti in vista di istituire una collaborazione permanente ed organica. Tali suggerimenti saranno sottoposti prossimamente allo studio di esperti italiani e francesi.

«Infine i Ministri hanno preso atto con soddisfazione dei risultati positivi della recente riunione tenutasi a Parigi, della Commissione mista istituita dall'accordo culturale italo-francese e degli importanti progressi nello sviluppo degli scambi intellettuali ed artistici tra i due Paesi. Essi hanno il fermo proposito di sviluppare gli scambi tra le gioventù studentesche, operaie ed agricole delle due Nazioni.

«L'atmosfera di cordialità e di fiducia che ha regnato nel corso della conferenza ha fornito una nuova prova del fatto che gli interessi e gli ideali dei due popoli non possono ormai essere soddisfatti che da una leale azione comune al servizio della democrazia, della libertà e della pace».

CRONACA CITTADINA

I volontari per le trasfusioni dirette e indirette

In attesa di una legge che obblighi a versare il sangue

L'avv. Carnelutti, in una sua pubblicazione, interessandosi dal punto di vista giuridico sociale delle trasfusioni del sangue e della necessità di creare notevoli scorte per eventuali numerose richieste, si augura che presto una legge faccia obbligo a tutti i cittadini di recarsi una volta all'anno alle «Banche del sangue» o ad associazioni similari per versare una quota da 250 a 300 c.c. di sangue. Insomma, come si pagano le tasse sui propri redditi così si sarebbe tenuti a dare un po' del proprio sangue a favore degli sventurati.

Ad un tale progetto di legge ventilato dall'illustre giurista, ha accennato il prof. Mario Dogliotti iniziando ieri mattina una lezione sulla trasfusione del sangue a laureandi in medicina e chirurgia. Il prof. Dogliotti ha tracciato a grandi linee la storia di questa trasfusioni, i cui primi tentativi risalgono al 1600; tentativi sfortunati perchè sempre seguiti da esiti letali. Ne si riusciva a comprendere il perchè. Le esperienze erano fatte su grandi personaggi dei quali si sarebbe voluto prolungare la vita: papi, imperatori, re, principi, e date le nefaste conseguenze delle empiriche trasfusioni, i pionieri pagarono col carcere e con la vita le loro esperienze.

Soltanto nel 1904 uno scienziato tedesco, premio Nobel, fece la grande scoperta. Accertò cioè che gli esseri umani non avevano sangue ugualmente composto, ma si dividevano in quattro distinti gruppi. Stabilite con sicurezza le leggi che governano la circolazione, accertato che (bene spesso pena la morte) non si poteva trasfondere ad un malato sangue che non fosse omogeneo al suo, eccezion fatta per il cosidetto gruppo universale, il cui sangue non contiene agglutinanti e così serve per tutti; le trasfusioni ebbero inizio con successo e salvarono molte vite.

Il prof. Dogliotti ha poi chiaramente spiegato il procedimento per il prelievo e la trasfusione diretta, cioè da uomo ad uomo e quella indiretta che offre maggiori garanzie ed è perciò da preferirsi. Col secondo procedimento non occorre usare subito il sangue per il timore che coaguli; di esso si ottiene la conservazione mediante una soluzione di citrato di sodio, acido citrico e destrosio, e se ne accerta con esami l'immunità da germi di malaria o di lue. Si evitano così occasionali trasmissioni di tali malattie ad organismi già indeboliti da altre infermità. Come agisce il sangue trasfuso sostituendo quello perduto per emorragia, le sue azioni antitossiche e antibacteriche, e la funzione respiratoria dei globuli rossi, l'illustre professore ha diffusamente spiegato per confermare l'importanza del problema di trovare sempre nuovo sangue che parenti di coloro che beneficiano delle trasfusioni, e volontari offrono ma non nella misura che sarebbe desiderabile. Il professore ha terminato la lezione affermando che fino ad ora i donatori di sangue si annoverano fra gli umili, operai che disinteressatamente hanno sempre offerto le loro prestazioni. Uno di questi per ben 300 volte. Un esempio lodevolissimo che — ha affermato il prof. Dogliotti — dovrebbe essere seguito da persone di tutte le categorie sociali.

Invitati poi gli studenti a sottoporsi ad un prelievo di sangue ha dato loro l'esempio, stendendo il braccio al direttore della «Banca del sangue» dott. Peiretti perchè operasse l'apertura della vena. Subito dopo i professori e i medici presenti alla lezione, nonchè un folto gruppo di laureandi hanno dato alla loro volta il sangue alla Banca, che ieri ha fatto veramente un buon incasso.



Il dott. Peiretti preleva il sangue al prof. Dogliotti

Riavremo i treni espressi Parigi - Torino - Roma

Col nuovo orario generale delle ferrovie, attualmente in elaborazione e che andrà in vigore il 27 maggio prossimo, riavremo, a quanto pare, i treni Parigi-Roma e Roma-Parigi.

Qualcuno forse ricorderà il significato di queste sigle, con le quali erano contraddistinti i due treni internazionali che per molti anni, prima della guerra, si effettuavano giornalmente da Parigi a Roma e viceversa, via Torino-Modane. Erano treni composti normalmente di soli veicoli della «Compagnia internazionale delle carrozze a letti» cioè di vetture-letti e vetture-ristorante.

L'istituzione di questi treni «espressi» particolarmente confortevoli e molto apprezzati da turisti e da uomini d'affari, specialmente nei lunghi viaggi, contribuì largamente e contribuisce tuttora a far conoscere le attrattive dei paesi attraversati. Nella stessa terminologia tecnica sono messe in evidenza le prerogative di questi espressi, che invece di essere designati con numeri (variabili nei vari tratti di linea che percorrono) sono contrassegnati da sigla ed in qualche caso anche da nomi caratteristici che li accompagnano in tutto il loro viaggio.

Sono mancati finora gli espressi internazionali interessanti Torino, che dalla data di attivazione del nuovo orario riprenderanno il loro posto con l'orario che già avevano nel 1939, e cioè: Parigi p. 19,45, Torino a. 6,55, p. 7,15, Roma a. 16,15 ed in senso inverso: Roma p. 11,20, Torino a. 21,10, p. 21,30, Parigi a. 9,30. Avranno dunque una percorrenza di circa 21 ore con un guadagno di due ore rispetto alle comunicazioni attuali.

Dalla stessa data il rapido Roma-3 attualmente in partenza da Torino alle ore 9 ed il rapido Roma-4 in arrivo nella nostra città alle 21 assumeranno la categoria di direttissimi e disimpegneranno servizio di tutte le tre classi.

Indipendentemente dagli altri miglioramenti che si attendono dal nuovo orario, merita intanto di essere rilevata la riattivazione degli espressi Parigi-Roma e Roma-Parigi, in quanto possono considerarsi l'avviamento ad una sistemazione, che tolga Torino dall'isolamento in cui si trova rispetto alle principali comunicazioni della rete europea. Nei primi anni del dopoguerra la linea Modane-Torino-Roma, completamente trascurata, subì la concorrenza della via del Sempione; questo non deve più accadere, e perciò occorre che la via di Torino sia rimodernata e sistemata in tutti i suoi impianti, riprendendo il posto che incontestabilmente le spetta quale più vantaggiosa e più comoda per le relazioni fra Roma, Parigi e Londra. e. e.

Notificate le imputazioni per lo scoppio alla Fiat

Sono state notificate, dall'Ufficio Istruzione della Procura della Repubblica, le imputazioni contro gli operai Giuseppe Beltramo; Alberto Fontana e Sergio Tricerri arrestati — com'è noto — per lo scoppio alla Mirafiori. Essi devono rispondere di «crollo con disastro per avere in Torino, il giorno 6 agosto 1950, in concorso tra loro e con altre persone non identificate, provocato, mediante una combinata deflagrazione di una carica di esplosivo e di gas nei sotterranei dello stabilimento Fiat, il crollo di alcuni capannoni dello stabilimento stesso, nel quale trovarono la morte tre operai e riportarono ferite, varie altre persone».

Sono imputati inoltre di «omicidio colposo aggravato per avere, nelle stesse circostanze, cagionato la morte degli operai Francesco Paglietta, Melchiorre Marocco ed Elvezio Cavigiolio, nonchè ferite a varie persone rimaste sepolte sotto le macerie, circostanza non voluta sebbene preveduta».

I parenti dell'operaio Cavigiolio si sono costituiti parte civile col patrocinio dell'avv. Zaccone.

Le armi rinvenute all'O. M. provenivano dal Piemonte

Il fermo d'un capo partigiano residente a Torino e la sua denuncia all'autorità giudiziaria

Com'è noto, i carabinieri di Milano, nel corso delle indagini in seguito al rinvenimento di armi nella fabbrica «Salmoiraghi», hanno operato un arresto (il dott. Giuseppe Stante, di 28 anni, domiciliato in via Calandra 19) e due fermi, accertando, che fra il Piemonte e la Lombardia vi era stato un forte traffico di armi.

Ma contemporaneamente ai carabinieri, la questura milanese conduceva un'inchiesta analoga, relativa alla famosa scoperta di un arsenale di materiale bellico nello stabilimento «O.M.». A suo tempo venivano effettuati numerosissimi fermi: sette dipendenti della «O.M.» erano trattenuti in istato di arresto. La polizia però, nonostante le varie e dettagliate confessioni, non era ancora giunta a conoscere da dove provenivano le armi, quale fosse il primo punto di partenza dell'ingente quantitativo.

Le indagini venivano assunte dal capo della squadra politica, dottor Allitto, che per parecchio tempo, come i lettori ricorderanno, era stato comandante della Squadra Mobile della nostra città. Il dottor Allitto, esaminando le armi, constatava che tutti i pezzi e le munizioni, pur in eccellente stato, risalivano al periodo della guerra di liberazione: seguendo alcune tracce, il funzionario finiva a Torino con un gruppo di suoi collaboratori e procedeva al fermo di un noto ex-capo partigiano, tale «Beppe». Questi veniva tradotto a Milano e qui interrogato: effettivamente le armi in dotazione alla formazione che egli comandava erano quelle dell'«O.M.»: ma, subito dopo la liberazione, egli se ne era disfatto e al principio dell'estate del 1945 il materiale era passato al suo partito.

Le dichiarazioni del «Beppe», controllate, rispondevano a verità: per cui egli veniva rilasciato, ma denunciato però all'autorità giudiziaria per traffico di armi. L'accertamento compiuto nel Piemonte ha dato ampi orizzonti alle indagini dell'ufficio politico milanese: i funzionari stanno compiendo in Piemonte e in Lombardia operazioni del genere.

Giudicatevi da soli

Poche risposte ad altrettante domande possono bastare per farvi un preciso giudizio su voi stessi. E' vero che siete orgogliose? E volubile, lunatico, superficiale? O siete invece posato, coraggioso, intelligentissimo? Potrete giudicare perfettamente voi stessi se applicherete il sistema infallibile che appare in «Selezione» di febbraio.

Ripristinato l'esame di stato per i laureati in medicina?

Centocinquantasette laureati in medicina (ai quali se ne aggiungeranno circa quaranta che si laureeranno in questo mese) attendono dall'estate scorsa l'abilitazione provvisoria all'esercizio della professione. Dal 1944 — quando si abolì l'esame di Stato — i laureati in medicina ricevevano un'abilitazione con valore provvisorio che consentiva loro di iniziare immediatamente il lavoro. Da tempo, però, si discute sul ripristino dell'esame di Stato, e si pensa che il ritardo a concedere quest'anno l'abilitazione provvisoria sia dovuto appunto all'imminente ritorno alle vecchie consuetudini.

I laureandi dell'anno accademico 1950-51 hanno già protestato contro questa eventualità, e soprattutto perchè la mancanza di notizie e il continuo rinvio d'una soluzione definitiva impediranno loro per chissà quanto tempo di iniziare la professione. Sembra anche che, a differenza di quanto avveniva nell'anteguerra, il periodo di tirocinio indispensabile per affrontare l'esame di Stato sia portato da sei mesi a un anno.

A.N.O.S.A.L. — Oggi alle 18 nel salone di palazzo Cavour, via Cavour 8, la prof. Renata Donghi de Halperin terrà una conversazione sul tema «L'italiano nella poesia Gauchesca».

Condanna di una impiegata postale per malversazioni

Due supplenti postali della ricevitoria di Ciriè sono comparse ieri dinanzi alla VII Sezione del Tribunale penale (Pres. Bianco, P. M. Ribet) per rispondere di malversazioni e di abuso di valori bollati. La denuncia alla magistratura venne sporta dall'ispettore dr. Tosco il quale, in collaborazione col dr. Bobbio, nel giugno del '49 colse in flagrante una delle due impiegate, Cristina Cibrario di Giovanni, d'anni 28, [illegible] in arresto confessò pienamente senza però precisare l'ammontare dei valori sottratti alla corrispondenza sia in partenza che in arrivo. In seguito cercò di minimizzare la sua attività delittuosa affermando che parte della gran quantità di oggetti trovatile in casa e depositati presso una cugina le erano stati donati o affidati da un conoscente venuto dall'America. Dall'inchiesta risultò però che la Cibrario non era in confidenza con costui: lo conosceva appena. Oltre che sottrarre tutto o in parte il contenuto di lettere e pacchi, la Cibrario era accusata di aver sottratto i francobolli dalla corrispondenza. In un secondo tempo — ed anche ieri in udienza lo ha riaffermato — disse che ad istigarla in queste malversazioni era stata la sua collega Rosa Gola di Giuseppe: e pertanto anche questa impiegata veniva rinviata a giudizio con le medesime imputazioni. In udienza essa ha respinto le accuse. Il P. M. ha ritenuto, però, che venisse raggiunta da prove di colpevolezza e, mentre per la Cibrario ha richiesto 3 anni e 6 mesi di reclusione, per la Gola ha richiesto 3 anni.

Sentita la difesa (avv. M. Dal Fiume per la Cibrario, avv. G. Obert e Avonto per l'altra imputata) il Tribunale ha condannato la prima a 2 anni e 6 mesi col condono di 2 anni e assolto la Gola per insufficienza di prove.

Due negozianti, un commerciante e un operaio completamente rovinati dalla bella Sandrina

Le ultime imprese della truffatrice nota quale "La regina del telefono"

La Squadra Mobile trasmetteva due giorni or sono all'autorità giudiziaria una voluminosa pratica contenente la denuncia contro Giovanna Gagliardi, la famosa avventuriera detta «la bella Sandrina» e conosciuta come «la regina del telefono». I funzionari ritenevano di non doversi più occupare della donna, rinchiusa in una cella delle «Nuove». Invece nella giornata di ieri sono state accertate altre imprese della Sandrina, tutte recenti.

Alcuni mesi or sono essa prendeva di mira il negozio di biancheria di due coniugi che, con infiniti stenti, erano riusciti a crearsi una discreta posizione. La Gagliardi si recava nel negozio, comperava a più riprese, dimostrando d'essere particolarmente danarosa: un giorno chiedeva ai due coniugi di potersi servire del loro telefono: fingeva di telefonare a Roma e parlava di una eredità di milioni e milioni. I due restavano sbalorditi: e non dicevano di no quando la Sandrina chiedeva loro, a credito, circa un milione di roba. Naturalmente essa non si faceva più vedere e il danno per gli sventurati negozianti era gravissimo.

Una settimana dopo incontrava, in treno, un commerciante di Savigliano: gli narrava, al solito, di essere padrona di una conceria a Lanzo e d'aver deciso di aprire una succursale a Savigliano. Il commerciante, abbagliato, entrava nell'«affare» e versava, successivamente, alla donna un milione e mezzo, cioè tutti i suoi risparmi e, in più, cospicue somme prese a prestito. Anche per il commerciante l'«affare» significava un vero e proprio tracollo.

Nei giorni precedenti l'arresto la Sandrina si rifugiava presso una giovane con cui aveva stretto amicizia, vantando le solite conoscenze altolocate: il padre della giovane, operaio, era ammalato e l'avventuriera s'impegnava di curarlo: ma curandolo lo circuiva e, sempre con la favola della conceria e dell'eredità, gli carpiva quel che il disgraziato aveva accumulato in quarant'anni di lavoro: 250.000 lire.

La Sandrina confessava tranquillamente i nuovi addebiti: e dichiarava che la biancheria dei due coniugi le era servita come dono per cattivarsi simpatie a Roma e poter più agevolmente compiere truffe.

Un invalido precipita dalla tromba delle scale

L'invalido Luigi Ughetto di anni 54, residente a Giaveno, è rimasto ieri vittima di una grave sciagura. Uscito dalla sua abitazione, egli sostava per qualche minuto sul pianerottolo antistante all'alloggio. Poi, forse colto da un improvviso malessere, perdeva l'equilibrio: cercava invano un appoggio ma, essendo le scale prive di ringhiera, precipitava da un'altezza di sei-sette metri.

Con uno schianto si abbatteva al suolo. Più tardi alcuni casigliani lo scorgevano privo di sensi e lo facevano trasportare all'ospedale civile del luogo, dove i sanitari gli riscontravano, oltre a profonde ferite al capo, la frattura di vertebre con compressione del midollo spinale. L'Ughetto, che in conseguenza alla caduta è rimasto paralizzato alle gambe, versa in pericolo di vita.

Avvelenato da carne guasta

Per avvelenamento da cibi guasti ha dovuto essere ricoverato all'ospedale «Maria Adelaide» il quarantacinquenne Ludovico Salvadori, abitante in via Breglio 22. Lo sventurato, durante il pasto di martedì sera, aveva mangiato della carne in scatola. Durante la notte lo avevano colto crampi violenti, che si erano protratti sino al pomeriggio di ieri. Essendosi i dolori fatti insopportabili, il Salvadori fece chiamare una autobarella municipale, che lo trasportò di urgenza al nosocomio.

I sanitari gli riscontravano una grave forma di avvelenamento e dopo averlo sottoposto ad energica lavatura gastrica, lo trattenevano in osservazione.

U.S.I.S. — Sabato sera alle 21, nell'aula della Facoltà di Economia, il prof. Howard Comfort, addetto culturale della Ambasciata americana a Roma parlerà (in lingua italiana) su «alcuni aspetti dell'educazione scolastica degli Stati Uniti d'America».

Tragica morte di un industriale

Investito da un camion militare in c. Massimo d'Azeglio

Un drammatico incidente è accaduto ieri verso le 13 in corso Massimo d'Azeglio all'altezza di via Tiziano: un uomo è stato schiacciato ed ucciso dalle ruote di un pesante autocarro militare. La vittima è l'industriale Mario Supin, di 39 anni, abitante in via Genova n. 68, ammogliato e padre d'un bimbo di 8 anni.

Ieri egli percorreva corso Massimo d'Azeglio, diretto verso casa, su una motocicletta di piccola cilindrata; dinanzi a lui transitava nello stesso senso l'autocarro militare 78500, appartenente al 1° Autocentro e guidato dal soldato Luciano Taglioni. Quest'ultimo, giunto all'altezza di via Tiziano si spostava verso sinistra per sbucare dall'altra parte del corso e dirigersi quindi verso il centro. Egli, come è stato poi accertato dalla polizia, aveva alzato la regolare freccia indicatrice, ma il Supin non se ne avvedeva e perciò, colto alla sprovvista, non faceva in tempo a frenare. La motocicletta urtava violentemente contro la fiancata del camion e poi finiva a terra, mentre il Supin, sbalzato dal sellino veniva proiettato proprio sotto le ruote posteriori dell'automezzo.

Lo scontro era stato tanto fulmineo che il soldato Taglioni non ebbe modo di evitare la spaventosa sciagura. Quando fermò e scese a terra, l'industriale giaceva ormai rantolante in una vasta pozza di sangue. Il Supin veniva prontamente raccolto e trasportato al vicino ospedale delle Molinette, ma qui purtroppo i sanitari non potevano far nulla per salvarlo: egli, che presentava la frattura della base cranica ed era in preda ad una gravissima emorragia, pochi minuti dopo il ricovero decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Dell'accaduto veniva subito informata la polizia la quale si recava sul posto per ricostruire tutti i particolari: anche l'autorità militare sta ora conducendo una inchiesta.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. — 11,30: La radio per le Scuole - 12: Celebrazioni verdiane - 12,25: Ritmi e canzoni - 13,30: Musiche richieste - 13,54: Cronache cinematografiche - 14,35: Previsioni del tempo - 16,30: La radio per le scuole - 17: Programma per i piccoli: «Contadinotta» di Carola Prosperi - 17,30: Vita musicale in America - 18: «L'approdo» - 18,30: Orchestra - 19,30: Mondo vario - 19,36: Musiche richieste - 20,33: Canzoni - 21,5: Catena della fatica - 21,30: «Racconto» tre atti di Diego Fabbri - 22,30: Quartetto - 23,30: Musica da ballo.

Rete Rossa. — 12,25: Cronaca cittadina - 12,55: Borsa di Torino - 13,30: Orchestra - 13,50: Qualche tango - 14: Musiche richieste - 14,30: Orchestra - 15,14: Finestra sul mondo - 17: Suoni dal mondo: la Svizzera - 18: Pagine scelte da «Cenerentola» di Gioacchino Rossini - 19,20: Attualità sportive - 19,25: Pianoforte - 19,40: Posta serena - 19,46: Musiche richieste - 20,33: «Rosso e nero» panorama di varietà - 22: Sardegna (radioinchiesta) - 22,40: Si alza il sipario.

Terzo Programma. — 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: «La campana sommersa» opera in 4 atti di Ottorino Respighi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO — Massima 16,4; minima 1; media 9,3. Umidità 60 %. Pressione 731. Venti deboli vari. Cielo quasi sereno. Previsioni: annuvolamenti in prevalenza stratiformi medi. Visibilità discreta. Venti deboli o moderati vari. Temperatura media stazionaria.

Pleven e Schuman di passaggio a Torino

Il rapido che portava a Parigi il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro degli Esteri francese, signori Pleven e Schuman, reduci dal convegno di Santa Margherita, è giunto ieri sera a Torino in perfetto orario alle ore 21, avendo ricuperato i pochi minuti persi nella sosta straordinaria a Santa Margherita Ligure. Sotto la pensilina della stazione di Porta Nuova erano in attesa il Console di Francia, sig. Ciavoni, il capo-gabinetto del Prefetto, il Questore.

I due ministri erano nella carrozza ristorante, ma hanno interrotto la cena e sono scesi sul marciapiede intrattenendosi per circa un quarto d'ora con le autorità. Mentre il Presidente Pleven ha conversato in francese su argomenti di indole generale, il Ministro Schuman si è interessato anche delle comunicazioni ferroviarie tra il Piemonte e la Francia e confermando che per il riattamento della linea ferroviaria Cuneo-Nizza, il Governo francese provvederà eventualmente con materiale proveniente dallo smantellamento di linee che non verranno più ripristinate. Alle 21,20 il treno è ripartito per Parigi. Sullo stesso treno viaggiava in incognito e con il seguito il giovane re Feisal dell'Iraq.



SPETTACOLI

All'«Alfieri» sabato e domenica alle 21 due rappresentazioni della «Traviata» interpreti Lina Pagliughi, G. Raimondi, M. Basiola, L. Avogadro. Prenderà parte il corpo di ballo del teatro lirico di Torino. Domenica alle 15.30 «Madama Butterfly», protagonista Toshiko Hasegawa.

Al «Carignano» continuano le repliche de «Il grande attore» e di «Per me come se fosse» nell'interpretazione della compagnia diretta da Peppino De Filippo. Prossimamente sarà inscenata la commedia «Ma c'è papà...» di Peppino e Titina De Filippo.

Tutti i biglietti si acquistano al salone de «La Stampa», tel. 53113.

Amici della Musica. — Ciclo dei Quartetti beethoveniani: il secondo ed il terzo concerto del quartetto Vegh avranno luogo questa sera e sabato sera alle ore 21,20 nella sala del Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Peppino De Filippo «Il grande attore» e «Per me come se fosse» di Peppino De Filippo.
Metropolitana v. Roma Marionette Lupi 16.30: Paese della cuccagna.
Al Florida Club p. Solferino tel 42-822 ore 17-19; 21-1 Orch. Aldo Caramia, c. L. Benevene.
Augustus: 17 the universitario; 21 M° Cianfanelli.
Castellino: 17 21 Orch. Rosa-Clot. Cin Cin Danze P. Susa: 21 Orch. M° Clerici, c. S. Martini
De Benedetti Danze: ore 21 gala. Claudio Danze: 16 e 21 A. Nove Gay Danze: 17 e 21 Orch Angelini. Hollywood Danze: Gran serata. La Serenella: 21 Seracini Lotti.
Lutrario: 21 M° Fanny-Salvadori.
Estoril Danze v. Cavour 6. telef 44-790: Orch Bianchi ore 21,30-3.
Maison des Artistes p. San Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegriti.
Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10: Comp. Di Nunzio, c. C. Barera C. Laris. Danze attraz. 22-3.

DANZE «LA PERLA»
Serata del tifoso. Sorteggio biglietti d'ingresso per la partita di calcio «Torino-Triestina».

ALLA SERENELLA
Grande serata «Listone», [illegible] delle creme, off. dalla casa Musso.

CLUB DANZE PRINCIPE
Serata per gli amatori di vecchie melodie e premi... della fortuna.

EL TROCADERO
Il ritrovo più accogliente. Trattenimenti 17; 21-1. Orchestra Casamalta

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Festa d'amore» techn. Jeanne Crain, Dana Andrews.
Astor: «Anime incatenate» Michel Morgan, Henry Vidal. Vietato ai minori di anni 16.
Corso: «Ormai ti amo» Alida Valli, Joseph Cotten.
Doria: «Vita col padre» technic. Irene Dunne, William Powell.
Lux: «Giustizia è fatta» Michel Auclair. Orario 14, 16, 18, 20, 22.
Metro-Cristallo: «Giungla di asfalto», Sterling Hayden, Louis Calhern. Mattinata 10,30 a L. 135.
Reposi: «Domani è un altro giorno» di Leonide Moguy-Minerva.
Torino: «Dr. Cyclops» technicol. Albert Dekker, J. Logan. Ap. 10.
Vittoria: «Le valli della solitudine» D. Powell, E. Keyes.
Alexandra: «Vacanze al Messico» techn. Walter Pidgeon, J. Iturbi.
Alpi: «Falchi in picchiata» techn.
Ariston: «Il diavolo in convento» Gilberto Govi, Mariella Lotti.
Augustus: «Viso pallido» techn. Bob Hope e Jane Russell.
Capitol: «Vacanze al Messico» techn. Walter Pidgeon, J. Iturbi.
Faro: «Vacanze al Messico» tech. Walter Pidgeon, J. Iturbi.
Hollywood: «L'amante indiana» techn. J. Stewart, Debra Paget.
Ideal: «Cuori sul mare» D. Bowling, J. Sernas e Compagnia Rivista Valli-Randi ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Pugnale del bianco» cinecolor R. Scott, M. Chapman.
Nazionale: «Il ladro di Venezia» M. Montez, P. Christian, Serato.
Principe: «L'amante indiana», techn. J. Stewart, D. Paget. U. 22.
Statuto: Pugnale del bianco. Col.
Asti: «Tulsa terra di fuoco» A. 10.
C.O.R. Cavalieri nord-ovest. 19.30.
Mignon 2 film «Bimba rapita» e «Ho sognato un angelo» Pr. pop.
Olimpia: Occhio per occhio. techn.
Po «Una celebre canaglia» L. 60.
P. Nuova Storia dr. Wassel. techn.
Regina Destino su Manhattan Var.
Romano: «Per te io muoio» e Rivista Ferrero 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Vecchia California», techn., B. Stanwyck, R. Milland.
Esperia: «Quel bandito sono io».
Imperiale: «Grande Sanmas» Var.
Italiano: «Manon» Cecil Aubry.
Mirafiori Ragazze V strada. A.19.
Vinzaglio «Inafferrabile 12» W. Chiari, C. Campanini, I. Barzizza.
Elisso: «Cenerentola» techn. Walt Disney. Ap. 17. Domenica Ap. 10.
Frejus: «Pirati Monterey» techn. Nuova Rivista Poker d'assi n. 2.
S. Paolo: «I sacrificati».
Belgio: «Ultimo addio» G. Cervi. Corallo Isola del sogno Campanini.
Eridano: «Don Cesare di Bazan».
Oropa: «7 settimane di guai».
Radium Condannatemi se vi riesce.
V. Veneto: «Tramonto d'amore».
Astra: «I 3 moschettieri», techn.
Bernini: «Torna a casa Lassie», techn. Comp. Riviste Castiglia.
Excelsior: «Serraglio umano».
Odeon: «Trafficanti di uomini».
Star: Aquile del mare, G. Cooper.
Adua Buster Keaton nella luna V.
Aurora: «Tragedia di Harlem».
Grascia Brigante Musolino Nazzari.
Fortino: «Vita da cani», Fabrizi.
Nord: «Domani saranno uomini».
Palermo: 3 ragazze e 1 caporale.
Sociale: Brig. Musolino Nazzari.
Colosseo: «I tre moschettieri» techn. Lana Turner, G. Kelly.
Italia: «Canzoni per le strade».
Moderno: Signora del fiume, tech.
Piemonte: Canzoni per le strade.
Spezia: «Avventura all'Avana».
Alba: «Gong fatale».
Apollo: Brigante Musolino Nazzari.
Diana: «Domani è troppo tardi».
Dora: «Signorinella» G. Bechi.
Edera: «Tototarzan» Totò.
Lucento: «Monella insanguinata». Comp. Bondi T' les mai fait pareil.
Lutrario: «Cenerentola» colori.
Roma: «Il fuggitivo» Harrison.

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi: Hollywood, Cibrario, Italia, Imperiale.

ECHI DI CRONACA

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI: impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleur, ecc. pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio C.A.I.T. di Sibona via Basilica 5, interno, Torino.

ARGIOCCASIONE MOBILI [illegible] liquidazione matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senz'aumento, via Barbaroux 38, interno.

TURACCIOLI «Selezionati Fiore» in pacchi originali, preferito dai consumatori. Rivenditori, preventivi: Menietti, Via Corte Appello 29 - P. Supolu, Tel. 40.928.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, Chiesa, Tendaggi, copriguanciali, Telerie. Cotoni per ricami. «Alla Fonte dei Pizzi», via Orfane 9.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia. Via Garibaldi 4 - Tel. 521-107.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. Piazza Santa Giulia 11 p. 2° Venerdì sabato domenica 10-12 15-17.

MOBILI ARTIGIANI F.lli Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

STATO CIVILE

Ghilli Dino fu Giuseppe, a. 46, c. Lecce 89; Allaro Matilde m. Bonna, a. 67, v. Baldissero 4; Santangelo Maria m. Frand Vlat Prot., a. 68, v. della Brusa 6; Giachino Vittoria fu Stefano, a. 73, c. Umbria 33; Marenco Sibilana m. Rangone, a. 62, v. Nizza 77; Ampalla Margherita ved. Cavallo, a. 68, v. Ticino 13; Salsiccia Giuseppe fu Nicola, a. 78, via Nizza 142; Boveldi Caterina ved. Bort, a. 90, v. b. Chiara 8; Perotto Saverina ved. Chelotti, a. 86, c. Reg. Margherita 134; Dalerci Leopoldo fu Ignazio, a. 78, c. Grosseto 117; Grattarola Vittorina m. Pajal, a. 60, v. L. Carrello; Schiro Caterina ved. Benedetto, a. 77, v. Barbaroux 16; Biandino Massimo fu Biagio, a. 61, v. Alma, Filippo 30; Racca Bernardino fu Antonio, a. 79, v. S. Donato 25; Tamietto Elisa m. Casen, a. 73, v. V. Cuneo 14; Casalegno Antonio fu Pietro, a. 65, c. G. Cesare 2; Ferrero Carmela m. Quaglino, a. 58, v. G. Casella 44; Stecca Rina fu Lorenzo, a. 66, v. Giuliti 29; Franco Genesia m. Toso, a. 64, v. S. Ottavio 44; Maina Anna ved. Fumenzo, a. 81, v. D. Di Nanni 15; Sereno Adolfo fu Pietro, a. 74, Mauriziano; Vittore Giov. Battista fu Maurizio, a. 78, idem; Gambino [illegible] ved. Trigolo, a. 60, S. Giovanni; Croce Maria fu Giovanni, a. 72, Ant. Martini; Dedone Giuseppe fu Luigi, a. 66, Mauriziano; Ughetto Portesio Stefano fu Giuseppe, a. 68, Mauriziano; Carotti Caterina fu Giuseppe, a. 93, Ricov. E.C.A.; Carotti Anna ved. Bianco, a. 83, Ricov. C. Casale; Bruino Albina m. Chiesa, a. 68, M. Vittoria; Gaudenzio Giacomo fu Tommaso, a. 72, S. Giovanni; Birago Francesco di Pietro a. 62, Molinette.

COMUNE DI CHIOMONTE

Vendita N. 461 piante resinose in regione Lupente-Carbonella Serre Belletta. Asta col metodo schede segrete il 20 febbraio ore 10. Offerte da presentare entro ore 12 del 19 febbraio. Prezzo base L. 1.900.000. Chiarimenti Segreteria Comunale.

Sindaco: Geom. JANNON

La rotta di Reno

Una folata di vento sciroccale afoso, in una delle notti scorse, m'ha destato, colla pioggia battente a dirotto sulle finestre. Sentivo nel buio quel gorgogliare dei condotti troppo pieni, quel traboccar dell'acqua dalle grondaie, che ha qualcosa d'affannoso sull'animo di chi l'ascolta. Ed ecco, son corso col pensiero al Reno, a Malalbergo e al Ponte del Gallo, di cui in questi giorni parlano purtroppo tutti i giornali; a quel cattivo padre dei cattivi fiumi d'Emilia e di Romagna, che ha rinnovato il disastro del '93.

— Il disastro del '93, quando tu avevi due anni — mi diceva mio padre, rievocandolo con un tono di voce e un sentimento dell'animo, ch'era il medesimo di quando diceva «Adua» e di quando diceva «l'assassinio di Umberto».

Al sicuro, al caldo, a letto, lontano da quelle terre e così tragicamente sottoposte ai fiumi «pensili» e all'insidia degli argini, che covano per decenni il tradimento di un'ora catastrofica, ho avuto il senso della paura. Questa pioggia, sull'Appennino, è neve sciroccale sfatta e marcia. Da tutti i greti e letti torrenziali, secchi lungamente, quando un fil d'acqua sarebbe una benedizione, precipita ora l'acqua a scroscio, convogliando sabbie e ghiaia e sterile argilla, a ingrossare la maledetta piena; la neve e la pioggia rinnovano ed alzano quella tremenda colonna d'acqua, che dalla rotta mena il fiume a devastar le campagne. E contro di essa, difese e ripari poco servono, tardi e male, mentre ogni rinnovar della piena li travolge, quasi a scherno d'ogni pena e fatica e pericolo.

E s'intende che ogni disastro fluviale è uno spavento, ma in quelle «Basse», in quelle terre di minimi declivi e livelli, dove basta poco a far tracimare e rifluire e ingorgare e traboccare fossi e canali e chiaviche, il danno, e l'estensione del danno, e la sua durata, costernano. E non è danno soltanto materiale. Producono sospetti, rancori, odii sociali, disagi e disgrazie morali ed umane, amarissime e lunghe, in aggiunta al disastro materiale di un'ora terribile. Perciò cresce, sullo spavento, la costernazione.

Forse, con questi e simili ricordi e pensieri in animo, l'afa dello scirocco e il tetro suono della pioggia, prima di svegliarmi, mi avevano insinuato nel sonno un sogno, o un'ombra di sogno? Forse vi avevo riudita la voce e l'inflessione di mio padre, quando diceva: «Il disastro del '93; la rotta di Reno; la rovina della chiusa, o del ponte della ferrovia»; dieci e dieci anni di guai tremendi.

Quante volte mi mostrò, a Casalecchio, per dimostrazione di quel che son capaci la furia e il peso di quella furia, che dorme, fra una mezza piena e un quarto di piena, in lunghissime secche, anni e anni, e poi prorompe in furori rovinosi, che scavano, scalzano, travolgono l'incredibile, nell'impeto di un'ora; quante volte mi mostrò i gran massi di pietre e di calcestruzzo, ruderi della chiusa vecchia, sparpagliati come sassolini sul greto!

E quanto ho sentito discorrere e discutere di quella sistemazione idraulica e boschiva dei bacini montani del franosissimo Appennino bolognese; quante volte della sistemazione fluviale della «Bassa», che involgeva ed involge una somma ingente e ponderosa (e secolare) di questioni tecniche ed economiche e agricole e sociali!

Egli aveva la vocazione, la passione, l'educazione del pubblico amministratore, del magistrato civico; e fu molti anni a capo della provincia di Bologna, in modo che ancora si cita come esemplare nelle tradizioni amministrative locali e statali. Giolitti, che se n'intendeva e che teneva nel debito pregio le amministrazioni comunali e provinciali, una volta ch'egli andò a congedarsi da lui prevedendo che non sarebbe stato rieletto, gli disse che doveva tornare, e che il Parlamento aveva bisogno di capacità amministrative come la sua. Mio padre, ch'era ed era sempre stato fieramente avverso a Giolitti, si compiacque assai di quell'attestato libero e aperto, che onorava l'uno e l'altro. Deputato non riuscì più, ma questa è una questione che non riguarda le piene del Reno, nè gli scirocchi e le folate di pioggia, che, nella notte, mi hanno portato colla memoria e con l'immaginazione alla gran pietà degli inondati dell'Emilia in questi giorni.

Noi avevamo, quand'ero ragazzo, una villa sui colli bolognesi, dalla quale si scorgeva per largo tratto il Reno spaziare nella pianura. Si stava in campagna fin oltre San Luca e le seminagioni: — «o secco o asciutto, per San Luca semina tutto» —; si stava fin oltre le castagne e l'assaggio del vino nuovo dai tini.

Mi rammento, per tanto, autunni piovosi, che ingrossavano il Reno minacciosamente, benchè sian peggio gli inverni e le primavere coi disgeli delle nevi.

Mi rammento, gonfiando le acque, la gran serpe limacciosa del fiume luccicante, quando un raggio di sole stanco od un riflesso, dal cielo calamitoso si faceva strada fra lo sfasciume delle nuvole rotte, in quella luce che par pregna, essa stessa, di pioggia.

Anche dopo che mio padre ebbe smesso d'essere Presidente della Deputazione Provinciale, e d'averci quindi, per così dire, un interesse diretto, mi ricordo l'ansia, e quella virile angoscia umana e civica, che in lui suscitava la piena di Reno; e come usciva sotto la pioggia a guardare il fiume, come ingrossava.

A lungo, con solerte e animoso ingegno, con opera e studio sapiente e vigoroso, senza risparmio di tempo e di fatica, e, occorrendo, con energia battagliera, egli s'era prodigato per arrivare alla sistemazione delle acque. E in gran parte era stata raggiunta; se non fossero un elemento così vario ed infido, che raggiunta non è mai. Lo sapeva, aveva imparato a conoscerne la natura, e perciò usciva a guardare che cosa faceva il Reno. — Che cosa fa il Reno? — era la domanda di una trepida angustia per la sorte di tanti uomini e beni e lavori sottostanti alla minaccia di quell'immane peso d'acqua, sostenuto dagli argini malfidi, ch'essa rode ed insidia di dentro e di sotto, a tanto pericoloso livello sull'umile pianura, sui campi, sulle coltivazioni, sulle opere, sulla vita degli uomini. E non è, ripeto, soltanto il pericolo e il danno di un'ora o d'un giorno, ma di anni, e di lunghe, lunghe miserie. Come dice il proverbio nostrano? «La miseria viene in barca»: calamitosa, sinistra, dolente immagine di una realtà sperimentata e paventata mille e mille anni; e l'anno scorso ha rotto, quest'anno è tornato a rompere, Reno; e la miseria grandeggia, sinistra e calamitosa, sulle tristi acque dell'inondazione.

Quel senso d'angustia, che sentiva mio padre, che risento io nella notte piovosa, è timore atavico, terricolo, ereditato col mio cognome, che è rusticale e indigeno, di gente soggetta da chi sa quante generazioni ai fiumi locali e alla paura delle loro orrende sregolatezze con le piogge e i disgeli eccessivi e smodati. Corro là col cuore, nella notte, e penso: Dio voglia che smetta di piovere.

Riccardo Bacchelli



Per il Festival della Gran Bretagna un ristorante di Londra ha istituito un servizio di carrozzelle dell'epoca vittoriana. L'attrice Moira Lister sorride al cocchiere che pare esattamente un redivivo del secolo scorso

COME SI COSTRUISCE UNA FUNIVIA VERTIGINOSA

Sette uomini al lavoro sulla parete del Furggen

Imbracati da corde, affrontano il macigno con mine e piccone - Una baracca sotto le raffiche del vento - Burrascoso viaggio di Natale - Le voragini che si vedono di lassù - Sempre più in alto lo sport dello sci

(Nostro servizio particolare)
Cervinia, febbraio.

Sarà, ma quella speciale letteratura che si nutrì di «villaggi addormentati sotto una coltre bianca» e di «immani silenzi dell'alpe nevosa», ha i giorni contati. E se non sbaglio fu lo svizzero Kind a darle il primo colpo una quarantina d'anni fa, importando in Italia l'usanza, che poi divenne smania, voga, passione, di legare due assicelle alle scarpe. Ora, appena la neve copre i tetti come un grosso piumino, i villaggi si destano e balzano in piedi, se così posso esprimermi; quanto agli *immani silenzi dell'alpe*, che debbo dirvi? Qui, per esempio, le montagne suonano.

Centinaia, forse migliaia di batacchi e eliche, sparpagliati lungo le piste del Breuil, si mettono a scampanare dolcemente o fragorosamente secondo l'intensità del vento che porta la bufera; e quel tremulo diffuso tintinnio guida il volo cieco dei «discesisti», sorpresi dalla nebbia sul Ventina o al passaggio del Teodulo. Questa dei campanelli è una trovata, anzi un'esclusiva locale; si deve a essa e alla perfetta manutenzione delle piste (su cui ogni giorno all'alba uomini in tuta azzurra vanno a cancellar buche e rotaie, con certi rastrellietti da giardiniere) se la percentuale delle «ossa rotte» è scesa dell'80 per cento.

A Cervinia, gli uomini, le cose e l'aria stessa, tutto è in funzione dello sciatore. Il paese vero e proprio, rannicchiato sulla destra del Marmore con le sue casipole scontrose, ha una novantina di abitanti, dei quali almeno trenta sono maestri di sci; gli altri e le altre, falegnami, cantinieri, meccanici, fotografi, camerieri, cuochi, gestiscono indefinibili negozi per turisti o vivono sugli alberghi. Ogni mattino, alle prime luci, gli sciatori lasciano rumorosamente le stanze, pigliano d'assalto i carrelli della «più alta funivia d'Europa» (qui ogni cosa, una villa, lo ski-lift, i doganieri, gli scienziati, i prezzi o che so io, battono il record dell'altitudine) per raggiungere l'incantevole Plan Maison e l'iperboreo Plateau Rosà. Presto, con l'identico mezzo, gli sciatori trasporteranno i loro legni e la loro euforia ancor più in alto, cioè sulla punta del Furggen o addirittura sull'orgogliosa piramide del Cervino, se lascian la mano libera a quel fanatico costruttore di funivie ch'è l'ingegnere Dino Lora Totino. Intanto, per il Furggen, è cosa fatta. Dallo scorso agosto, una squadra di operai specializzati si adopra a «incrementare il turismo» su una delle vette più scabrose dell'alpe; e di come lavorino, con quali stenti e pericoli, bisognerà ch'io dica, perchè non sono mai troppe le occasioni che si hanno di lumeggiare il lavoro italiano.

Dunque un mattino sono andato lassù, con la teleferica di servizio che parte dalle Cime Bianche. Duemilaquattrocento metri di cavo teso senza campate fra due ghiacciai; nell'ultimo tratto, la benna arranca in posizione verticale lungo la parete del Furggen e sembra una scatola di cerini legata ad un filo. Chi sta nell'interno, si trova all'impiedi su una voragine che fa svenire a guardarla; ma, se la guarda, scopre col canocchiale sui pendii, a occhio nudo perfettamente immacolati, un formicolio di omini sciatori (così all'esame del microscopio la goccia d'acqua, apparentemente pura, si rivela brulicante di microrganismi). Per mettere un'altra cima alla portata di quegli omini spiega chi mi accompagna, il minatore Peppino Ebbano, abruzzese, gli operai Angelo e Francesco Bergamaschi, Francesco Zanetti, lombardi, Emanuele Menabrea, veneto, il giovine Arturo Peron, valdostano, e il caposquadra Pietro Zamboni, sono stati tre mesi senza togliersi le scarpe, e da sette vivono incrostati alla roccia, come le salamandre.

Quassù, la natura sa esser maligna. Nel pieno dell'estate, quando incominciano i lavori, la temperatura oscillava dai dieci ai quindici sotto zero e la nebbia si tagliava col coltello. In quel mare di bambagia, gli operai scalarono il Furggen innumerevoli volte, portando a spalla i compressori, i cavi elettrici e tutto il materiale della teleferica. Poi, imbracati da corde ancorate al versante svizzero, affrontarono il macigno col piccone o con le mine e lavorando quattordici ore al giorno per tre settimane, riuscirono a tagliar la prima fetta di pietra («La roccia è dura, ma basta prenderla per il suo verso» mi dice uno degli uomini, che ha le mani callose e abbronzate coperte di ecchimosi fresche).

La notte dormivano in una baracchetta di legno, fissata alla meglio sullo spallone del Furggen, a duecentoquaranta metri dalla cima. Per raggiungerla — il vento tirava a 100 chilometri l'ora — dovevano legarsi in cordata, la testa avvolta entro a una coperta. Non c'erano cuccette sufficienti per dormire e il caposquadra Zamboni ripiegava sulla barella portaferiti; ma spesso non si trattava di dormire, bensì di vegliare e che una raffica non sradicasse la baracca col suo contenuto umano, sollevandola in aria come quella di Charlot, nella *Febbre dell'oro*. In autunno, sulla roccia quarzifera del monte, fu ultimata una costruzione provvisoria in pomice e gli operai ebbero se non altro un tetto per ripararsi dalle slavine e un fuoco per le mani intirizzite. Si nutrivano di carne cotta su una forgia a carbone, marmellata, cioccolato; la grappa era il loro santo e vi ricorrevano a tutte le ore per tener l'anima attaccata al corpo.

Ma nell'insieme, dicono, stavan benone e la prospettiva del maggior guadagno, nonchè del premio stabilito (trecentomila lire complessive) per quel lavoro a cottimo, se lo avessero compiuto entro i termini prescritti, dava loro le ali. Rimpiangevan solo due cose, la famiglia e la pastasciutta; per la prima rimediavano con dei messaggi, spediti o ricevuti attraverso la teleferica, ma per la seconda niente da fare; quassù l'acqua bolle a 65° e la pasta, invece di cuocere, si riduce a un'infame poltiglia che ha la consistenza della coccoina.

Il 20 novembre scorso, i sette iniziarono nella roccia lo scavo d'un tunnel di trenta metri, che permetterà agli sciatori venuti sin qua con la funivia, d'inoltrarsi in territorio svizzero sino all'Hörnli o al rifugio Schwarsee e di lì a Zermatt (sarà questo il primo collegamento fra due nazioni eseguito per cavo e, quindi, un altro primato di Cervinia). Il 16 dicembre la galleria era finita e gli operai decisero di raggiunger le famiglie a Châtillon, per il Natale. Ma l'indomani si scatenò l'inferno. Dal loro bastione di granito, i sette videro i ghiacciai cilestrini, i dirupi e il cielo, sparire entro candidi vortici, fra boati di vento che rintronavano sul tetto come cannonate. Per cinque giorni, la neve bloccò le puleggie di rinvio della teleferica; gli uomini del Furggen, rimasti senza viveri, si nutriron di rabbia e patate gelate. Il sesto giorno, pronti a tutto, fecero andare al massimo il motore per rompere il ghiaccio che immobilizzava la benna, poi vi salirono affrontando la tormenta che se li prese in grembo, li frustò e proiettò nel vuoto, con oscillazioni di 30-40 metri. «Quasi morti, ma arrivammo a casa» dicono oggi, riparlando di quello sgomentevole viaggio e ridono.

Ai primi di giugno, la nuova funivia sarà ultimata. Giusto in tempo, sembra, per allargare il raggio d'azione degli appassionati che anche durante i bollori estivi si dedicano allo sci, questo scacciapensieri senza uguali.

Clara Grifoni



Jean-Marie De Premonville, corrispondente di guerra francese, ucciso sul fronte coreano durante un'operazione di pattuglie

UN PAESE DISTACCATO DAL MONDO

Calma in Portogallo

Guerra di Corea, bombardamenti atomici, espansionismo sovietico: non sono problemi che agitino l'animo dei portoghesi - La posizione geografica e la dittatura di Salazar, senza trombe e divismi, piuttosto opaca e vorremmo dire pedagogica, hanno isolato questa gente

(Dal nostro inviato speciale)
Lisbona, febbraio.

Il Portogallo è il paese più calmo d'Europa. Calmo, intendo dire, nei confronti della tormentosa crisi che ha scosso e sta tuttora scotendo con una certa brutalità i nervi della più parte dei popoli del mondo. Calmo nel senso di non allarmato. Varcata la frontiera spagnuola e messo piede su suolo portoghese, il viaggiatore ha la sensazione che quei tali problemi di vita e di morte i quali altrove vengono agitandosi senza tregua, con drammatici toni d'ultimatum, nell'animo dell'uomo comune come in quello dell'uomo cosidetto responsabile, si siano come disciolti nell'aria.

Guerra di Corea, eventuali bombardamenti atomici, espansionismo sovietico, riarmo tedesco, Cina stato aggressore, minaccia di inflazione a causa della produzione bellica, comunismo quinta colonna, eserciti degli stati satelliti e via dicendo non figurano più, per così dire, all'ordine del giorno dell'opinione pubblica. La gente ne parla con freddo distacco, negligentemente, come di fatti remoti nel tempo e nello spazio i quali meritino più impegno di pura e semplice curiosità che non di appassionata partecipazione. Calma.

Quella irritazione, quella eccitazione, quell'acre suscettibilità che dei francesi, degli italiani, dei tedeschi, degli olandesi, degli inglesi dei nostri giorni fanno qualcosa come dei candidati a un imminente delirio universale, nei portoghesi non ci sono. C'è al contrario un'aura di pigra quiete, un blando, latente oblio delle disavventure del mondo, quasi che l'intera nazione portoghese si trovasse su questa terra di passaggio per un viaggio temporaneo più che per una stabile soggiorno.

La stessa stampa si interessa con maggior zelo alla traslazione delle reliquie d'un santo che non al problema del passaggio del 38° parallelo da parte delle divisioni americane. Una dichiarazione di Truman che impegni gli Stati Uniti a un'economia di guerra guerreggiata, in un giornale portoghese bisogna andarla a cercare in quarta pagina, talora, sotto un gracile titolo da cronaca degli spettacoli. Tutte le informazioni sul convulso andamento della politica internazionale hanno un timbro cheto, spento, quasi avessero perduto colore e peso nel corso del viaggio che attraverso i fili del telegrafo le ha condotte nelle redazioni dei giornali. Che cosa determina una simile «calma»?

Fuori del raggio

I fondamentali fattori determinanti la «calma portoghese» probabilmente sono due: la posizione geografica il primo, la dittatura il secondo. E ambedue hanno una funzione di vero e proprio diaframma fra il Portogallo e il resto del mondo. La posizione geografica fa innanzi tutto del Portogallo un paese al di fuori dei focolai virulenti dell'attuale crisi mondiale: fra il Portogallo e l'Europa malata sta il grande cuscino della Spagna; fra il Portogallo e la dinamica degli Stati Uniti sta il gigantesco vallum dell'Atlantico.

Le violente vibrazioni che partono da Mosca e da Washington arrivano in Portogallo non solo attutite dalla distanza, ma come sterilizzate da filtri che ne abbiano assorbita la cruenza e smorzata la forza d'urto. Un portoghese il quale sia disposto a preoccuparsi d'una eventuale invasione russa o di un eventuale bombardamento atomico americano così come se ne preoccupano oggi un italiano, un francese, un tedesco eccetera, in realtà non esiste. La tranquillità dei portoghesi d'oggi è un po' quella di chi, in guerra, si trova fuori del raggio della gittata delle artiglierie: il quale può ascoltare il fragore dei colpi e sia pure seguirne con l'occhio gli effetti distruttori senza il minimo turbamento.

Di più: la sua benedetta posizione geografica mette il Portogallo nelle condizioni di disporre della più ampia «porta di sicurezza» della quale possa disporre un paese europeo, con quel particolare mare veramente aperto il quale ha l'Africa a due passi e l'America dirimpetto, con tutte le loro riserve di energia, con tutte le loro possibilità di scampo, con tutti i loro mezzi di soccorso. Non si sentono in trappola, i portoghesi come potrebbero sentirsi gli austriaci, i tedeschi, i jugoslavi, i danesi. Ed ecco, sono calmi.

La dittatura, a sua volta, ha frapposto una non meno considerevole distanza fra il Portogallo e i brucianti problemi mondiali d'attualità, senza peraltro determinare la irrespirabile atmosfera del regime tirannico. In realtà più che d'una vera e propria dittatura si tratta della permanenza di potere a tempo indefinito d'un gestore amministrativo tecnico della intera nazione. Salazar è il presidente del Consiglio dal 1933, ma in realtà cominciò a «gestire» il Portogallo nel 1926 come ministro delle finanze, in virtù, appunto, della sua profonda competenza nella scienza delle finanze, sua materia d'insegnamento alla Università di Coimbra. L'opera sua non può essere considerata quella d'un novatore e tanto meno quella d'un rivoluzionario; e tuttavia non si potrebbe definirla quella d'un conservatore e di un reazionario.

Cautela scientifica

Figlio di contadini piccoli proprietari, egli sente per costituzione i problemi delle classi povere, ma tende a risolverli in senso direi accademico, servendosi della autorità dello Stato come elemento unico capace di operare in materia sociale al di fuori dei contingenti interessi delle fazioni e dei partiti. Non a caso la saldezza del bilancio dello Stato e la solidità della moneta sono stati gli obbiettivi primi del suo regime per così dire universitario.

Sì, anche Salazar è calmo: un dittatore calmo. La sua maniera di essere totalitario ha riferimenti direi scolastici. L'abolizione dei partiti è stata da parte sua il gesto severo d'un professore che non ammette discussioni in classe più che non quello d'un tiranno; il controllo sulla stampa, un elemento necessario alla tranquillità degli studenti più che un mezzo di coercizione. La stessa stabilità del suo regime — se tale può definirsi il governo di Salazar — non riposa su un partito (il solito partito unico delle dittature dei nostri giorni), bensì su istituti equilibratamente statali e equilibratamente costituzionali: l'esercito e la marina; per cui si dà il bizzarro caso d'un uomo di studio, alieno per destinazione da istinti militaristici, sostenuto dalle forze armate. Nessuno speciale apparato di polizia per garantire il regime da rivolte o sommosse; non gerarchie fisse d'ordine demagogico per imbrigliare la volontà dei cittadini; non l'imposizione d'un particolare modulo di vita e quasi totale assenza delle strutture propagandistiche; riforme lente e costanti in senso popolare e tuttavia sempre guidate da sistemi di cautela scientifica; ecco alcuni dei fondamentali aspetti di una dittatura che non può provocare insofferenze violente e quindi attività sovversive: una dittatura calma.

Le energie assorbite

Una simile dittatura — aliena, fra l'altro, da magniloquenze personali, da divismi e soprattutto da intenti nazionalistici —; una simile dittatura in giacca da passeggio come qualcuno la ha chiamata, nella quale il dittatore si propone la riservatezza e la discrezione anzichè la pubblica gloria, incide più profondamente nel costume e nella mentalità di un popolo che non una dittatura a colpi di tromba. Il passo misurato, cauto, e perfino malinconico della odierna vita portoghese è un poco il passo di Salazar, restio a lasciarsi andare agli eccessi precipitosi e scintillanti dei regimi totalitari quanto a quelli naturalisticamente fascinosi dei regimi liberali. Quale meraviglia che diciotto anni d'una disciplina del genere abbiano isolato i portoghesi dal mondo, dalle sue profonde oscillazioni e dalle sue perigliose aspirazioni?

I problemi del paese si sono ridotti a quelli della giusta misura nella amministrazione interna e della difesa da elementi estranei che potessero turbare con le loro accelerazioni il ritmo sistematico d'una «evoluzione frenata»: in questo senso va interpretata la proibizione del partito comunista — come del resto di tutti i partiti — il quale, peraltro, non ha avuto e non avrebbe in Portogallo grandi possibilità d'affermazione tanto vero che non esiste in Portogallo un vero e proprio movimento comunista clandestino; e che la fatica del governo per eliminare le poche cellule, riuscite penosamente a costituirsi nel paese ad opera di stranieri, è stata di poco conto. La natura dei portoghesi è tale che essi tenderebbero semmai a una sorta d'anarchismo iberico anti-inquisizione, mentre ripugna loro l'organizzazione collettivistica di tipo slavo; la massoneria portoghese ha prodotto un «libertarismo» anzichè un liberalismo vero e proprio. E quegli intellettuali che amano chiamarsi di sinistra lo sono alla vecchia maniera «front populaire» francese, ma non alla maniera sovietica.

L'affrancamento dai residui di soggezione a influenze straniere, la industrializzazione del paese, la rinnovazione delle strutture sociale attraverso sistemi sindacali di natura tecnica scevri di contenuto politico, la amministrazione delle colonie, la modernizzazione graduale della intera nazione — materialmente, nell'ampliamento e nell'aggiornamento di strade, ponti, scuole, porti, officine; spiritualmente, nel rafforzamento di una mentalità laica e democratica in senso repubblicano —, hanno per così dire assorbito tutte le energie, tutte le esuberanze, tutta la carica di interesse del Portogallo sotto la guida severa e anche un poco opaca di Salazar, distraendo il popolo e isolandolo dagli attuali tempestosi umori del mondo; e hanno fatto dell'estremo lembo occidentale d'Europa l'unica contrada nella quale le parole guerra, rivoluzione, crisi, panico e simili cedono il posto alla parola «calma». E, semmai, alla parola noia.

Virgilio Lilli

Alcuni interrogativi sull'uranio nel Biellese

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 14 febbraio.

La notizia che nel Biellese è stato trovato l'uranio ha colto alla sprovvista tutti i biellesi. Questa mattina il nostro giornale annunciava da Roma che il sottosegretario al Tesoro on. Malvestiti in una conferenza stampa aveva dichiarato che nel corso di ricerche compiute nei giorni scorsi nel Biellese ed in Sardegna, erano state trovate tracce di uranio; una esortazione a non trarre troppo ottimistiche illazioni sull'entità dei giacimenti.

L'uomo della strada qui si è fregato le mani, compiaciuto. Una ricchezza simile non poteva capitare che a Biella, non nuova ai minerali preziosi. Nella depressione della Bessa, tra l'Elvo e la Serra, si possono trovare infatti i resti delle miniere d'oro dell'epoca romana. Miniere di rame, anch'esse abbandonate, sono nella zona. Il molibdeno pare che si trovi sopra Oriomosso, nell'alta valle del Cervo. E sono in corso sondaggi per il petrolio.

Dunque, si è detto il buon biellese, leggendo la notizia, perchè non dovrebbe esserci anche l'uranio? Ma poi ha soggiunto: come mai non mi sono accorto di nulla?

Questa domanda se la sono fatta un po' tutti a Biella, oggi. Così misteriose sono dunque le ricerche dell'uranio? In realtà tali ricerche di solito non sono accompagnate da clamori pubblicitari. Praticamente avviene così: due uomini gironzolano per le montagne, e sembrano due innocenti turisti. Hanno una valigetta. Di tanto in tanto l'aprono, ed è come se si apprestassero a fare uno spuntino. Nella valigetta c'è l'apparecchio di Geiger, una scatoletta dall'aspetto innocuo, con un indice che si agita se i sensibilissimi congegni captano la presenza di minerali radioattivi.

Nessuno s'è accorto di questi specialissimi turisti, nè delle operazioni che hanno condotto al prelevamento di campioni. E' escluso comunque che siano stati eseguiti scavi di un certo rilievo.

In quali zone del Biellese sono stati fatti i ritrovamenti? Quale la loro natura, la loro entità, il potenziale dei giacimenti? La comunicazione del sottosegretario Malvestiti è — forse volutamente — imprecisa. Se queste montagne coperte di neve si sono lasciate sondare dal rivelatore di Geiger e dal piccone dei tecnici, custodiscono ermeticamente il loro segreto alla curiosità del profano. Dov'è dunque l'uranio? A Biella nessuno ne sa nulla. Il sindaco non lo sa, il capo dell'ufficio tecnico del comune neppure. I cronisti dei settimanali locali hanno svolto febbrili inchieste, anch'essi con esito negativo. Pure all'oscuro sono il comando della Guardia di finanza e dei Carabinieri, i cui dipendenti, sparsi in tutto il territorio, nulla hanno segnalato sull'argomento. **g. f.**



Il capo di Stato Maggiore dell'esercito americano, generale Lawton Collins, a colloquio con Lyndon Johnson, capo del Comitato senatoriale di preparazione bellica

MANGIARE E ASSIMILARE: GROSSO PROBLEMA

Importanza del duodeno nelle buone digestioni

Nelle favole stanno adombrate verità e massime che servono a tutti gli usi. Se Eva ritornasse sulla terra, si stupirebbe che la sua mela l'abbiano presa a simbolo della tentazione dei sensi. Non era più semplice vedervi il germe della prima e più forte aspirazione, che è quella di mangiare e di mangiare bene? La storia del mondo lo prova, scrisse Lord Byron, nel suo *Don Giovanni*: dal dì che Eva mangiò la mela, in ogni tempo, ogni piena gioia dell'uomo dipese sempre dal mangiare. A mangiar bene e con saggezza dal dì di Eva, la natura per prima, l'arte culinaria in seguito, le consuetudini poi e la scienza infine, ci offrono mille risorse, moniti e consigli.

La natura con larghezza ci mette a disposizione per le albumine le carni, uova, latte e formaggi; per i grassi ci lascia la scelta fra burro, lardo e sego; per gli idrati di carbonio ci offre l'intero regno vegetale. Tutto questo senza meschina parsimonia: chi vuole può pigliarsi i suoi grassi anche nelle frutta: anzi le noci e le olive ne son tanto ricche che i giapponesi possono viver di soli vegetali; come d'altra parte gli eschimesi vivono e stanno benissimo mangiando solo carne di pesce e olio di fegato. Imbarazzo, se mai ve ne fosse, nella scelta, sempre la natura pensa a toglierlecelo dotandoci di quelle armi infallibili che sono il gusto e l'odorato. Guai a chi li disprezza!

Eccitare l'appetito

Ogni tentativo di sostituire i prodotti della cucina con dei prodotti sintetici di laboratorio, è fallito per questa ragione. Noi dobbiamo anzi fare di tutto per eccitare l'appetito, se vogliamo che le funzioni delle ghiandole della bocca e dello stomaco e dell'intestino entrino ordinatamente in attività. Non risvegliano l'appetito nè il pasto imposto nè il pasto sterilizzato nè il pasto con pillole concentrate; bensì l'arte culinaria che purtroppo oggi decade per il semplice motivo che le ragazze non la apprendono più.

Una certa consuetudine infine aiuta a mangiare, o, meglio, a rendere utile il mangiare. Sono vani i tentativi in omaggio a sempre nuove mode di capovolgere l'ordine delle pietanze del pasto. La successione dei cibi nei nostri pasti ha una ragione ben fondata. Non si deve credere che nello stomaco avvenga un intruglio disordinato. Al contrario i cibi introdotti prima degli altri, vi formano uno strato inferiore che sta a contatto diretto con la mucosa, e perciò sono maggiormente esposti all'azione del succo gastrico; gli alimenti introdotti in seguito vanno a depositarsi nella poltiglia del primo cibo, dove l'acido e i fermenti arrivano più difficilmente. Ben a ragione noi mangiamo il dolce dopo la carne che esige una quantità maggiore di succo gastrico; in tal modo il dolce permane a lungo nello stomaco dandoci la sensazione di sazietà. Pasticcini e dolci, prima dei pasti troncano per questa ragione una buona digestione.

Nulla ora manca all'uomo per profittare di un buon pranzo; salvo una cosa che è la più importante: la possibilità di assimilarlo. Mangiare è il primo tempo; assimilare è il secondo. E' impressionante la differenza di quantità necessaria da un individuo all'altro. Vediamo regimi irrisori in persone floride e sane, regimi esuberanti in persone denutrite. Da una parte massima assimilazione, dall'altra minima. Qui, nè forbita cucina, nè appetito integro, nè buone consuetudini, nè accorgimenti di igiene han voce in capitolo. La parola è ai nostri visceri. Non voglio qui scrivere un brano di fisiologia su funzioni di vecchia conoscenza. Lo stomaco non abbisogna di lodi e di riconoscimenti. Il suo potere stritolante, maciullante di masse di alimenti; la sua capacità di iniziare chimicamente la digestione, lo rendono ottimo cooperatore della assimilazione, senza essere perciò necessario. Non è un paradosso che si può vivere meglio senza stomaco che con uno stomaco intaccato da gastriti ed ulceri.

E necessario sull'intestino varrebbe la pena di soffermarci, dopo aver ricordato che là si dà il tocco finale alla digestione e si compie l'assimilazione, se, in una visione recente, non fosse stato messo in una luce nuova, una sua minuscola parte che fa ben magra figura in confronto ai nove metri restanti della sua lunghezza: il duodeno, che quantunque anatomicamente non sia che l'inizio dell'intestino, si deve considerare come organo a parte. Di esso s'era finora occupata più la patologia che la fisiologia; ed il pubblico ne sapeva solo perchè se ne parla all'occasione di ulceri. Questo piccolo organo, lungo fra i trenta e i quaranta centimetri, ci ricorda con penetrazione geniale il Prof. Benedetto Schiassi di Bologna, è importante non tanto perchè può ammalarsi, ma per quello che ci fa di bene quando è sano. La fisiologia classica lo citava come il luogo di sbocco del chimo dello stomaco; e quanto al suo potere digerente lo si attribuiva ai succhi che vi provengono da altri visceri.

Tutto è invece caratteristico in quell'organo: la sua configurazione, il suo modo di lavorare, le caratteristiche delle sostanze che secerne. Il resto dell'intestino con scandalosa indipendenza è lasciato libero di scorrazzare nell'addome appeso a membrane. Il duodeno natura vuole invece che non si prenda di quelle licenze, e lo tiene ben fisso contro la parete posteriore; e gli dà una forma contorta a bella posta perchè possa alternare con ritmo lento contrazioni e anticontrazioni; mentre che negli altri otto metri vi è una fuga precipitosa di alimenti.

Un organo a parte

Stupefacente è quel laboratorio tanto per quello che produce che per quello che fa produrre ad altri organi. I suoi propri succhi hanno un certo valore per intaccare gli alimenti; ben più ne ha quella parte del suo succo che stimola fegato e pancreas a lavorare. Il duodeno dà a questi la vita, la spinta all'attività. Senza la «secretina» del duodeno, quei due organi starebbero inerti; e allora addio digestione; e senza un altro suo prodotto, la vescicola colma di bile non avrebbe più stimolo a svuotare il suo contenuto. Persino il congegno nervoso che tiene attive contrazioni e secrezioni sue, è suo particolare. Il famoso accorgimento di chirurgia sperimentale (fistola del Vella) ci dimostra la meravigliosa cooperazione tra i suoi nervi, muscoli e secrezioni.

Nel duodeno la natura ha insomma creato una concentrazione di forme e di funzioni che costringe lo studioso a considerarlo nelle sue funzioni, dice Schiassi, quale un organo a parte ed essenziale. Capitoli insospettabili di patologia e di terapia si schiuderanno allorchè nuove tecniche permetteranno di cogliere i difetti dei suoi svariati meccanismi e molte cosiddette dispepsie attribuite allo stomaco, o cosiddette coliti, o turbe addominali finora misteriose, sarebbero allora guarite. Una volta di più col riconoscimento del potere digerente anche del duodeno, si sbocca, come fine di questo scorcio di capitolo sulla alimentazione, nella conclusione, che il buon pranzo, per essere redditizio, deve trovare dei visceri che lo lavorino con pieni poteri, per assicurarne la assimilazione.

Dottor Ey

Saliti a 292 i morti per le valanghe nelle Alpi

Zurigo, 14 febbraio.

Il numero dei morti per la caduta di frane e valanghe nelle zone alpine italiane svizzere austriache tedesche e francesi, è salito a 292, sessantotto delle quali sul versante italiano.

Dal villaggio di San Bernardino, posto sotto il passo del Piccolo San Bernardo, si comunica che i 400 abitanti dovranno sottostare per un periodo di tempo indeterminato ad un razionamento dei generi alimentari. Il latte sarà riservato esclusivamente ai bambini. Il provvedimento è stato preso in seguito alla caduta di una gigantesca valanga che ha completamente ostruito la strada maestra.

In Svizzera il capostazione di Airolo, dove alcuni giorni fa dieci persone rimasero travolte dalle valanghe, ha raccontato di aver udito starnazzare delle galline rimaste nei pollai sepolti dalla neve. Dal villaggio tutta la popolazione è stata fatta sgombrare, salvo il personale addetto alle ferrovie. Oggi un gruppo di animosi è riuscito ad estrarre dalla neve un bambino di sette mesi ancora vivo e una donna di 50 anni.

I toreri superstiziosi non sono partiti in «tredici»

Madrid, 14 febbraio.

Uno strano contrattempo ha provocato la notte scorsa un notevole ritardo nel servizio aereo fra la Spagna e il Messico. Infatti, sull'apparecchio che avrebbe dovuto lasciare ieri sera l'aeroporto di Madrid diretto nel Messico, aveva prenotato i posti un gruppo di toreri spagnoli, che, ossessionati dalla data, martedì 13, aveva ottenuto, a furia di insistenze, che la partenza fosse spostata a dopo la mezzanotte. Ma questo non bastò; chè al momento di prendere posto sull'aereo i toreri si accorgevano di essere esattamente 13 passeggeri a bordo. Avevano allora inizio discussioni interminabili perchè i toreri non volevano a nessun costo compiere un viaggio sotto auspici tanto nefasti.

Finalmente dopo aver perduto molto altro tempo, essi riuscivano ad indurre uno dei passeggeri a partire con l'apparecchio successivo, assumendo così la metà del costo del biglietto.

L'opuscolo politico di Magnani e Cucchi

I due deputati si spostano ora a Roma - "Continueremo la lotta per l'avvento del socialismo con purezza e idealità nazionale,,

Roma, 14 febbraio.

Oggi a Bologna gli on.li Magnani e Cucchi hanno corretto e rispedito a Roma le bozze del loro opuscolo politico intitolato «Dichiarazioni e documenti», che dovrebbe perciò uscire entro domani. Sono una trentina di pagine, piuttosto pacate di tono, ed il cui contenuto non si discosta molto da ciò che abbiamo anticipato nei giorni scorsi.

In una «premessa», che ha subito qualche modifica rispetto alla prima stesura, i due deputati spiegano brevemente ai «compagni» le ragioni del proprio dissenso e quindi delle dimissioni dal P.C.I. Questo partito, essi dicono in sostanza, che dovrebbe essere aperto alle discussioni, in effetti è malato di caporalismo, è dominato da una classe di funzionari che al dibattito libero preferiscono l'anatema contro chiunque dissente dalle loro direttive ed intende comunque ragionare con la sua testa.

L'esperienza reggiana

Riferendosi alla sua esperienza reggiana, l'on. Magnani ricorda in particolare di avere veduto molte volte gli operai ed i contadini perplessi e delusi per certe lunghe agitazioni sindacali, a comando ed illogiche, che la realtà s'incaricava poi di smentire crudamente. Così a poco a poco il P.C.I., che si va proclamando guida ed avanguardia della classe operaia italiana, ha finito per cadere volontariamente in un isolamento pernicioso. I dirigenti centrali — dicono gli autori dell'opuscolo — hanno ucciso lo spirito d'iniziativa ed il senso di autonomia delle masse, abituandole a giurare nel verbo sovietico e ad aspettarsi soltanto dalla Russia il miracolo di una rivoluzione proletaria. Inoltre il fatto stesso di non ammettere, nemmeno come eventualità, che la Russia possa attaccare l'Italia, è una conferma dell'asservimento totale della direzione del P.C.I. alla politica sovietica. La campagna per la pace è utile soltanto in un caso: quando essa sia intesa in senso assoluto e comporti quindi una neutralità non meno assoluta.

L'opuscolo riporta a questo punto le affermazioni di Togliatti al V Congresso nazionale del P.C.I., già da noi citate nel numero dell'11 febbraio. La prima è questa: noi non crediamo che l'Italia debba fare una politica di amicizia verso l'U.R.S.S. per motivi ideologici. In genere le ideologie non vengono prese in considerazione quando si tratta della politica estera. La seconda affermazione di Togliatti è questa: la classe operaia non deve mai distaccarsi dalla comunità nazionale, se non vuole perire.

La difesa di Cucchi

A Reggio l'on. Magnani cercò di farsi portavoce di tali sentimenti e convinzioni non soltanto sue, ma della base, attraverso la via democratica e statutaria, ossia attraverso una relazione a quel congresso provinciale comunista. L'ordine del giorno di Magnani conteneva i seguenti punti: avversione al Patto Atlantico ed alla politica governativa; necessità di mantenere l'unità della classe operaia, di migliorare le condizioni del popolo, eccetera, oltre al famoso punto eterodosso sul principio di una neutralità assoluta e sul dovere di difendere il suolo della Patria da qualsiasi aggressione. Quel punto (nel quale figurava come premessa una lode all'U.R.S.S., amica dei movimenti operai progressisti) fu prima accolto con applausi, poi discusso con sorpresa ed infine rigettato, in sede di comitato federale. Magnani parla anzi di vere intimidazioni, tanto che egli dovette piegarsi e ritirò l'ordine del giorno.

Ribattendo le accuse che il P.C.I. gli ha particolarmente diretto, l'on. Cucchi precisa poi di non avere mai magnificato la Russia al ritorno dal suo viaggio. Egli si limitò invece a scrivere un solo articolo tecnico, invero elogiativo, sull'organizzazione sanitaria sovietica, articolo pubblicato in ritardo dal settimanale comunista bolognese *La lotta*. Nel Consiglio comunale di Bologna, di cui fa parte tuttora come consigliere della maggioranza, Cucchi ribadì francamente la sua tesi neutralista. Ai compagni che lo spronarono a lavorare nel comitato dei partigiani della pace, Cucchi rispose con non minore franchezza che egli si riteneva un ex-combattente, un uomo di guerra, e perciò il meno adatto a tale incarico. Infine — prosegue — è vero che egli accettò in un primo tempo di assumere la presidenza dell'Associazione Italia-U.R.S.S., ma, maturatesi le sue convinzioni, non esitò a rifiutare anche questo secondo incarico.

Concludendo, Magnani e Cucchi affermano che sul primo momento avevano progettato di ritirarsi a vita privata. Ma quando si è scelta la vita politica — essi proseguono — bisogna anche essere pronti a scegliere la via più dura, consci degli attacchi e dei pericoli ai quali si è esposti. E dichiarano che continueranno la lotta per l'avvento del socialismo in un'atmosfera di assoluta purezza e di idealità nazionale (nazionale è un aggettivo che ricorre spesso nella pubblicazione). L'opuscolo termina infatti con l'annuncio della costituzione del «Comitato d'azione per l'unità e l'indipendenza del movimento operaio in Italia», invitando i lettori ad inviare le loro adesioni ai deputati Cucchi e Magnani.

A questo opuscolo ne dovrebbero seguire altri di critica e di orientamento politico. Presto i due secessionisti lasceranno Bologna per Roma, dove si propongono di fare il punto sulla propria organizzazione. Sia a Bologna, in via Ca' Selvatica, che qui a Montecitorio, la posta porta di continuo ai due «ribelli» pacchi di lettere di ogni genere: adesioni, richieste di chiarimenti, timidi approcci.

Quattro morti e 3 feriti per valanghe in Trentino

Trento, 14 febbraio.

Le eccezionali nevicate dei giorni scorsi hanno provocato oggi la caduta rovinosa di alcune grosse slavine nelle valli settentrionali dell'Alto Adige. Una valanga, precipitata in valle di Ultimo, si è abbattuta sopra una baracca del cantiere Tebaldi, dove alcuni operai, ignari del pericolo, stavano facendo colazione. L'irrompere della massa nevosa è stato così fulmineo che ha sorpreso i lavoratori prima che, richiamati dal sinistro boato, riuscissero a porsi in salvo. Tre di loro, Gino Piccini, Mario Pinelli e Giovanni Pandolfo, sono stati estratti dalle macerie ormai cadaveri, mentre altri tre hanno riportato numerose ferite. Mancano finora più precisi particolari, essendo interrotte tutte le comunicazioni con la zona colpita.

Una seconda immane valanga precipitata in località Vallarga dall'altezza di 2700 metri, ha trascinato a valle una grande quantità di alberi, di massi e di materiale terroso. La gigantesca massa franante ha sfiorato una polveriera, dove stavano lavorando alcuni operai, fortunatamente senza colpirli, e proseguendo la sua corsa ha travolto una baracca uccidendo il giovane Mario Obergasser.

Una terza valanga staccatasi dal monte Plose ha distrutto presso San Leonardo una segheria, due mulini, un casolare colonico e sradicato una notevole quantità di alberi di alto fusto. Nove capi di bestiame sono rimasti uccisi. Non si lamentano fortunatamente vittime umane.

Le pioggie dirotte dei giorni scorsi nella parte meridionale della provincia di Trento hanno causato inondazioni ed allagamenti. Trecento ettari di terreno sono rimasti sommersi presso Mezzocorona. Più gravi danni ha provocato la piena veramente eccezionale del torrente Cenia, le cui acque hanno già intaccato alla base la diga costruita a monte di Caldonazzo. Anche i rivi che scendono dalla montagna di Castagnè sono in piena e hanno causato un allagamento a monte della linea ferroviaria Trento-Venezia.

Armi per 140 q.li scoperte all'Ansaldo di Sampierdarena

20 mitragliatrici, 50 moschetti e un cannone con relativo munizionamento - Tutto il materiale in perfette condizioni - Come fu scovato il nascondiglio

Genova, 14 febbraio.

Un grosso deposito di armi è stato scoperto nella nostra città, murato in due vani nell'officina allestimento navi dell'Ansaldo di Sampierdarena. Si tratta secondo i primi accertamenti di ben 140 quintali di materiale comprendente numerose mitragliatrici pesanti, moschetti, fucili, mitra, con abbondante munizionamento.

La Questura di Genova da lungo tempo aveva avuto sentore che qualche deposito clandestino di materiale bellico si celasse negli stabilimenti cittadini e da ultimo i sospetti si erano appuntati sul summominato stabilimento di Sampierdarena.

I carabinieri avevano fatto segretamente qualche visita all'Ansaldo senza nulla trovare. Ma l'attenzione della polizia si era accentuata qualche settimana fa per il fatto che certi locali dovevano essere in questi giorni sgomberati e passati all'amministrazione del Consorzio del porto. Era evidente che se ci fossero state delle armi in quei locali, qualcuno avrebbe pensato a rimuoverle. E difatti una certa animazione fu avvertita in ambienti di sinistra, dove qualche indicazione, sia pure vaga, trapelò. Ieri sera venne il momento di entrare in azione giacchè, procedendo per eliminazione, si era arrivati alla conclusione che le armi c'erano dovevano essere nei pressi dei locali della ex-mensa. Un ufficiale in borghese riuscì ad introdursi verso le 20, non visto, nello stabilimento, girando dalle parti sospette per stabilire meglio la topografia del posto. Verso le 21 il commissario capo di Sampierdarena, con un agente e un tecnico, entrava anche lui nello stabilimento. S'iniziò subito la ricerca del nascondiglio.

Il caseggiato sospetto è a tre piani, con uno scalone e una scala. Fu notato che a pianterreno la scala non presentava alcun sottoscala, nel senso che tutto era murato. Poichè i maggiori sospetti convergevano proprio verso questo particolare, fu richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, i quali abbattevano un muro laterale; il primo arsenale era scoperto. Gli inquirenti infatti si trovavano davanti a un mucchio di cassette tutte meticolosamente ordinate, in maniera da riempire completamente il vano. In totale venivano estratti da quel sottoscala ben 60 quintali di armi e munizioni. Mentre tecnici e agenti di polizia provvedevano allo sgombero dell'arsenale e a caricare le armi su un camion, le indagini continuavano.

Altri sospetti si avevano per una porta chiusa a chiave che interrompeva ad un certo punto la scala. Apertala, si trovò che la scala conduceva verso una porta che dà all'esterno, porta che era murata. Indagando anche su questo particolare, e dopo avere sfondato un altro muro del sottoscala-arsenale, gli inquirenti si trovarono in un corridoio che correva parallelo a un altro locale adibito a spogliatoio. Sulla scorta dei rilievi topografici predisposti, risultò che il corridoio era chiuso e più piccolo del vano gemello, segno evidente che era stato alzato un muro divisorio. Il muro fu abbattuto e un altro arsenale più cospicuo del primo veniva alla luce. Anche qui numerosissime cassette tutte ordinatamente disposte: un quantitativo pari ad altri ottanta quintali di materiale. Un altro camion fu caricato e il tutto fu avviato alla caserma Miramare, dove tuttora sono in corso le operazioni di conteggio. La polizia ha abbandonato lo stabilimento stamane poco dopo le 4, dopo quasi sette ore di febbrile lavoro.

Da un primo esame risultano sequestrate 130 casse grandi di cartucce per fucili mitragliatori, 50 cassette di cartucce per armi leggere, 2 quintali di cartucce sfuse, 20 nastri completi per mitragliatrici, 2 mitra, 2 sten, una pistola lanciarazzo a doppia canna con una cassetta di razzi, 300 bombe a mano di vario tipo, in prevalenza tedesche, una cassa di bombe ad orologeria, una mitragliera contraerea a due canne, 20 mitragliatrici pesanti, 50 moschetti di vario tipo, una cassa di bombe da mortaio, un cannone da montagna o anticarro. In totale 140 quintali di armi e munizioni. Tutto il materiale rinvenuto è lubrificato abbondantemente e contenuto o in cassette ermeticamente chiuse oppure avvolto in carta oleata. Esso pertanto era pronto all'uso e sistemato in tale maniera da poter essere portato, con facilità attraverso quella porta murata, sulla vicinissima calata, in maniera che all'occorrenza avrebbe potuto essere rapidamente distribuito in città a mezzo di motoscafi o di altre imbarcazioni. Le indagini proseguono per l'identificazione dei colpevoli.

Commovente episodio di un ragazzo dodicenne

Bari, 14 febbraio.

Un ragazzo di 12 anni, certo Antonio Monterisi da Barletta, in compagnia di un suo coetaneo, Giacinto Di Leo, era fuggito da casa per cercare di vedere la propria madre gravemente ammalata e ricoverata in un ospedale di Bari. Fatto il viaggio, nascosti in un bagagliaio, i due ragazzi si aggiravano sperduti per la città non sapendo dove dirigersi. Alcuni agenti, incuriositi, si avvicinavano ai due e, messi al corrente sul motivi della fuga, dopo aver accompagnato i ragazzi al «Villaggio del fanciullo», iniziavano le ricerche per ritrovare la madre del Monterisi che, infatti, era ricoverata alla Clinica chirurgica in attesa di essere sottoposta ad un difficile intervento operatorio. Commovente è stata la scena allorquando il ragazzo ha potuto riabbracciare la propria madre. I due ragazzi sono stati poi riaccompagnati a Barletta e il Monterisi riconsegnato al padre, un povero disoccupato, che era vivamente preoccupato per la scomparsa del figlio.

BORSE

Il mercato ha sostanzialmente mantenuto le basi di ieri in una riunione a modesto contenuto tecnico. Fondamentale la resistenza dei settori primari, non ostante la povertà di scambi: a metà borsa un vivace afflusso di compere sulle Montecatini ha fatto segnare un netto beneficio di prezzi sul titolo, costringendo la quota ad una lieve [illegible] terminale. Chiusure sulle linee generali dei listini precedenti. Titoli di Stato ben tenuti. Dopoborsa invariato, a sfondo potenzialmente robusto. Diritti Sip: massimo 12,25, minimo 11, [illegible] 12,125.

	13	14		13	14
Ren.02	68 —	68 —	Ter.N.	81 —	83 —
Ren3½	69 20	69 20	Italgas	22 —	21 7/8
» f. a.	69 40	69 40	Sip	1133	1129
Red3½	74 50	74 50	Terni	226 —	221 —
» f. a.	74 50	74 60	P.C.E.	406 —	413 —
Ren5%	97 30	97 10	Unes	417 —	417 —
» f. a.	97 40	97 30	Stat	2410	2390
Red5%	92 —	92 —	Sene	2290	2235
» f. a.	92 10	92 10	Viscosa	2270	2270
Bie.3½	70 25	70 15	Marelli	520 —	525 —
» ex-pr	68 40	68 25	Fiat	518 50	517 50
» f. a.	70 40	70 30	Savigl.	360 —	362 —
» ex-pr	68 50	68 40	Mobiloil	68 50	70 —
Bie.5%	90 —	90 15	Snant	117 —	115 —
» f. a.	90 15	90 30	Mene.	1275	1240
Ren51.	99 80	99 80	Fenala.	483 —	483 —
»51 4%	99 —	99 —	Ilva	222 —	223 —
Bin 59	96 90	96 90	Ansaldo	245 —	245 —
Fer.3%	62 25	62 25	Viscosa	3495	3500
[illegible]	84 —	84 50	FdvaT	2590	2580
[illegible]	94 —	94 —	Cir	1505	1510
[illegible]	83 70	85 70	Schiap.	485 —	485 —
[illegible]	86 45	86 45	Anna	218 —	210 —
Brit.4½	146 —	146 —	Rum.e	55 —	55 —
[illegible]	89 50	89 50	M.poni	1496	1490
Fer.4½	85 50	85 —	Montini	834 —	841 50
»5% 35	84 —	84 —	Ducch.	815 —	800 —
»5% 37	82 50	82 50	Unica	91 —	88 —
B.Pad	91 —	91 —	Cert.It.	1955	1962
» 4%	98 50	98 50	Burgo	4310	4317
» 5,5%	82 25	82 25	FernR.	6225	6225
I. Nap.	96 75	96 75	Tore F.	940 —	940 —
Nab.5%	60 10	59 —	N.A.I.	10.400	10.400
»7% 48	70 50	70 —	Stella	63 —	63 —
»7% 49	70 25	70 —	Valdar.	3360	3400
Piat5%	100 —	100	Mar. E	946 —	941 —
» 6%	86 50	87 —	Sade	927 —	929 50
Pir.5%	88 —	88 —	Fernar	332 —	325 —
» 6%	89 —	89 —	Siam	260 —	260 —
Oliv7%	100 75	101 —	Wast.	350 —	355 —
Magn.7	86 50	87 50	Param.	464 —	470 —
Ilse7%	95 25	96 50	Calarg.	500 —	500 —
Fib.7%	90 —	90 —	Pirelli	1056	1064
Cast7%	92 25	93 50	Superg.	350 —	350 —
Sav.7%	85 75	86 —	Saffa	737 —	735 —
West.7	94 50	95 —	Liq.gas	755 —	735 —
Fnas7	85 50	85 75	Talco	8400	8400
Cart7%	99 40	99 —	Borgas	13.250	13.500
Sade6%	86 25	86 25	Colon.	2090	2090
Vizc6%	88 —	87 50	Frisc	460 —	461 —
Ost.6%	86 25	86 25	Lanza	2755	2795
Ripel 6	90 —	91 —	Amiata	1420	1400
Tino 6	86 —	87	Acq.P.	2910	2910
Tdve 6	86 —	87 75	Florio	18 —	18 —
A.Gen.	5475	5400	RaniSt.	4300	4325
» Torg	5165	5185	Snia	8400	8400
Medit.	3705	3705	Ilssan.	3450	3450
Merid.	1586	1585	Elettr.	215 —	215 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 9150-9350; marengo 5850-6050; sterlina unitaria 1750-1760; dollaro carta 710-716; franco svizzero 165,30-165,30; franco francese 181-182; oro fino 1005-986; argento 21,50-22.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1	12,9	Perugia	3,5	8,9
Trento	1,6	10,6	Pescara	8,6	15,4
Torino	1	16,4	Aquila	4,5	8
Milano	5	13,5	Bari	8	17,2
Venezia	7	13	Napoli	9,2	14,4
Trieste	7,5	11,4	Palermo	11,6	17,3
Genova	7,4	15,4	Catania	5	16,6
Bologna	6,2	17,8	Messina	9,1	15,4
Pisa	10,6	13,6	Sassari	7,2	13,6
Firenze	8	14	Cagliari	7,8	17
Ancona	7,3	14,2	Reggio C.	8,2	14,6

Clamoroso colpo di scena al processo di Poggioreale

Accolta la richiesta del P. G. che il dottor Mariano Califano venga imputato anche di omicidio colposo

(*Dal nostro corrispondente*)

Napoli, 14 febbraio.

Questa mattina due carabinieri si sono recati all'abitazione del dott. Mariano Califano, in via Tribunali, per eseguire l'ordinanza del Presidente della Corte, Nicandro Siravo, che ingiungeva al sanitario di recarsi nell'aula, da cui s'era ieri allontanato profittando del fatto che in questo processo egli può comparire a piede libero. Ma i rappresentanti della Benemerita non hanno trovato il medico che, compresa, evidentemente, l'inopportunità del suo assentarsi, alle 11, recatosi nel vecchio convento di S. Domenico Maggiore, dove sono allogate le Corti d'Assise, si è fatto trovare seduto, impassibile, al suo solito posto vicino al tavolo degli avvocati.

L'udienza di stamane, satura di elettricità, si è svolta fra continui contrasti ed incidenti causati soprattutto dall'avv. Cesare Loasses, che ha tentato, inutilmente, di impedire quello che è stato un colpo di scena, forte ma logico, date tutte le prove emerse, mano mano, finora. Infatti, nonostante tutte le ostentate dichiarazioni di elogi rivolte al Califano da funzionari delle carceri (fra cui il dott. Ermete Bonomi, direttore di Poggioreale quando vi avvenivano tutti questi scandali, fra cui la morte del Volpe), nonostante gli attestati di agenti di custodia e sanitari suoi colleghi; nonostante la deposizione di quel medico del carcere, Augusto Casilli che, fra lo stupore e la perplessità dell'intera Corte, pur avendo visitato nella cella mortuaria il cadavere del Volpe non riscontrò una sola delle ventiquattro lesioni pure elencate dalla perizia del prof. Pietro Verga, è apparso sempre più evidente, nonostante tutto ciò, che il dirigente sanitario del carcere rispondeva, di fronte alla giustizia, di una imputazione che risultava sempre meno adeguata.

Ciò avevano sostenuto, fin dall'inizio del processo, i due difensori di Parte Civile, avvocati Ciampa e Gianni. Poco prima che il Procuratore Generale, Capecelatro, si levasse sul suo seggio, il difensore del Califano, Loasses, aveva esibito un certificato del prof. Barmettler, oculista del carcere di Poggioreale, in cui si attestava che il dott. Califano ha difetti e disturbi alla vista. Poco dopo, il Procuratore Generale, Capecelatro, nel più profondo silenzio, chiedeva al Presidente che il dott. Mariano Califano, alla luce di tutte le prove apparse, venisse imputato anche di omicidio colposo, perchè con il consentire l'applicazione del giubbetto di sicurezza al Volpe, date le gravi condizioni di salute del carcerato, nel non averlo visitato, nell'avergli fatto mancare tutte le cure che lo avrebbero salvato (come ha dichiarato in udienza lo stesso prof. Pietro Verga), vi sono gli estremi per quest'altra accusa.

Il Presidente e la Corte hanno accolto la richiesta fra le aspre proteste dell'avv. Loasses, subito severamente redarguito e fatto tacere dal Presidente perchè, per una elementare questione di procedura, non può essere concessa la parola alla difesa prima che l'imputato non abbia reso l'interrogatorio. Fra le fioche giustificazioni del Califano, che non ha trovato alcun argomento appena valido per contestare la nuova imputazione, l'udienza è terminata. Il Califano è rimasto a piede libero. Il processo è rinviato a lunedì.

c. g.

Epidemia d'influenza in provincia di Cuneo

Cuneo, 14 febbraio.

L'epidemia influenzale da qualche giorno ha fatto la sua comparsa anche in questa provincia. Il morbo si manifesta con febbre elevata, con fatti infiammatori delle vie respiratorie, con rapida evoluzione, finora senza gravi complicazioni. Ben 29 casi si sono verificati a Garessio, 20 a Bagnasco di cui uno grave, 17 a Cortemiglia, 5 a Ceva. A Bagnasco le autorità sanitarie hanno ordinato la chiusura delle scuole, asili, cinema, alberghi, preannunciando il divieto di riunioni e assembramenti. Così pure a Garessio è stato disposta la disinfezione dei locali scolastici. Per ora nessun caso mortale.

Ovunque le autorità sanitarie locali e provinciali stanno adottando le misure profilattiche del caso. Il morbo comunque si manifesta in forma benigna.

Agricoltore ucciso dallo scoppio d'un ordigno

Asti, 14 febbraio.

In località Bosco Serra del comune di Passerano Marmorito l'agricoltore Giovanni Massaglia, di Virginio, di 38 anni, mentre stava tagliando alcuni arbusti provocava lo scoppio improvviso di un ordigno bellico di natura imprecisata. Colpito in pieno da una ventata di schegge il disgraziato rimaneva ucciso all'istante. Si presume che l'ordigno sia stato abbandonato dalle forze nazifasciste o partigiane che operarono nella zona.

IL PROCESSO DELLA "VOLANTE ROSSA,,

La requisitoria del P.G.

"All'epoca dei fatti - egli afferma - gl'imputati erano poco più che ragazzi. Essi agivano per istigazione di altre persone che avevano precisi scopi politici,, - Ad oggi le richieste di pena

(*Dal nostro inviato speciale*)

Verona, 14 febbraio.

Si era fatta strada in questi giorni tra il pubblico l'idea del Trincheri come capro espiatorio, debole di mente, incapace di spartire le sue colpe con altri personaggi che il processo lascia nell'ombra. Ma l'avv. Devoto, ieri sera e stamane, è stato intransigente nei suoi riguardi: «Egli ha tutti i sensi intatti, e se noi rinunciamo a condannarlo, franerebbe tutta la concezione tradizionale della punibilità». Ed ha aggiunto una massima del grande penalista Carnelutti: «La libertà a questi delinquenti è data ponendoli in carcere, a meditare sulle loro colpe». Ha sostenuto, inoltre, la piena colpevolezza del Lo Savio come mandante dell'uccisione del suo capo ufficio Massazza.

La pesante macina dell'accusa ha ricevuto un impulso ancor più vigoroso con l'inizio della requisitoria del Procuratore Generale dottor Vital. Stamane ha parlato per quasi due ore e nel pomeriggio ha continuato implacabile, preciso, documentatissimo fino alle ore 18, quando l'udienza è tolta e rinviata a domani. Il dottor Vital non ha concluso la sua requisitoria, domani però formulerà le sue richieste di pena. Gli imputati — ha affermato il dr. Vital — all'epoca dei fatti erano poco più che ragazzi. Il Biadigo aveva 18 anni quando uccise il generale Gatti. Lo stesso comandante, il Paggio, ha non più di 20 anni quando prende il comando della «Volante rossa», la organizza e la guida nelle imprese per cui si è resa tristamente famosa.

Questa considerazione porta naturalmente ad allargare la sfera delle responsabilità: evidentemente — ha detto il Procuratore Generale — questi giovani agivano per istigazione diretta di altre persone, che avevano ben precisi fini politici. A questo proposito ha ricordato i «contatti» del Paggio con la federazione del P. C. e una denuncia per pendenze contro il senatore Alberganti, comunista, per un comizio non autorizzato, culminato in resistenza alla forza dell'ordine.

Parlando poi dei testi e-scusi a difesa il Procuratore Generale ha criticato le testimonianze sospette dei vicini di casa. Lo stesso Biadigo disse che all'epoca del delitto, aveva i baffi, non la barba come hanno deposto questi testimoni. Egli ha citato una lettera scritta dall'imputato dal carcere, in cui egli si proclama «vittima dei tranelli della cosiddetta giustizia». Per il delitto Gatti, però, il Procuratore Generale ha ammesso che i responsabili potranno fruire delle attenuanti, considerando la posizione preminente dell'ucciso nella milizia fascista. La requisitoria, come s'è detto, sarà conclusa domattina. Parleranno poi i difensori. Probabilmente la sentenza si avrà nel pomeriggio di sabato.

g. gh.

Attentato sulla Casale-Asti ad un passaggio a livello

Casale, 14 febbraio.

Un grave attentato dinamitardo è stato consumato oggi sulla linea Casale-Asti. Un apparecchio di sbarramento ferroviario azionato a distanza, situato ad un passaggio a livello incustodito tra le stazioni di Casale e San Giorgio Monferrato, è stato fatto saltare in aria oggi da ignoti con una carica di esplosivo, poco dopo il transito di una littorina. Sul posto sono prontamente accorsi il dott. Brancaccio, del commissariato di Casale, il comandante della polizia ferroviaria di Casale e il maresciallo dei carabinieri della vicina stazione, per le indagini, che si presentano però oltremodo difficili sia per mancanza di testimoni sia perchè la località è isolata.

Muore tragicamente nel luogo ove morì il padre

Legnano, 14 febbraio.

Nella stessa località dove due anni fa morì il padre, Natale Re fu Paolo, di 38 anni, residente a Pogliano Milanese, ha trovato oggi la morte. Il Re stava transitando sulla strada del Sempione in bicicletta, quando tra Rho e Nerviano veniva investito da un autocarro il quale lo lanciava sul binario vicino della Milano-Gallarate, nel momento in cui giungeva un convoglio. Il Re veniva investito violentemente e moriva pochi minuti dopo in seguito alle gravi ferite riportate.

Tragedia in un pozzo

Due morti e tre in grave stato

Brescia, 14 febbraio.

Durante i lavori di scavo di un pozzo all'aeroporto di Ghedi è avvenuta oggi verso le 17 una grave sciagura, che dà il bilancio di due morti per asfissia, tre persone in gravi condizioni. Il pozzo, che raggiunge attualmente la profondità di dieci metri, si era riempito d'acqua per infiltrazioni naturali, e quindi fu necessaria l'installazione di due elettropompe. A causa delle pioggie insistenti di questi giorni, il livello dell'acqua era salito però notevolmente tanto da sommergere le elettropompe. Fu installata allora una motopompa, dalla quale ieri si staccava un raccordo, che durante il lavoro aveva consumato l'ossigeno disponibile nel pozzo. Scendeva un operaio per la riparazione, ma tardava a risalire. Il fatto cominciò ad impressionare. Scese allora un secondo operaio, che a sua volta non risalì. Quindi si fece calare un ingegnere, che subì la stessa sorte. Nell'opera di soccorso si adoperarono anche due avieri, un altro operaio e altre persone ancora. Finalmente tutti, con l'aiuto dei pompieri giunti da Brescia, furono estratti dal pozzo, però l'ingegnere era già cadavere; gli altri cinque vennero portati agli ospedali civile e militare di Brescia, ove uno giungeva cadavere, tre versano in gravi condizioni, uno guaribile in 20 giorni e l'ultimo veniva dimesso. I morti sono: ing. Athos Gari Assolini da Reggio Emilia e Giuseppe Giglio da Ghedi.

CRONACHE DELLO SPORT

Per il titolo mondiale dei medi

La Motta e Robinson di fronte sul ring

Chicago, 14 febbraio.

Questa sera si è proceduto al peso dei due pugili, che si dovranno misurare sul ring dello Stadio coperto di Chicago per il titolo mondiale dei pesi medi: lo sfidante Ray «Sugar» Robinson di Detroit (negro) e lo sfidato Jackie La Motta di origine italiana. La Motta ha dato il peso di chilogrammi 72,480 (il limite giusto dei pesi medi), e Sugar 2 chili e 490 grammi di meno. L'incontro avrà luogo alle 23 (ora americana; ore 5 secondo l'ora italiana); le riprese sono 15.

Stasera al peso i due atleti si mostravano calmi. Robinson ha detto a La Motta: «E' la sesta volta che c'incontriamo e questa volta daremo un bello spettacolo al pubblico!», a cui l'italo-americano ha risposto: «Non siamo pagati per chiacchierare, ma per combattere».

E' facile immaginare l'emozione che suscita negli ambienti sportivi questo combattimento, che costituisce il più sensazionale avvenimento pugilistico dell'annata. Lo Stadium, magnifica costruzione che ha già ospitato avvenimenti sportivi memorabili, sarà stanotte gremito in ogni ordine di posti. La gente vi ha cominciato ad affluire assai presto, per quanto l'incontro venga trasmesso per televisione.

Battuti i rossoneri: 3-2

Il dono del Milan agli ospiti del Platense

Milano, 14 febbraio.

(e.) Il differente grado di impegno delle due squadre, è valso a determinare l'esito che ha permesso ai giocatori argentini di esultare e di abbracciarsi dopo le sconfitte di Lugano, Genova e Roma. Il tripudio degli ospiti per ogni gol segnato e per l'insperata vittoria, ha fatto conoscere quale importanza sia stato attribuita dal Platense a questo incontro amichevole disputato all'Arena contro il capolista del campionato italiano; invece, il Milan, frenato dagli ordini superiori e con il pensiero rivolto alle prossime dispute, è rimasto nel comodo solco delle partite di allenamento e soltanto negli ultimi dieci minuti ha spinto a fondo per evitare la sconfitta che, nonostante tutto, risultava poco credibile.

Le trame leggiadre e accurate dei calciatori argentini (peraltro ottimi nel palleggio e nel giuoco di testa), rivelano qualcosa di ingenuo e di sorpassato come certi vecchi numeri di un circo equestre, fatti più per divertire che per convincere. Un tono più vibrante e una maggiore velocità sarebbero bastati al Milan per conferire un'impronta più pratica e positiva al gioco; ma la partita bisognava sentirla o, almeno affrontarla senza precauzioni e con minore accondiscendenza, ciò che non era nei voti dei rossoneri, avvezzi, del resto, a cedere negli incontri amichevoli.

Il primo tempo si è chiuso alla pari avendo segnato al 38' il centravanti Geronis per il Platense e al 39' Nordahl per i rossoneri. Lo stesso Nordahl ha portato in vantaggio il Milan all'11' della ripresa; ma al 12' l'ala sinistra Ferro e al 29' l'interno sinistro Carrera hanno capovolto le sorti dell'incontro.

MILAN: Rossetti; Belloni, Silvestri (Foglia); Annovazzi, De Grandi (Tognon), Tognon (De Grandi); Burini, Santagostino (Vicariotto), Nordahl, Liedholm, Renosto.

PLATENSE: Villafane; Alberti (Dominguez), Menendez; Sandoval, V. Rodriguez (Dutruel), Maldonado; Hoffman, Cuello, Geronis, F. Rodriguez (Carrera), Ferro.

Multe e squalifiche della Lega nazionale

Milano, 14 febbraio.

(a.) La Lega nazionale ha multato il Genoa e il Verona con 50.000 lire per contegno scorretto del pubblico e lancio di oggetti estranei in campo; l'Atalanta e il Padova con 20.000 lire; la Pro Patria e il Pisa con 10.000; il Vicenza e il Varese con 5.000.

Sono stati squalificati per due giornate: Mike (Lucchese), Bercarich (Prato), Bottoni (Forlì) e Labbate (Benevento); per una giornata: Meroni (Como) e Cunozio (Biellese); sono stati multati con 15 mila lire: Sforzin (Padova); con 10 mila: Curti (Padova), Castelli (Genoa), Borra (Pro Patria); con 5.000 lire: Miglioli (Inter), Bortoletto e Cattaneo (Lucchese).

Il ricorso del giuil. Cappelli (Genoa) è stato respinto. Le partite Novara-Udinese e Pro Vercelli-Biellese saranno recuperate rispettivamente il 1º marzo e 28 febbraio.

Dubbi sulla presenza di Nay per domenica nel Torino

Evidentemente il Torino non ha la fortuna alleata in questo periodo: Carapellese potrà riprendere gli allenamenti a giorni, forse oggi stesso, ma domenica non giocherà. Santos ha dovuto sospendere la preparazione atletica e sulla palla a causa di un aggravamento del suo male e si spera possa essere autorizzato alla ripresa verso i primi giorni della prossima settimana; e proprio ieri si è reso indisponibile anche Nay, costretto a letto da un attacco febbrile di natura influenzale. Non è detto che il centromediano granata debba senz'altro rinunciare alla partita contro la Triestina, anzi, data la sua robusta costituzione fisica, sono in molti a credere il contrario; rimane comunque il dovere di constatare che purtroppo la serie delle disgrazie per il Torino non è ancora finita.

Bigogno intende fare rientrare domenica Grava, Granese, Ploeger e Rosén; se Nay fosse in grado di giocare probabilmente lo schieramento per il confronto con i giuliani non dovrebbe essere molto dissimile da quello delle ultime domeniche — esclusa la partita contro la Lazio naturalmente — con Bussarelli in porta, Grava e Picchi come terzini, Giraudo in (terzino), Nay e Gramese nella mediana, e l'attacco formato da Frizzi, Rosén, Ploeger e Giammarinaro, ancora dubbi per il ruolo di ala sinistra, che potrebbe essere affidato sia a Motta che a Ploeger con il conseguente innesto di Marchetto al centro. Se Nay non dovesse giocare Grava sarebbe centro mediano e Cuscela terzino sinistro.

Zeno Colò, R. Lacedelli, E. Monti, C. Gartner e Am. Cattarani partono oggi per la Norvegia dove — dal 18 al 25 febbraio — gareggeranno nella settimana sciatica di Holmenkollen.

Per la Coppa Davis la preparazione dei tennisti italiani sarà curata dall'ing. Quintavalle.

MUSICA

Un coro romano al Conservatorio

Notavamo, giorni or sono, e col più cordiale compiacimento, l'istituirsi o il perseverare di società corali in quest'Italia, che per parecchi anni ne fu quasi priva, e dovrebbe invece, affermando gusto d'arte e volontà di fare e sentimento di collettività, noverarne molte. Ecco, a Torino per la prima volta, ospite della Pro Cultura femminile, il Coro dell'Accademia filarmonica romana, che, risorto tre anni fa, composto da circa quaranta dilettanti, (evviva gli amatori attivi), e diretto dal maestro Luigi Colacicchi, ha recentemente ottenuto un lusinghiero riconoscimento in una gara internazionale svoltasi in Inghilterra. Il programma del concerto, trascorrente, com'è uso, con varietà di autori e di tempi, indugiava su i secoli nei quali la coralità primeggiò nella cultura e nella dottrina. E recò, dopo alcune semplici laudi, mottetti e frammenti di messe di Mouton e di Palestrina, canzoni e canzonette di Des Près e di G. M. Nanino, madrigali di Marenzio e di Lasso. Passando ai nostri tempi, si ascoltò l'*Agnus* dalla *Messa di requiem* di Pizzetti, poi una *Ave* e un *Pater* di Strawinsky, due brevi pezzi, assai suggestivi nell'ingenua lindura, nella trasparente aereità. Corrette e piacevoli, le voci, tipicamente romane, secondarono egregiamente il competente direttore. Nella parte mottettistica era desiderabile quella elasticità di moti, quella flessuosità di fraseggio, che, secondo l'autorevole monito di un illuminato filologo e interprete del Cinquecento, il Casimiri, son consentiti dal *tactus*, mentre la divisione in quattro, scemando la scorrevolezza, appesantisce il corso polifonico, rende monotono ciò che è slanciato, vario, drammatico. Nella parte madrigalistica invece, naturalmente più agile e talvolta ternaria, l'intimità espressiva fu raggiunta, ed emerse vivace e varia, briosa e sottile. Alla fine, alcuni canti della Ciociaria, che lo stesso maestro Colacicchi raccolse e gustosamente armonizzò. A ogni parte il valente concertatore e lo zelante coro riscossero unanimi e calorosi applausi.

a. d. c.

ULTIME NOTIZIE

UNA MOSSA DIPLOMATICA AMERICANA

Belgrado gradirebbe una garanzia degli alleati

La missione in Jugoslavia del sottosegretario Perkins Dichiarazioni di Acheson sul caso Cucchi e Magnani

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 14 febbraio.**

La missione a Belgrado del sottosegretario Perkins, per quanto sia stata descritta da lui stesso come un «viaggio turistico» e da un portavoce del Dipartimento di Stato come una «presa di contatti», ha avuto in realtà uno scopo ed una importanza eccezionali. Siamo in grado di rivelare che il sostituto di Acheson per gli affari europei si è recato a Belgrado per sapere se il governo jugoslavo è disposto a richiedere ufficialmente e pubblicamente la garanzia o l'aiuto militare alleato in caso di aggressione o di minaccia di aggressione. Non si conosce ancora a Washington qual'è stata la risposta di Tito e di Kardelj ma da indicazioni fornite da Londra risulta che, malgrado per il momento non sia ancora possibile attendersi la rapida integrazione della Jugoslavia nazionalcomunista nel sistema politico e difensivo delle democrazie occidentali, tuttavia la Jugoslavia desidererebbe esser in un qualche modo tutelata e difesa.

Chiarimento necessario

Per la Jugoslavia come per il resto dell'Europa è venuto il momento di prendere apertamente posizione. Il chiarimento è necessario, ha detto Perkins a Tito ed a Kardelj, perchè la pace e la sicurezza possono essere efficacemente salvaguardate solo se Mosca saprà con esattezza attraverso esplicite dichiarazioni ufficiali quali territori indipendenti saranno difesi contro una eventuale aggressione.

Per non lasciare a Mosca alcun dubbio sulla assoluta validità della dichiarazione occorre però che i Paesi minacciati si rivolgano apertamente alle potenze antiaggressive e ne richiedano ufficialmente l'aiuto.

Sinora Washington concordava con Belgrado nell'escludere ogni impegno di portata politica o ideologica agli aiuti finanziari ed eventualmente a quelli militari che sono stati e che potranno essere concessi alla Jugoslavia. Ma in seguito alle discussioni sulla situazione balcanica avvenute a Londra in seno allo «Standing Group» dell'Alleanza Atlantica, è apparsa la necessità di ottenere da Belgrado una limitatissima forma di adesione al sistema difensivo occidentale che, appunto, Perkins è stato incaricato di chiedere.

La straordinaria missione dell'inviato americano avrà risultati che si prevedono qui «preziosi» anche se non immediati e comunque costituisce la mossa più audace compiuta fino ad ora nel quadro dell'offensiva diplomatica americana per avvertire la Russia ed i satelliti che il periodo delle conquiste «pacifiche» è finito e che ogni tentativo diretto o no di aggressione contro altri Stati democratici o comunisti provocherà la reazione occidentale.

Acheson ha sottolineato stamane alla conferenza-stampa l'esistenza e l'importanza di quest'offensiva diplomatica avvertendo indirettamente la Russia e gli Stati satelliti che ogni attacco contro la Jugoslavia metterà in pericolo la pace del mondo.

Acheson non ha ancora deciso, secondo le informazioni riferite stamane sul *New York Times* da James Reston, quale forma dare all'avvertimento alla Russia contro la ripetizione nei Balcani o altrove di nuove aggressioni. Parecchie formule sono in discussione: la più probabile è per il momento quella di una dichiarazione pubblica indirizzata solo agli Stati satelliti che ogni attacco contro la Jugoslavia sarà respinto da tutte le forze occidentali. La più audace consiste nel comunicare a Mosca che le Potenze occidentali la riterranno sola responsabile di ogni attacco diretto od indiretto compiuto dai satelliti contro la Jugoslavia od altre nazioni.

Proseguendo, il capo del Dipartimento di Stato ha confermato che gli Stati Uniti considerano con estrema cautela la possibilità dell'incontro a quattro. Nessuno sa ancora, ha detto Acheson, se avverrà l'incontro dei supplenti a Parigi: prima bisogna attendere la risposta russa alla nota alleata e questa non è ancora stata redatta. Lo sarà forse oggi o domani se Londra e Parigi accetteranno le proposte americane perchè si indichino alcuni dei principali problemi oltre quello della smilitarizzazione tedesca.

Le truppe tedesche

Gli Stati Uniti d'altra parte non intendono fare alcuna pressione sui tedeschi perchè forniscano truppe alle forze integrate europee, ha detto Acheson. Ciò costituisce un notevole cambiamento di politica rispetto alle precedenti dichiarazioni del Segretario di Stato che, fra gli altri risultati, ha anche quello di togliere ogni base alle accuse sovietiche contro il riarmo della Germania.

Per la prima volta poi Acheson ha fornito un giudizio ufficiale sulle ripercussioni che potrebbero e dovrebbero avere le dimissioni dal partito comunista italiano dei deputati Cucchi e Magnani. «E' questo uno sviluppo — egli ha detto — che dovrebbe ripetersi in ogni gruppo di comunisti che abbiano a cuore gli interessi dei loro Paesi. I comunisti non possono continuare ad essere subordinati ai soli interessi della Russia e ad agire all'interno dei loro Paesi come agenti di una potenza straniera». Con questa dichiarazione che si inquadra perfettamente nell'offensiva diplomatica americana per obbligare la Russia ad agire come una potenza rispettosa della pace internazionale, gli Stati Uniti intendono dimostrare, come ci è stato autorevolmente segnalato al Dipartimento di Stato, che accoglieranno con simpatia e rispetteranno democraticamente ogni movimento comunista indipendente: non solo quello jugoslavo, per motivi di strategia generale, ma qualsiasi altro che agisca però come partito nazionale.

Gino Tomajuoli

Gli stanziamenti pel riarmo in discussione alla Camera

Roma, 14 febbraio.

Secondo le concordi previsioni, la giornata odierna avrebbe dovuto segnare l'inizio di quella che è stata definita la battaglia dei comunisti contro il riarmo; ma è ancora presto per confermare questa ipotesi. Il ministro della Difesa, on. *Pacciardi*, era presente al banco del Governo insieme ai sottosegretari delle diverse armi; saltuariamente affollati erano i settori di centro; scarsamente popolate le tribune del pubblico. Per primo ha preso la parola l'on. *Riccardo Lombardi* (p.s.i.) per dichiararsi contro le spese del riarmo.

Medi (d.c.) sostiene che quando l'Italia sarà forte e sicura, potrà dedicarsi tranquillamente alle opere di pace.

Longo, vice segr. del P. C., parla dal seggio di Togliatti; nega che con questi stanziamenti si intenda provvedere ad una necessità di difesa delle frontiere. Chiede una politica di pace e provvedimenti sociali.

Dopo gli interventi degli on. *Spiazzi* (D. C.) e *Guadalupi* (P.S.I.), ha concluso la riunione l'on. *Marconi* (D.C.) che ha così sintetizzato una sua vibrante esposizione: «Male è fabbricare le armi invece di bonificare, aprire strade, edificare: ma è un dovere che ci viene imposto da una minacciosa situazione». La seduta riprenderà domani pomeriggio.

Sbarco sudista oltre il 38° parallelo

Non si conosce la portata dell'improvvisa operazione Più violenta l'offensiva rossa attraverso il fiume Han

(Nostro servizio speciale) **Fronte della Corea, 14 febbr.**

L'offensiva rossa nella Corea centrale si è fatta ancora più violenta, e minaccia la via di comunicazione fra due importanti capisaldi alleati. Ma nel contempo — in questa strana guerra che porta su vasti fronti i caratteri della guerriglia — i fanti di marina sudisti sono sbarcati a Wonsan, e reparti franco-americani hanno respinto per il terzo giorno consecutivo l'assalto comunista a Chipyong, dove gli alleati mantengono un profondo saliente in quello che è ora divenuto territorio comunista.

Lo sbarco anfibio dei marines R.O.K. (come vengono definiti i sudisti dalle iniziali delle parole Republic Of Korea) costituisce l'elemento drammatico, avventuroso della giornata. Essi hanno posto piede a 180 chilometri a nord del 38° parallelo, dopo che una squadra navale americana aveva preparato il terreno all'azione. I marines sono sbarcati su due isole al largo di Wonsan, base di rifornimento comunista per il settore orientale, e sulla terra ferma alla estremità settentrionale della baia, da cui si sono spinti fino alla periferia della città. Non hanno incontrato molta resistenza. Altri particolari non si hanno, e non è ancora chiaro se lo sbarco sia stato effettuato in forze o se si tratti di un'impresa a carattere provvisorio.

Wonsan fu teatro di uno sbarco della prima divisione di marines americana il 26 ottobre scorso, dopo che i sudisti avanzanti lungo la costa avevano occupato la città. Venne abbandonata ai comunisti cinesi nello scorso dicembre. Ora è sede della terza armata di Mao Tse. In questa guerra di reciproche puntate, allo sbarco alleato a Wonsan fa da contraccolpo, con evidente carattere analogo, cioè di squilibrio dell'avversario, l'offensiva comunista attraverso lo Han.

Era passato da poco il mezzodì allorchè i rossi hanno sferrato due attacchi attraverso il fiume, ad occidente di Seul. In uno degli assalti i comunisti si sono spinti davanti uno «schermo» di borghesi. Gli alleati non hanno sparato fino a quando i rossi non hanno fatto sdraiare i civili sul ghiaccio, aprendo una nutrita sparatoria. Allora gli uomini delle Nazioni Unite hanno scatenato un fuoco infernale di artiglieria, mortai e mitragliatrici pesanti, sgominando il nemico.

L'aviazione comunista si è rifatta viva, attaccando con sette «Mig-15» le superfortezze che bombardavano un accampamento comunista nella Corea settentrionale. I «B-29» hanno sganciato regolarmente sugli obiettivi prefissi 220 tonnellate di bombe e non hanno subito alcun danno. Uno dei caccia nemici è stato danneggiato.

Robert Bennyoff dell'U.P.

Gigli è stato operato di un flemmone alla coscia

Roma, 14 febbraio.

Le condizioni del tenore Beniamino Gigli, operato sabato scorso per un flemmone alla coscia, dopo avere destato qualche preoccupazione sono questa sera soddisfacenti.

IL DIBATTITO SULLA DIFESA AI COMUNI

Churchill ha presentato una mozione di sfiducia

Una seria minaccia per il governo di Attlee - Questa sera la votazione

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 14 febbraio.**

Nel corso della prima giornata del dibattito sulla difesa che il ministro per la Difesa, Shinwell, ha aperto oggi ai Comuni si è visto ancora una volta come il problema più grande che la Gran Bretagna debba risolvere è il problema umano. Le cifre della produzione salgono rapidamente e saliranno, entro i prossimi tre anni, fino al 400 per cento. Ma il numero degli uomini che la Gran Bretagna può permettersi di mandare sotto le armi è e resterà ancora in futuro — a meno di una mobilitazione generale — molto limitato.

Lo scorso anno, ha detto il ministro britannico della difesa, vi erano complessivamente 780 mila uomini in servizio nell'esercito, nella marina e nell'aviazione. Nell'aprile di quest'anno ve ne saranno 800 mila (ossia soltanto 20 mila in più) e nell'aprile del 1952 ve ne saranno (forse) 900 mila. Per contribuire alla difesa europea, ha aggiunto il ministro, la Gran Bretagna rafforzerà la sua guarnigione in Germania con un'altra divisione, portando così i contingenti britannici sul continente da tre a quattro divisioni.

800 mila uomini

Può darsi che queste cifre, così esigue (soprattutto se si accettano le cifre ormai convenzionalmente attribuite al blocco sovietico: 180 divisioni, 20 mila aeroplani, 400 sottomarini e così via), provochino al di fuori della Gran Bretagna una certa delusione, oppure l'impressione errata che la Gran Bretagna non abbia intenzione di «fare sul serio». In realtà ciò è dovuto al fatto che la mano d'opera è forse l'elemento di cui la Gran Bretagna ha oggi maggiore scarsità. Quanto ai mezzi, basti l'annuncio che entro i prossimi tre anni saranno spesi 2 miliardi e 200 milioni di sterline in equipaggiamenti militari, per giudicare le intenzioni del Paese.

Il ministro per la Difesa, pur senza entrare in particolari e senza dare cifre troppo precise, ha parlato di «raddoppio della produzione» già raggiunto rispetto l'anno scorso. Egli ha annunciato la costruzione di due fabbriche, interamente nuove, per la produzione dei nuovi carri «Centurion», «i migliori del mondo», la costruzione ed il riadattamento di molti mezzi navali, ordinazioni di apparecchi da caccia e di bombardieri a due ed a quattro motori a reazione, mezzi d'attacco e di difesa di ogni genere per l'aviazione, la marina e l'esercito. «Quando i nostri piani saranno attuati, avremo quadruplicata la produzione», ha insistito più volte il ministro.

Un sorriso di Churchill

Winston Churchill, che seguiva il dibattito con intensa attenzione, forse anche perchè egli fu primo ministro in un periodo in cui i piani britannici di riarmo dovevano essere fatti a guerra già scoppiata, lo ha interrotto per chiedergli se intendeva parlare a scadenza di mesi oppure a scadenza di anni. Il ministro Shinwell ha risposto che il piano che il primo ministro ha annunciato poco meno di un mese fa è un piano triennale.

Qualche minuto prima era avvenuto in Parlamento un vivace scambio di battute fra il Ministro della Difesa ed il capo dell'opposizione. Shinwell aveva usato una frase piuttosto infelice: parlando dell'aumento progressivo della produzione, egli aveva detto che «nel 1952 comincieranno a succedere grandi cose». Molti deputati dell'opposizione, pensando alla possibilità di un conflitto, avevano trovato questa frase (che si riferiva invece soltanto alla produzione per la difesa) piuttosto buffa. Churchill stesso si voltò verso Eden e sorrise. Shinwell (un carattere impulsivo, facile alla polemica e lento al *sense of humour*) lo rimproverò seccato, dicendosi meravigliato del suo sorriso, dinnanzi ad un problema così serio.

In realtà, nonostante il cattivo umore di Shinwell, il Parlamento britannico non sembrava oggi disposto a un vero e proprio dibattito parlamentare sul problema della difesa, che si avrà invece domani dato che Winston Churchill ha presentato stasera una mozione di sfiducia contro il Governo sull'intero programma di difesa militare.

La mozione di Churchill, sulla quale si voterà domani sera, costituisce forse la più seria minaccia al Governo di Attlee in quanto anche parecchi laburisti sono contrari al riarmo e se si asterranno dalla votazione o voteranno contro il Governo, Attlee sarà costretto a dimettersi.

La mozione di sfiducia, firmata da Churchill e da tutti i conservatori più in vista al Parlamento, dice: «Questa Camera, mentre appoggia tutti i provvedimenti concepiti nel vero interesse della sicurezza nazionale, non ha fiducia nella capacità dei Ministri attuali di Sua Maestà, a mettere in pratica una efficace e consistente politica di concerto con gli alleati». **r. a.**

L'inizio della conferenza per l'esercito europeo

Dodici Paesi partecipano alle conversazioni - Le difficoltà per unificare le truppe di diversa nazionalità

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 14 febbraio.**

In assenza del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri, che arriveranno a Parigi soltanto domani mattina, non si hanno ancora commenti degni di rilievo sull'incontro italo-francese a Santa Margherita. L'attenzione è dunque rivolta soprattutto alla conferenza per la creazione di un esercito europeo, che comincerà domani alle 4 del pomeriggio, nel Salone dell'Orologio al Quai d'Orsay. I fotografi saranno ammessi per pochi minuti nel grande salone, e poi verranno invitati ad uscire. I giornalisti rimarranno alla porta e soltanto alla fine della giornata avranno forse qualche informazione su ciò che sarà stato detto nel maggior segreto possibile.

Dodici Paesi partecipano alle conversazioni: in maniera attiva la Francia, che alla prima seduta sarà rappresentata da Roberto Schuman, Jules Moch e Maurizio Petsche, con Hervé Alphand come supplente, che continuerà poi le trattative; l'Italia rappresentata dall'on. Taviani; il Belgio rappresentato dal ministro Van Zeeland; il Lussemburgo rappresentato dal ministro Bech; la Germania rappresentata dal segretario di Stato, Hallstein; l'Olanda rappresentata dal proprio ambasciatore a Parigi; come osservatori e non come partecipanti attivi alla conferenza, la Danimarca, la Gran Bretagna, la Norvegia ed il Portogallo, il Canadà e gli Stati Uniti.

Il ministro Schuman aprirà la conferenza con un discorso e subito dopo verrà consegnato alle delegazioni un memorandum che già è stato comunicato ai vari governi interessati, e di cui *Le Monde* dà stasera un lungo riassunto. Esso terrebbe conto, prima di tutto, della necessità di non ritardare in alcun modo la difesa atlantica e di preparare l'integrazione di unità tedesche nell'esercito europeo.

Due tappe sarebbero previste. Durante la prima di esse, che durerebbe diciotto mesi, l'alta autorità internazionale dalla quale dovrebbe dipendere l'esercito europeo, si chiami essa Ministero della Difesa o Commissariato generale (non si sa ancora), dovrebbe organizzare le forze europee, il cui impiego eventuale sopra un teatro di operazioni rimarrebbe tuttavia subordinato alle decisioni dello Stato Maggiore atlantico.

E' inutile dire che i problemi da affrontare e da risolvere sono numerosi e importanti, come la standardizzazione e la normalizzazione progressiva dei trasporti e del vettovagliamento, l'armonizzazione delle leggi sul reclutamento in ogni Paese e dei metodi di istruzione militare, lo stabilimento di regole uniche per la formazione dei quadri superiori ai quali bisognerà dare uno spirito comune, ecc.

Tutto ciò, come si è detto, dovrebbe essere realizzato in diciotto mesi. A quell'epoca l'Europa avrà già realizzato in parte anche il proprio riarmo e gli Stati Uniti avranno inviato sul nostro continente altre dodici divisioni, sicchè il gen. Eisenhower avrà a sua disposizione una cinquantina di divisioni in tutto bene armate.

Ma le divisioni europee saranno ancora «nazionali». La unificazione comincerà con la seconda tappa, alla quale non si prevede ancora un termine. Infatti, se può apparire relativamente facile realizzare un vettovagliamento comune ed avere basi logistiche europee, sarà cosa più difficile creare un vero spirito «europeo». Si spera di arrivarci dando uno statuto comune a tutti gli ufficiali sottufficiali e soldati, qualunque sia la loro nazionalità di origine, e questo «patriottismo più vasto», come lo definisce il memorandum francese, dovrebbe essere inculcato prima di tutto ai quadri superiori. **m.**

Il Sottosegretario Perkins giunto in volo a Roma

Roma, 14 febbraio.

E' giunto oggi alle 14,15 con un bimotore militare degli Stati Uniti, all'aeroporto di Ciampino, proveniente da Belgrado, il Sottosegretario americano agli Esteri George W. Perkins. A ricevere l'ospite era l'ambasciatore degli Stati Uniti J. Dunn. Perkins ha dichiarato ai giornalisti presenti di avere trascorso in Jugoslavia un periodo di tempo «assai interessante». Egli ha aggiunto: «Ho una grande ammirazione per il coraggio e gli sforzi del popolo jugoslavo». Perkins, che ha preso alloggio all'Hotel Excelsior, si tratterrà a Roma fino a domani. Questa sera ha partecipato ad un pranzo offerto dall'ambasciatore Dunn.

ULTIME DI CRONACA

Per la seconda volta tenta di uccidersi

Una ragazza di soli venti anni è stata strappata ieri sera da morte sicura — che aveva cercato deliberatamente di procurarsi — per il coraggioso intervento di un giovanotto. E' questa la seconda volta che la giovane, per motivi banali, tenta di uccidersi nel giro di pochi giorni.

Erano circa le 21,30 quando la ventenne Filomena di Pino, abitante in piazza Sofia 5, percorreva la strada di Settimo. Giunta sul ponte della Stura si accingeva a togliersi la vita: dopo essersi guardata intorno con sguardo allucinato, scavalcò la spalletta del ponte. La manovra le costò fatiche e sofferenze non indifferenti, avendo la Di Pino una gamba fratturata ed ingessata.

Ad un tratto essa fece l'atto di lanciarsi nelle acque: abbandonò la presa al parapetto ma dalla penombra tempestivamente emerse un uomo — l'operaio Marino Garbo — che l'afferrò saldamente alla vita e nonostante le grida fortissime di ribellione della giovane, riusciva a trarla in salvo. Quindi, ridottala all'impotenza, la trascinava ad un vicino caffè e di qui telefonava alla Celere. Poco dopo una «Jeep» di agenti prendeva a bordo la ragazza e la trasportava nella casa di una sorella, residente in via Maddalene 35.

La drammatica vicenda della Di Pino ha, come si è detto, pietosi precedenti. Domenica sera, poco dopo le 20, essa aveva manifestato la ferma intenzione di uscire, per recarsi a ballare con un giovanotto di sua conoscenza. Ma i famigliari le negarono il permesso, cosa che colpì stranamente la Di Pino e la spinse a tentare il suicidio. Si affacciò ad una finestra situata al primo piano dello stabile e si buttò a capofitto. Il pauroso volo non le arrecò che la frattura della gamba destra, che i medici dell'ospedale Maria Adelaide giudicarono guaribile in un mese. Ieri sera, con l'arto ingessato, la giovane era stata trasportata a casa verso le 21. Mezz'ora dopo, elusa la sorveglianza dei genitori, tentava di annegarsi nella Stura.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Il processo al violoncellista che pugnalò l'amante

L'assassino dichiarato infermo di mente

Milano, 14 febbraio.

In un angolo della gabbia degli imputati, alla 2.a sezione della Corte d'Assise, piangeva stamane un vecchio disfatto dai patimenti e roso dai rimorsi, in attesa del giudizio della Corte per le colpe di cui si è macchiato.

Spaurito e tremante più di terrore che per il freddo, il sessantunenne violoncellista Antonio Pascucci non ha più di umano che gli sguardi, perchè pare l'ombra di se stesso. Con lui è ricomparso alla ribalta della giustizia il delitto che le cronache milanesi di due anni or sono resero celebre con il nome di «delitto delle robinie», il sanguinoso episodio di cui è al centro il Pascucci essendosi svolto in un prato sulla riva del Ticino presso una radura nascosta da cespugli di robinie, ove il Pascucci si era recato con l'amante Carolina Bandini che uccise poi a coltellate ed ove il cadavere della donna venne infatti scoperto il giorno dopo.

Il delitto è soprattutto il prodotto della follia che minava da tempo la fragile mente del musicista, ossessionato dall'incurabilità della vecchiaia, che l'amante invece gli rimproverava ad ogni occasione.

Con lei quel giorno, si era recato in moto a fare una scampagnata, raggiungendo la romantica ombra di un boschetto sulla riva destra del Ticino, nei pressi di Sesate. Ma gli antichi malintesi dovevano portarlo una volta ancora a litigare con la Bandini per il solito motivo. Esplose così una scenata violentissima di gelosia e, alla fine, il Pascucci, divorato dai suoi dubbi atroci, forse offeso dalla donna, certo sconvolto dal male che covava da tempo, si ribellò: «Non sono vecchio, capisci?» gridò rivoltandosi contro e per la prima volta percuotendola dopo venti anni di vita in comune. Balenò la lama di un coltello e Carolina Bandini fu uccisa con un terribile colpo alla gola.

Il Pascucci, inorridito, fuggì. Con la motocicletta fece ritorno in città e due ore dopo si presentava alla Questura per costituirsi.

Nel novembre scorso il processo dovette essere rinviato perchè l'assassino, colto da una grave crisi, non avrebbe potuto assistervi e stamattina l'uomo, curvo e raggomitolato nella gabbia dell'Assise, non era altro che un povero rudere: i capelli completamente bianchi, gli occhi chiusi, il capo stretto fra le mani magre. Quasi non dava segno di vita. Ogni tanto un debole singulto e un filo di voce per ripetere con esasperante monotonia il ritornello che da due anni mormora incessantemente nella sua cella da solo, oppure a coloro che gli si avvicinano: «Dio vi benedica, andrete tutti in Paradiso».

L'udienza odierna è stata caratterizzata dall'esposizione della perizia psichiatrica fatta dal prof. Garavaglia, che si è pronunciato per la totale infermità di mente dell'imputato.

Il prof. Venturi, perito designato, ne ha confermato l'esposizione rivelando da parte sua come il Pascucci, minato da una malattia incurabile, debba essere dichiarato pericoloso per sè e per la società. Il processo probabilmente si concluderà domani.

Improvvisamente, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Toso n. Franco

Ne dànno la triste partecipazione il marito **Vincenzo**, il figlio **Gaspare** con la moglie **Amalia Noche**, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 16, partendo da via S. Ottavio 44.

Coi conforti della nostra santa Religione è mancato ai suoi cari che tanto l'adoravano l'anima buona di

Antonio Casalegno
Macellaio

Costernati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Paola Maiballa**, il figlio **Pietro** con la moglie **Mariuccia Dellosta** col piccolo **Pierantonio** che tanto l'adorava, cognati, cognate, cugini e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 partendo da c. Giulio Cesare 2. Per volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene e la presente serva di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Zanotti
Impresario - di anni 66

Addolorati lo annunciano la moglie **Paola Ferrero**; i figli **Carolina**, **Giacomo** con la moglie **Celeste Leonardi** e figlia **Paola**, **Teresina**; la sorella **Domenica**, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 15 corr. a Rivarolo Canavese alle ore 16, da corso Torino 79.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Masino
Marito e padre esemplare

Addolorati ne dànno partecipazione la moglie **Maria Brizio**, il figlio **Carlo** con la moglie **Cristina Bassino** e figli **Amedeo** e **Vanna**, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 corr., alle ore 15 partendo da via Damiano Chiesa 23. Serva la presente di ringraziamento.

I cugini **Savio**, **Accornero**, **Rabezzano** annunziano addolorati il decesso della cara cugina

Felicita Maria Valenzano ved. Lucioli

avvenuto il 14 corr. La sepoltura partirà dall'Astanteria Martini alle ore 14,30 del 15 corr. mese.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Antonio Pollano
di anni 58
Proprietario del Caffè Nazionale

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie **Sofia Gloria**, il figlio **Graziano**, le sorelle, i cognati, i nipoti, i cugini, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 c. m. alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto piazza E. Chanoux 9.
Aosta, 14 febbraio 1951.

Dopo una lunga vita dedita alla famiglia e al lavoro è serenamente mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Alberto
impresario edile

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Angela Ribotta**, la figlia **Laura** con il marito **Antonio Trinchero** e la piccola **Piera**, che era tutta la sua luce. I funerali avranno luogo oggi 15 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Pomaro 6. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente decedeva

Carmela Quaglino n. Ferrero

Addolorati ne dànno l'annuncio il marito **Luigi**, i figli **Gianni**, **Claudio** colla moglie **Liana**, il fratello **Luigi** colla moglie **Margherita** e figlie (in Brasile), il fratello **Achille** colla moglie **Sandra**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14,30 partendo da via Goffredo Casalis 65. La cara salma verrà trasportata a Zubiena (Vercelli) e tumulata nella tomba di famiglia.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato il

Geom. Angelo Armandi
di anni 78

Costernati nel dolore annunciano la perdita irreparabile: la moglie **Maddalena Calzia**, il figlio geom. **Primo** con le bimbe **Gabriella** e **Patrizia**, il genero dott. **Edmondo De Mattia** con il piccolo **Fabio** (dal Brasile), il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Rita Demaria**. Seguiranno: i funerali giovedì 15 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione di piazza Libertà 1. Non fiori ma opere di bene.
Asti, 14 febbraio 1951.

Ieri nella Casa di Cura di Novara, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, si è spento serenamente, munito dei Carismi di nostra santa Religione e della benedizione del Santo Padre

Ugo Cottardi
di anni 69

Straziati ne dànno l'annunzio: la moglie **Anita Maragnoli**; il figlio **Giovanni**; la figlia **Lina** col marito **Giuseppe Davico** di Chervensod e diletti bimbi **Gian Carlo** e **Anna**; la sorella **Anita** col marito dott. **Enrico Dell'Acqua** e famiglia; la cognata **Maria** che tanto affettuosamente l'assistette; i cognati, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali, modestissimi secondo il desiderio del caro estinto, avranno luogo il 15 corrente alle ore 14,30 in Monticelli d'Ongina (Piacenza), ove la cara salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Non fiori, beneficenza.
Torino, via Sagliano Micca 4, 14 febbraio 1951.

Giuseppe Maragnoli con la moglie **Cenzina Bertolotto**, **Irma Maragnoli** col marito **Guido Cattivelli** e figli, **Maria** e **Rita Maragnoli**, **Carlo Maragnoli** con la moglie **Ginetta Alberello** e figli, prendono parte con viva dolore al lutto per la scomparsa del carissimo cognato **UGO COTTARDI**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Martinotti nata Massimino
di anni 82

Ne dànno il doloroso annunzio il figlio **Angelo** e consorte, i nipoti **Andrea** e consorte; **Maria Lucia** col marito **Giorgio Tognetti**; la sorella **Giuseppina** a Buenos Aires, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 15 febbraio ore 16 partendo dall'abitazione via Camandona 21.

Le famiglie **Tognetti** e **Zanta** si uniscono al lutto della famiglia per la dolorosa perdita.

Gli amici **Antonio Bechis** e famiglia, i F.lli **Ravera**, gli eredi **Gambelli** prendono viva parte al dolore dei consoci **Angelo** ed **Andrea Martinotti**.

Pietro e **Luigi Picco** con le famiglie partecipano al lutto dell'amico **Angelo Martinotti**.

Gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Società Vetraria Torinese** si associano al lutto che ha colpito i loro principali **Angelo** ed **Andrea Martinotti**.

La **Vetreria di Vernante** partecipa con dolore al lutto del suo consigliere d'amministrazione **Angelo Martinotti** per la perdita della sua adorata mamma.

Giorgio e **Adriana Laudi** annunziano straziati la perdita irreparabile della loro adorata mamma

Emma Laudi ved. Laudi

spentasi serenamente all'età di 85 anni nella notte del 14 corr. I funerali avranno luogo giovedì 15 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in v. Torino 56. Si prega di non inviare fiori.
Biella, 14 febbraio 1951.

Pietà verso l'estinta, a cui si volle risparmiare la vita inestinguibile dolore, ha consentito solo ora di annunziare l'immatura e repentina scomparsa del figlio suo

Dott. Ing. Edoardo Laudi

avvenuta in Buenos Aires (Argentina) il 14 dicembre 1950.

Le zie **Laudi** e **Laudi vedova Momigliano** ed i cugini **Momigliano** partecipano al profondo dolore di **Giorgio** e di **Adriana** per la scomparsa della loro madre e del loro fratello.

Munita dei Conforti religiosi ha chiuso la sua giornata laboriosa dopo lunghe sofferenze, ad un solo mese dalla perdita della mamma

Ida Lanti ved. Del Forno

Il tristissimo annunzio lo dànno i figli: **Dino** con la moglie **Mirtha Bertoncini** e i figli **Ida** e **Aldo**, **Felice**, **Alda** con il marito **Romolo Molari** e figli **Natale** e **Angela**, la cognata, nipoti, cugini, **Lidia Vajr** che l'assistette amorevolmente, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bussoleno giovedì 15 alle ore 15,30.

L'**Azienda Piemontese Impianti Elettrici**, Torino, il **Personale dipendente** ed il socio ing. **L. F. Talucchi** partecipano con vivo dolore la perdita della signora **IDA LANTI ved. DEL FORNO** amata suocera del consocio signor **Romolo Molari**.

Dopo una vita dolorosa spesa per il bene, per la famiglia e per i sofferenti si è spento ieri il

PROF. DOMM.
Vittorio Marzocchi

Lo ricorderanno sempre il figlio dr. **Luigi** con la moglie **Anna Maria Canale** e la piccola **Minnie**, la moglie **Elvira Ferreri**, i parenti **Bersoni**, **Canale**, **Carignani** di Valloria, **Palma** di Borgofranco, **Fedrazzi** e **Tosses** di Castellazzo. I funerali avranno luogo venerdì 16 corr. alle ore 9 da via Accademia Albertina 21, quindi la cara salma proseguirà per Orbassano dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

L'**Associazione Medici Liberi Professionisti** partecipa al dolore del collega **Luigi Marzocchi** per la morte del di lui padre prof. dr. **VITTORIO MARZOCCHI**.

Serenamente come visse è spirato

Bernardino Racca
Costruttore Forni
di anni 79

Ne dànno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 alle ore 9 partendo da via S. Donato 25.

Si unisce al dolore della famiglia il cav. **Olinto Forgnone** che l'ebbe socio per oltre 40 anni nella costruzione dei forni.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Avogliero

Lo piangono il figlio **Ferruccio** con la moglie **Angela Ollodi** e l'adoratissimo **Enzino** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 16 da via Santena 5 (Ospedale Molinette).

Le famiglie **Ollodi** e **Rosso** si uniscono al dolore dei famigliari.

Dopo lunga e penosa malattia munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Rosa Robasto n. Boretto

Affranti dal dolore lo annunciano il papà **Francesco**; il marito **Battista**; i figli **Lorenzo** con la moglie **Luigina Fagiano** ed il piccolo **Giovanni**; **Margherita**; il cognato **Carlo**, fratelli e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Unione Sovietica 597 (Mirafiori) indi la cara salma proseguirà per Borgaretto ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà dell'estinta non fiori ma preghiere ed opere di bene.

Piero Pavesio e familiari commossi ringraziano: parenti, amici e conoscenti per la partecipazione presa al loro dolore. Un particolare ringraziamento al prof. Valerio Fiuocci che affettuosamente sorreggeva e confortò la cara

Mamma

alle nipoti Pina e Stefanina Guerra; alle Suore della Clinica di via Bidone; alle Suore infermiere Nazzarene. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56 alle 10,30 del giorno 14 marzo.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBIGOGNANDOVI argani, betoniere, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendite anche rateali).

ACQUISTEREI pronta alimentazione saldata 20 atmosfere. Dott. Ferruccio Rebaglietti. Tel. 771-174, Torino.

ACQUISTO recuperi metallici qualsiasi partite. Ravizza, corso Bramante 45.

ALLUMINIO. Fusioni terra, conchiglie, sagome attrezzate fonderia. FAT, Barbaroux 101. Telefono 259-467.

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie curvate comuni, mobili ufficio, tavolini. Sacchetto, Bellezia 5.

BANCO prova, banchi lavoro, tutta attrezzatura officina elettrauto, occasione eccezionale vendo urgente. Elettricità, Rivalta 37. 21134

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, S. Chiara 5.

CAMBIO attività vendonsi coppie trebbiatrici cereali moderne attrezzatissime. Telefonare 320-070. 21246

CAPRIATE ferro lunghezza estremità metri 16, altezza centro m. 1,50, vende Fratelli Gay, Tassoni 98, tel.ni 76-081, 76-084.

COMPRESSORE Diatto completo serbatoio tubazione perforatori avendo causa trasloco. Telefonare 32-235. 3716

FALEGNAMI vendo macchina modernissima per incastri a coda. Via Moncalvi 20.

LAMIERE lucide nere zincate, rotoli, tagli su misura. Mafem, Bellino 3, telefono 772-281. 15465

LAMIERE zincate, piane, zincate, terra, 5/10 vende Fratelli Gay, Tassoni 98. Telefoni 76-081, 76-084. 551

LAVORANTI legno troverete introvabili macchine lavorazione legno. E.R.T., Giacosa 2, Torino. 20587

LINOTIPI Geronimi ultimi modelli vendo rateale. Via Nizza 181. 492

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio trovereto presso ds Signor, Cigna 5, telefono 21-368.

MOTORI trasformatori alternatori, raddrizzatori, gruppi elettrogeni, vendonsi. Loparia, telefono 691-930. 7576

OCCASIONE. Vendesi tagliatrice moderna, luce taglio cm. 80, fabbr. Nebiolo. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino.

OCCASIONE macchinario accessori banchi pasticceria nuovi vendesi. Telefonare 66-319. 21185

PERFORAZIONE lavorazione lamiere per qualsiasi uso. Tubi e filtri per pozzi trivellati. Ditta Grosso, Marcellino Roda 15, Racconigi. 19486

SERBATOI circolari 3000 litri, nuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 98, telefoni 76-081, 76-084. 551

TERRAZZE, impermeabilità garantita usando « Asfalto Perfect ». Referenze. Milano-Ferrien. 17912

TORNI rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, cesoie, vende ratealmente Monnet, via Nizza 181.

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vende Fratelli Gay, Tassoni 98. Telefoni 76-081, 76-084. 551

VAGONCINI nuovi n. 20 scartamento 60 cm., 0,75 vendonsi o permutasi con tondino per cemento armato. Scrivere cassetta 1205, SPI, Torino. 21216

VENDESI pompa 300 litri 30 metri voltaggio richiesto e altri motori elettrici. Telefonare 22-061. 42133

VENDIAMO blocco o singolarmente macchinario ottimo stato molatura pulitura fornitura vetri e cristalli. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino. 2773

VENDO 400.000 sega frontal, carrello metri 4 nuovi. Marguati. Via G. Medici 11, Torino. Telefono 75-832. 21379

2 ARTICIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 87. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

CARPENTIERI assumono lavori grandi, piccoli economicamente, coperture. Telefonare 45-364. 41768

CAS. Riparazioni fornelli, cucine, stufe. Via Cumiana 55, telefono 31-456.

INGRANAGGI cilindrici, dentature, mortasature, tornitura. Via Cumiana 55, telefono 31-456. 42123

MAGLIERISTA macchina 12 accetta lavoro in serie e misura. Telef. 652-407.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OFFICINA attrezzata costruzione alternatore lavorazioni serie, piccola, media meccanica accetta lavoro. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. 42778

PRATICO competente serio radioriparazioni occuperebbesi Torino-Cuneo e provincia lavoro stabile riparazioni, montaggio, assistenza radio. Dettagliare offerte, Scriv. cassetta 3086, SPI, Torino.

RADIO: C.G.E., Magnadyne, F.D.R., Phonola, Philips, Siemens. Macchine Necchi. Rateazioni. Si fanno cambi. Riparazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 26, telefono 61-052.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p. p.

ABBIAMO cedere: rivendite pane, salumerie, mercerie, drogherie, pastifici; vari affari. LERAT, Giolitti 16. 2667

ABBIAMO centralissime, redditizie pensioni: 1.200.000, 1.500.000, 3.000.000. San Secondo 22, Cerrano. 2764

ABBIGLIAMENTO centrale avviatissimo piccolo elegante negozio affitto soltanto cedesi con merce. Telef. 83-423, ore pasti.

ABBISOGNANDOVI cedere, rilevare negozi, qualunque genere, vetture, rivolgetevi U.R.A.T., Giolitti 16. 2667

ABBISOGNANDOVI cedere, rilevare negozi, aziende, rivolgetevi: Cravenuola, Cernaia 27 (serietà assoluta). Telef. 56-457.

ABBISOGNANDOVI informazioni commerciali, morali, finanziarie: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5.

AFFARONE: Azienda vinicola attrezzatissima, comodo alloggio, ottima clientela, cedesi facilitando. Mottura, Villarbasse 28. 41738

AFFARONE: Genova, causa espatrio otto milioni cedo avviatissimo, ampio laboratorio profumerie, centrale, vicinanze Porto, con specialità conosciute. Nove anni locazione. Eventuale insegnamento. Scrivere cassetta 23 T. SPI, Genova. 2749

AFFITTASI cedesi negozio retro con o senza alloggio. C. Reg. Margherita 248

ALFIERI 20, LERAT, telefono 48-421, compra vendita panetterie, drogherie, commestibili, latterie, esercizi ogni genere, competenza, serietà. 1762

ALIMENTARIO, bottiglione vini, angolare, 4 vetrine, tutta attrezzatura, avviatissimo, alloggio compreso, cedesi causa divisione 1.900.000, Balma, Sacchi 34.

ALIMENTARIO zona Salvario, incasso 33.000 giornaliero cedesi, altro 26.000, alloggio tre camere, 1.450.000. Franz, Mercanti 3. 2302

ALIMENTARIO bottiglione angolare posizione di gran lavoro cedo. Buronzo, San Domenico 5. 2782

ALIMENTARIO pasta fresca causa divisione cedesi 2.500.000. Boris, Vanchiglia 10.

ANGOLARE osteria giardini bocce pergolati occasione cedesi. Boris, Vanchiglia 10.

ANGOLARE drogheria bottiglione 25 anni medesimo proprietario 1.700.000. Boris, Vanchiglia 10. 42137

A pratico amministrazione, direzione vendite offresi impiego apportando un milione. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino.

ARTICOLI elettrici, radio, affitti, grande vetrina, retro laboratorio, cedesi ritiro commercio, occasione 1.300.000. Balma, Sacchi 34. 2302

ASSOCIASI agrario laureato, diplomato, affidargli amministrazione avviata organizzazione. Telefonare 85-174. 2699

ATTENZIONE, cediamo pasticceria, bottiglieria, bar, latteria, negozio elettricità, laboratorio maglieria, calzature, commestibili, drogheria con alloggio. La Commerciale, Arsenale 42. 2526

ATTREZZATISSIMA industria impermeabili concessioni possibilità grandi forniture cerca socio direzione commerciale amministrativa eventualmente cedesi. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino.

A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, avviato, elegante, centrale negozio, confezioni signore; vedo causa ritiro commercio, vera occasione. 2665

A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, avviato bar centrale via Nizza cedo causa espatrio.

AVVIATISSIMA calzoleria con macchinario moderno cedesi 450.000. Piero, piazza Galimberti 8. 42765

AVVIATISSIMA esportazione vini, attrezzatissima, 50.000 giornaliere, 17 anni stesso proprietario, grande cantina, magazzini, alloggio, osteria fortissimo passaggio, ottima posizione, cedesi occasione causa infortunio 3.000.000. Ottimo affare, incasso garantito. Balma, Sacchi 34.

AVVIATISSIMO commestibile, drogheria barriera Milano cedo. Cravenuola, Cernaia 27. 2667

AVVIATO redditizio commestibile causa partenza cedesi zona Lingotto. Tel. 44-242.

AVVIATO ufficio commerciale con alloggio centralissimo 1.800.000 cedo. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. 42165

BAR gelateria, attrezzatura moderna, doppio frigo, grande dehors, redditizio, comodo alloggio, cedesi occasione 3.400.000. Balma, Sacchi 34. 2532

CAFFE' bottiglieria, forte lavoro cedesi 1.200.000 oppure [illegible] persona pensata pratica. Franz, Mercanti 3.

CAUSA malattia cedesi interno negozio largo consenso attività trentennale clientela scelta forniture enti statali, militari, esportazione, rappresentanti ogni regione capacità mensile 3-4.000.000, utile netto 20 %, stabilimento provincia Torino, prezzo 38.000.000 trattabili, esclusi intermediari. Scriv. cassetta 5046, SPI, Torino.

CAUSA malattia rimettesi latteria delle migliori. Gastaldo, Pio V 8.

CAUZIONANDO 40 persona centralissimo negozio telerie biancherie. Telefonare 60-347, ore ufficio. 21172

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11713

CEDESI centralissimo abbigliamento bambini. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino. 42391

CEDIAMO negozi liberi ogni zona. Carlo Alberto 41, telefono 523-646.

CEDO urgentemente negozio semicentrale bene arredato, qualunque uso. Tel. 10-508.

CEDO laboratorio lavorazione legno torneria. Porrelli, Foligno 41.

CEDO negozio articoli casalinghi, vicino grande industria, forte consumo, giornaliero. Telefonare 82-150. 20041

CEDO urgente causa malattia e partenza avviatissimo negozio calzature zona Porta Nuova, 6.000.000. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. 42889

CERCANSI panetterie, commestibili, latterie, bottiglierie, drogherie. Rosso, Barbaroux 25, telefono 553-730.

CERCO panetteria Torino, eventualmente gerenza, minimo due quintali. Scrivere a cassetta 110 R, Pubblimen, Biella.

CERCO prestito al 12 % L. 500.000. Telefonare 51-457. 42930

CERCO prestito 500.000 con garanzia su stabile. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino. 42421

CERCO negozio fuori Torino alloggio bar cerino. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. 42450

CIOCCOLATO azienda avviata impianto moderno [illegible]. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. 42783

COMMESTIBILI forte lavoro, alloggio. Affare conveniente cede: URAT, Giolitti 16.

COPPA, Amendola 4 bis, cede rivendita pane pasticceria, centrale ottimo affare.

COPPA, Amendola 4 bis, cede albergo ristorante, centralissimo 25 camere, affarone. 42443

COPPA, Amendola 4 bis cede vicinanze Tribunale, attrezzatissima copisteria, forte reddito, ottimo affare.

DENTISTA cede Studio, appartamento centrale, nota località Riviera Ponente. Tessera U.N.C.C.I. 1581, Varese. 2749

DROGHERIE angolare via primaria, bottiglione, fortissimo lavoro, alloggio, cedo. Buronzo, San Domenico 5. 2782

ESERCENTI, per cessioni rilievi qualsiasi genere rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4, massima serietà. 2264

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede drogheria angolare, centrale, alloggiodue: 2.100.000. 2781

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede abbigliamento centrale, lussuosamente arredato. Reddito dimostrabile. 2781

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede avviato garage 2700 mq., attrezzatura completa: 2.700.000. 2781

INDUSTRIA materia prima tessile cerca collaboratore affidare amministrazione, apporti 3-4 milioni, interesse compartecipazione utile, garanzia su stabile. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino. 21316

INGEGNERE, causa età, cede costruzione undici artigiani, suscettibili ulteriore sviluppo. Occasione indipendenza a tecnico od officina montaggio. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. 42759

LATTERIA 350 litri, gelateria, bar, centrale gran passaggio, alloggio, altro medio lavoro cedo. Buronzo, San Domenico 5.

LATTERIE bellissima, litri 100, alloggio 2.300.000; altre litri 140 frigo, macchina gelati, alloggio 4.300.000. Franz, Mercanti 3. 2303

LATTERIE litraggi diversi con alloggio, cede: URAT, via Giolitti 16.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.

MACELLERIA bovina affittasi. Telefonare 693-816. 20774

MIGLIORE Caffè centrale provincia Cuneo cedesi. Scrivere Ferraris, via Boccaccio 30 Torino. 42432

MODA, Pricca 30, Pensateci bene prima di vendere od acquistare negozi. Telefonate al 25-401. 2763

OCCASIONE cedesi latteria, gelateria, frigo, alloggio, bassissima pensione. Petiti, Sacchi 2. 2610

OCCASIONE espatrio cedesi avviatissimo laboratorio pasticceria centrale. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino.

OCCASIONISSIMA urgente cedere negozio cristallerie, magazzino centrale, adatto altri generi. Petiti, Sacchi 2. 2610

OCCASIONISSIMA cedesi rivendita pane, pasticceria centrale, volendo la proprietà. Petiti, Sacchi 2. 2610

ODONTOTECNICO serio ammalato cerca socio, collaborare studio Torino. Scrivere cassetta 1169, SPI, Torino. 21223

OFFRESI [illegible] interessamento in [illegible] commerciale con l'apporto capitale di L. 3.000.000. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. 42494

PANETTERIA forno elettrificato 2,50 quintali, alloggio, cedesi urgentemente 5.000.000. Gabetti, Accad. Albertina 5.

PANETTERIA città, forno elettrico, lavorazione 5 q.li, grande alloggio, cedesi urgentemente. Franz, Mercanti 3.

PANETTERIA vicinissima Torino, lavorazione 350 in negozio, alloggio, cedesi 4.800.000. Franz, Mercanti 3. 2303

PANETTERIE sicuro reddito, facilitazione pagamento, cede: URAT, via Giolitti 16.

PANETTERIE centrali, periferiche, ottime lavorazioni, bassissime condizioni pagamento. cede: LERAT, Alfieri 20.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalaggio, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 18293

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi, rilievi. Chiesotti, Franc. da Paola 7 b.

PARRUCCHIERE uomo, avviatissimo, cittadina vicinissima Torino, bellissimo alloggio. Serga, Magenta 5. 2455

PIO V, 8, Gabetti cede grande Hotel importante città riviera 70 camere, bagni, termo, ascensore, parco, compresa proprietà muraria 100.000.000. 2666

PIO V, 8, Gabetti cede grandioso esercizio pastificio, rivendita pane, pasticceria, alloggio comodissimo. 2666

PIO V, 8, Gabetti cede Sanremo rivendita giornali, esportazioni, librerie, tabaccherie, bar, salumerie, ristoranti. 2666

RIVENDITA pane centrale, retro abitabile, vendita 180 kg. cedesi. Franz, Mercanti 3. 2303

SALUMERIA avviatissima su corso, buona posizione, alloggio, cedo. Buronzo, San Domenico 5. 2782

SALUMERIA centralissima avviata con alloggio, cedesi o affittasi. Telef. 80-372.

SCOPO sviluppo, collaborazione, cede metà quota redditizia piccola industria meccanica, prodotti propri brevettati, ottima marca, forti vendite Italia, estero, enormi possibilità sviluppo, possibilità occupazione amministrativa con buon stipendio. Capitale occorrente 25.000.000. Scrivere cassetta 5288, SPI, Torino. 42202

TIPOGRAFIA centrale avviata, clientela primordine cede Gabetti, Accademia Albertina 5. 2781

VENDESI grande stabilimento bagni marini, bar-ristorante, giardino sull'Aurelia, sopraelevate appartamento: vani 6, importante centro turistico Riviera Ponente. Scrivere cassetta 11 G, SPI, Savona.

VENDESI chiosco [illegible], dolciumi, buona posizione. Triverio, via Orepa 33.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI vendere, acquistare case, alloggi, cascine, terreni, rivolgetevi Cravenuola Cernaia 27, telefono 56-437. Serietà assoluta. 2667

ACQUISTASI palazzina o bella cascina 6-10 camere. Telefonare 33-863.

ACQUISTEREI alloggio 3 camere cucina, comodità moderne. Scrivere dettagliando cassetta 1232, SPI, Torino.

ACQUISTEREI da costruttore alloggio mq. 100 circa, casa nuova. Precisare data consegna, modalità pagamento. Indirizzare cassetta 3024, SPI, Torino.

ACQUISTO muri negozio libero. Cubito, via Giacomo Medici 127, Torino.

ACQUISTO, affitto 6-7 vani, zona Sottorino. I.C.I., telefono 47-939. 1599

ACQUISTO terreno o sopraelevazione centralissimi. Rurali, Montevecchio 25, Torino. 21143

ALLOGGETTI occupati casa civile vendonsi. Sant'Ottavio 50, ore 16-18.

ALLOGGETTI camera spaziosa cucina cantina liberi sbiosmo. Via Chiesa della Salute 50, ore 15-18.

ALLOGGI: piano rialzato 2 camere cucina 540.000, piano terzo camera, cucina, gabinetto, 360.000; entrata 2 camere cucina, gabinetto, 720.000; piano quarto camera cucina 350.000; 2 camere cucina 700.000, vende liberi sbiosmo. Visibili ore 15-18, portinaio, via Valgioie 22. Geometra Borasi, telefono 56-655.

ALLOGGI convenientissimi camera e cucina 350.000; 2 camere e cucina 570.000 liberi sbiosmo, camere spaziose, visibili giorni feriali ore 15-18. Rivolgersi: signor Pappagallo, secondo piano, via Saniletti 14, vende [illegible] Borasi, telefono 56-655.

ALLOGGI camera cucina cantina 400.000 il tutto; negozi nuovi case liberi sbiosmo. Signor Chiarelli, via Ravenna 9, vende Geometra Borasi, telefono 56-655.

ALLOGGI in villa: piano rialzato e primo piano, composti: entrata, 4 ampie camere cucina servizi, bagni, termo, da 4.300.000 a 4.700.000, giardino frutteto 500 mq. condominiale, garage 650.000 liberi subito, alloggi Villa Genero vende: Geometra Borasi, telefono 56-655.

A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, acquistasi case centrali, semiperiferiche qualunque cifra, villa, palazzina fino cento milioni, massima discrezione. 2665

ALLOGGIO corso Re Umberto libero casa signorilissima vendesi. Telefonare 41-400.

A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, acquistasi terreno mq. 400.000, paraggi Barriera Francia. 2665

A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, affarone, adatto sopraelevazione, posizione splendida, vende tutto un piano. 2665

A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, acquisto cascinetta 5-10 giornate, dintorni Torino, fino a 25 km.; civile, rustico se vera occasione. 2665

A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, alloggio bellissimo, piano primo, 12 locali, libero sbiosmo, garage, libero subito, vendesi.

A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, acquisto cascetta fino 8-10 locali; giardino mq. 1000-2000; periferica, dintorni, fino 12-15 km.

A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, amministra stabili, provvede preventivi sopraelevazioni, ricostruzioni, pratiche danni guerra, mutui fondiari. Richiedere programmi.

A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, alloggi centrali, magazzini grandi, piccoli, liberi sbiosmo, prezzi convenienti. 2665

A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, appezzamento terreno, frutteto, vista panoramica incantevole, entrostante materiale costruzione, progetto palazzina, cedo occasione. Cassagnolo Lanzo. 2665

A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, acquista, vende, permuta stabili, terreni, aziende frazionamenti; tutela con personale tecnico specializzato. 2665

A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, adiacente R.I.V. appartamento mq. 200 con laboratorio, vende libero con danni guerra, vera occasione. 2665

BARCA (regione) vendesi 2500 mq. terreno, bisogna 900.000. Campora, Santa Teresa 16. 2696

CASA civile corso Quintino Sella camere 10, 4 mansarde; 5.500.000. Stressia, Palermo 10 bis. 21532

CASA civile lusso 20 camere barriera Francia vendesi 5.400.000 Geometra Rubatto, via Rattazzi 11. Tel. 53-114

CASA vende privato costruzione moderna, scala marmo, camere 29, periferica. Telefonare 583-031. 42527

CASCINA ottima irrigua 44 giornate circa fabbricato nuovo costruzione vicinanze Torino, ottimo reddito 34.000.000. Geometra Rubatto, via Rattazzi 11.

CASCINA 53 giornate zona Albese, unico appezzamento civile, rustico, stalla 20 bestie vendesi cascina chiavi 12.000.000. Franz, Mercanti 3. 2303

CASCINA vendesi 18 giornate Monferrato, 4.000.000, Ampio, via Belfiore 47, telefono 64-772. 21137

CASCINA giornate 10, pianura irrigua, dintorni Cavallermaggiore vendesi. Scrivere cassetta 3060 SPI, Torino.

CASCINE irrigue giornate 20-200 vendo convenientissime. [illegible], Barbaroux 4.

CASE compriamo e vendiamo immobili qualsiasi specie frazionamento su case libere e occupate, disegni, [illegible], massima serietà. Geometra Borasi, via della Rocca 21, telefono 86-655.

CASETTA villino 4-5 camere con giardino, zona capolinea tram o città acquisto. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino.

CERCO alloggio occupato 3 camere servizi Francia, Crocetta, San Paolo. Telefonare 53-457. 42214

CODOGNATO vendesi casetta 3 camere cantina porticato orto, comodità ferrovia, Gramaglia, San Bernardino 19.

COMPRASI terreno 2000 mq. vicinanze stazione Ciriè-Lanzo o Madonna di Campagna. Telefonare 46-636. 42826

COMPREREI negozio con retro vuoti, adatto agenzieria con alloggio. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino. 42832

COMPRO terreno in riva fiume o canale. Telefonare 23-483.

CONCEDIAMO persona rivendita pane, pasta fresca consegni gestisci esternamente rilevando [illegible] vive. SAPA, Garibaldi 8.

COSTRUTTORE vende ultimo alloggio, affitta ultimi negozi, viale pomeridiano. Villa Regina 5. 42737

DUE bellissimi alloggetti via Borgomanero 187, composti di entrata camera cucina gabinetto interno, quarto piano, liberi sbiosmo: 450.000 per alloggetto, scala marmo, esenti lusso. Rivolgersi signora Pemecchio ore 15-18. Vende geometra Borasi. Telefono 86-655. 2533

ESENTATA, signorile, corso Umberto, diritto alloggetti, negozi, autorimesse: 32.000.000. Rag. Farbatto, p.za Lagrange

FABBRICATO industriale coperti metri 2000, camere 10 tutto libero subito dintorni barbaro, vendesi. Scrivere cassetta 3059, SPI, Torino. 42430

GABETTI, Accademia Albertina 5, vende villa 10 vani, servizi, modernissima, una giornata, frutteto, vista panoramica.

GARAGE privato capacità due macchine vendo proprietà. Pifetti 48.

GEOM. Imarisio, via U. Rattazzi 11, telefoni 53-681, 553-060, assume amministrazioni stabili, esclusive frazionamento, realizzando massimo, eventualmente anticipo, consultazioni gratuite.

GOFFREDO Casalis vendesi [illegible] subito, piano rialzato, camere 4, cucina, servizi, signorile. Campus, S. Teresa 15.

GRANDI magazzini con vetrine esposizioni adatte campionario mobili vendonsi. Rivolgersi corso Inghilterra 20.

IMPRESA assume qualsiasi lavoro civile, industriale ecc. Progetti gratis. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. 42949

IMPRESA costruzioni offre vantaggiose combinazioni a proprietari di stabili danneggiati, distrutti o da sopraelevare. Telefonare 43-578, geometra Petrucci.

INFORMAZIONI commerciali accertamenti catastali, ipotecari: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5.

ITALBASE, S. Teresa 3, telefono 553-702. Acquista, vende, frazioni case, ville, terreni, cascine ai migliori prezzi e condizioni.

LETTICO vende alloggi signorili centrali, liberi occupati in costruzione, belle case ville terreni (perizie, consulenze, frazionamenti). Principe Tommaso 31.

NEGOZI e magazzini seminterrati, luminosi, adatti depositi, industria alimentare, piccola industria, laboratorio, vendonsi, Vaglio, via Cavour 47, telefono 56-561.

NEGOZIO retro alloggi 2-6 camere occupati vendo. Morosini 11. 42389

OCCASIONE: privato vende alloggio centralissimo 6 vani, libero, esclusi mediatori. Telefonare 85-604.

OCCASIONE in Marisengo casa vendesi casetta 4 vani libera con terreno contiguo. Telefonare 45-599, Torino.

PALAZZINA vendesi nel comune di Malesco, ammobiliata, con giardini e custode, splendida posizione, libera subito. Scrivere cassetta 105 N, Pubblimen, Biella. 2636

RIVIERA vendesi villa nuova, libera, nove vani, garage, vicino mare, Bozzaneo, Pietra Ligure. 2421

SANREMO vendiamo ville appartamenti [illegible] tipo incantevole posizione riviera, vecchia nuova costruzione, tutti comforts, facilitazioni pagamento. Rona, Matteotti 20, Sanremo. 11899

SANREMO ecc. Taluni vende appartamenti villini terreni varie ampiezze prezzi.

SOCIETA' acquisterebbe stabile, buona costruzione centrale 100 vani circa. Offerte dettagliate cassetta 3023, SPI, Torino

STABILIMENTO industriale libero, barriera Nizza mq. 1600, alloggio, occasione 18.500.000, Rag. Furbatto, p.za Lagrange

STRAMBINO via principale, proprietario vende casa civile divisibile, camere 19 parte libere, ampio negozio, giardino, cortile, stalla, cantine. Costruzione solidissima. 2.800.000 trattab. Tel. 773-494

TALUCCHI 27, vendonsi alloggi signorili, spaziosi, doppi servizi. Rivolgersi Cantiere

TERRENI fabbricabili [illegible] da 500-3000 mq. vendonsi urgentemente. Gilotta, Barbaroux 4. 42364

TERRENO angolare mq. 600 circa lordi L. 2500 al metro, Barriera Milano. Telefonare 23-517. 41797

TERRENO panoramico 2000 metri Valsalice, capolinea tram vendo esclusi mediatori. Scriv. cassetta 3066, SPI, Torino

TERRENO fabbricabile 1700 mq. [illegible] tranviaria strada asfaltata fognatura, gas, vendo 4.100.000. Borgo Vittoria. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino.

URGE vendita, occasionissima impiego capitali, villa precollinare 11 camere qualtro libere subito con garage. Tel. 51-337.

VENDESI libero alloggetto centralissimo due camere, due mansarde. Telefonare mattino 80-407. 42732

VENDESI casa angolare nuova costruzione, 3 piani, fuori terra, alloggi, negozi, ottimo impiego capitale. Telefono 44-242.

VENDESI parte casa condominio [illegible] via Bava, Santa Giulia. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino. 42867

VENDESI cascina 40 giornate fertili zona collinare Piemonte, 8.000.000. Ampio, via Belfiore 47, telefono 64-772.

VENDESI fabbricato [illegible] uso albergo centro Venezia adiacenze piazza S. Marco, vani 45 utilizzabili in quattro piani. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino.

VENDESI tenuta affittata 67 ettari colonario prossima Venezia, con fabbricati colonici, massima parte coltivata ortaglia frutteto. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. 42449

VENDO terreno via Buino, Lingotto, mq. 1300, frazionabile. Tel. 771-154.

VENDO alloggio libero 3 camere servizi Statuto. Telefonare 53-837.

VENDO Regina Margherita casa 14 camere, 3 libere, frutteto, cintato, comodità tranvia Maddalena. Corso Napoli 14, telefono 23-049. 42741

VENDO liberi nuovi alloggi 4-5 vani compresi servizi, terzo e quarto piano, zona Mauriziano: 500.000-540.000 vano. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. 42852

VIA Consolata 2: uffici, alloggi 2-10 vani, liberi sbiosmo. Visite 15-17, vende De Mauri, Giolitti 6. 42765

VILLA solida costruzione, locali 15, quattro appartamenti, termo, terreno 2600, occasione vendesi Domodossola. Architetto Visconti, Domodossola.

VILLA signorile (Boringhieri) 1300 terreno parte adatto industria o autorimessa pubblica libera vendesi. Telefonare 61-495.

VILLA collina [illegible] magnifica posizione occasione. Telefonare 81-400.

ZONA industriale comodo diritto sopraelevazione. Ricevibili 27 camere. Telefonare 290-157. 42390

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

APPITTANSI locali officina 100 metri quadrati capolinea 14. Telef. 40-402.

APPITTASI negozio, retro vuoto, vicino piazza Sabotino. Telefonare 380-086.

APPITTASI, acquistasi locali uso ufficina mq. 80-90, zona Francia, Bernini. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino.

APPITTEREI negozio o simile, libero, zona corso Francia. Telefonare 71-334.

AFFITTO locale riscaldato mq. 35 uso magazzino industria silenziosa zona Madonna Campagna. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. 42365

A seriissima ditta affitterei 5 locali ufficio primo piano, ottima zona centralissima. Telefonare 51-193.

A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, grande centrale negozio vuoto, libero subito affitta.

CEDO magazzino 100 mq., telefono, locale, paraggi via Ascoli. Telefonare 82-437.

CEDO in affitto laboratorio mq. 100 adatto magazzino, forno, garage. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 42225

CERCASI negozio posizione centrale. Rasetti, Beaumont 21. 2276

LOCALE 3-5 vani centrale semicentrale piano terreno rialzato per uffici commerciale cercasi. Telefonare 51-007.

LOCALE laboratorio per sarta o maglierista minimo pretese si affitta. Tel. 35-729.

NEGOZIO centralissimo vuoto cedesi. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino.

PIANO terreno sovrastanti uffici, fabbricato nuovo, angolare, affittansi. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. 41701

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ALLOGGIO signorilissimo 5 vani libero subito Duca Abruzzi affittasi. Tel. 26-432

ANTICIPANDO cifra trecentomila offro subito bell'alloggetto Aurora, filo riduzio 5000. Scriv. cassetta 3199, SPI, Torino.

ATTENZIONE cerchiamo alloggi d'affittare rinunciando mediazione, La Concordia, telefono 47-302. 2328

CAUSA partenza affitto alloggio signorile casa nuova 5 camere più servizi con rilievo mobilio occasione, paraggi Statuto. Scriv. cassetta 3237, SPI, Torino

CEDESI Porta Nuova 4 camere, accessori con subaffitto, rilevando mobilio. Custode, Nizza 3. 39722

CERCASI alloggio 1-2 camere cucina 10-12.000 mensili, annualità anticipata o rilievo. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. 42414

INGLESE insegna laureato [illegible] esperienza Inghilterra: traduzioni tecniche. Telefonare 75-010.

LEZIONI elementari medie impartisce universitario, miti pretese. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino. 42197

RAGIONIERE lunga pratica tiene domicilio contabilità: industriali, commerciali, agrarie anche provincia. Scrivere cassetta 1194, SPI, Torino. 21100

SIGNORA praticissima eseguirebbe proprio domicilio tutto quanto concerne paghe stipendi contributi [istituti assicurativi ecc.]. Ufficio organizzato. Prezzi modici. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino.

TRADUZIONI scientifiche da tedesco inglese russo ungue laureato. Scrivere cassetta 1197, SPI, Torino. 21179

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

N coniugi anche bambino affittasi matrimoniale uso cucina. Telefonare 84-603.

AFFITTASI elegante ammobiliata paraggi piazza Bernini impiegato stabile. Telefonare 54-232.

AFFITTASI, a distinto mio, signorile camera con alloggio salotto, centrale, indipendente, ogni comfort. Non affittacamere. Telefonare 83-736. 42365

CAMERE signorili con pensione. Via Maria Vittoria 16, piano primo.

ELEGANTI camera 1 letto senza cucina, massima serietà. Telefonare 82-751.

PENSIONE moderna, seria, signorile, prezzi modici. Goito 11, telefono 682-566.

PROFESSIONISTA ricerca: ammobiliata mente Torino cerca bella camera indipendente termo bagno possibile tratto adiacenze Solferino, Porta Susa. [illegible] cassetta 1151, SPI, Torino. 21060

SOLA, anziana, cerca camera decorosa comodità ammobiliata vuota indipendente anche periferia ottima. Indirizzare cassetta 3024, SPI, Torino. 42362

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ADDETTO studio professionale cercasi pensionato statale carattere mite massimo riserbo, pazienza. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino. 42914

A domicilio assegnasi ovunque facili lavori di cucito a mano. Scrivere Cravotti, Sole Cattolica (Forlì). 20406

AGGIUSTATORE fisico quarantenne per officina manutenzione cercasi. Scrivere ille, corso Vinzaglio 24, Torino. 42836

AGGIUSTATORE meccanico veramente provetto cercasi. Giacomo, Fagnone 3, telef. 73-530.

ANTICA Casa spedizioni cerca esperto acquisitore traffico internazionale serio relazioni, assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino.

MACCHINISTE in maglia classica cerca fabbrica locali. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. 42800

MEDICO dentista affida urgentemente a odontotecnico laboratorio attrezzato comunicato adiacente studio eventuale collaborazione. Scriv. cassetta 3078, SPI, Torino.

OPERAIO pratico lavorazione fustani galatto a mano cercasi. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. 42814

PARRUCCHIERE signore abile prima categoria giovane cercasi. Ottime condizioni. Lisi, Udine. 2618

PENNELLIFICIO cerca capo tecnico operaio specializzato distribuzione lavoro. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino.

PENNELLIFICIO Piemonte cerca tecnico, tecnica produzione pennelli. Erba, Principe Tommaso 25. 21110

PENSIONE Flora, via Nizza 3, cerca donna cameriera. Ottime referenze.

PENNELLISTE Esile cercasi. Paga e premio produzione. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino. 42843

PRIMARIA azienda dolciaria cerca direttore in chimica esperto specialmente produzione cioccolato, capace direzione tecnica. Indicare referenze e curriculum vitae. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino.

RAGAZZO 15-16enne, bene educato, volonteroso, buona presenza cercasi per commissioni. Scrivere sia, scuole fatte, pretese: cassetta 3170, SPI, Torino.

RICERCASI a ragioniere esperto impianto contabilità, fatturazioni macchine calcolatrici cercasi 2-3 ore giornaliere. Scrivere sia, posti occupati, pretese cassetta 3169, SPI, Torino. 42784

RICAMO lavoro facile, rimunerativo domicilio. Scrivere Ecos, Redi 23, Firenze.

SARTORIA uomo assume abile lavorante. Scrivere cassetta 3235, Torino.

STIRATRICE apportando 600.000 buon interesse troverebbe duraturo lavoro. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino.

TESSITURA cerca abile rammendatrice. Telefonare 80-183. 42806

TUTTOFARE fissa cerco. Telef. 85-786.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive.

A banca, industria, commercio offresi 19enne pratico lavori ufficio presenza patente secondo grado. Telefonare 83-647.

ABILE tornitore, già capo, libero mezza giornata, cerca occupazione. Martino Luigi, piazza Zara 1. 40644

ABILE ragazzino offresi. Marchisio, Strada di Abbadia di Stura 2, Torino. 40719

ABILISSIMA commessa, presenza, lunga pratica locali offresi. Telefonare 75-383.

ANCHE mezza giornata 15enne stenodattilografa, primo impiego, occuperebbesi. Falcione, corso Francia 204.

MARESCIALLO Aeronautica in congedo occuperebbesi mansioni fiducia, lavori ufficio, contabilità, amministrazione custodia beni. Via Nizza 121 bis, Torino.

PENSIONATO giovane, presenza, pratico ufficio, occasionale mezza qualsiasi occupazione fiducia. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino. 21099

PERITO meccanico abile disegnatore occuperebbesi. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 42434

PERSONA sola 27 anni offresi fattorino o commesso presso alberghi. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino.

POTATORE viti frutta offresi giornata. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino.

PRATICA merceria abbigliamento offresi a grossista o dettagliante anche saltuariamente. Scriv. cassetta 3003, SPI, Torino.

PRATICISSIMA lavori ufficio, paghe, contabilità, dattilo-computometrista, occuperebbesi mezza giornata, eventualmente ore. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino.

PRATICISSIMA fatturista contabile veloce macchine impiegherebbesi anche solo pomeridiane. Scrivere cassetta 154 U. Sigra, Torino. 2451

PROCURANDOMI occupazione [illegible] magazziniere, fattorino offro [illegible] e piccola cauzione. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino. 42354

QUARANTACINQUENNE presenza, sola, occuperebbesi presso persona sola. Referenze. Telefonare 721-119.

RADIORIPARATORE montatore lunga pratica offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3016 SPI, Torino.

RAGAZZO 16enne scuola media dattilografo offresi aiuto ufficio. Olivero, San Domenico 5. 42179

RAGIONIERA seria pratica stenodattilografa offresi. Radium cassetta 7279, SPI, Torino. 61446

RAGIONIERA stenodattilografa, computometrista, pratica ufficio, ottime referenze, offresi. Telefonare 56-087.

RAGIONIERE, giovane, pratica amministrazione paghe, stenodattilografo, massimo rendimento, fiducia, referenze, impiegherebbesi ente, banca, importante ditta, industria. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. 42491

RAGIONIERE 24enne qualità incompatibili offresi con orari qualsiasi lavoro preferibilmente contabile. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. 42504

SEGRETARIA stenodattilografa corrispondente, anche solo mezza giornata o sera. Maurizio, Messina 15.

SEGRETARIO officina pratico disegno accetta pure come operaio saldatore anche alluminio. Scrivere cassetta, 1136, SPI, Torino. 21088

SIGNORA [illegible], presenza, cerca qualsiasi lavoro decoroso. Telef. 42-351.

SIGNORA buona cultura offresi compagnia, vice-madre, [illegible]. Maurizio, Messina 15. 42167

SIGNORA bella presenza cerca impiego, cassiera bar pasticceria cinema, disposta cauzionare. Scrivere cassetta 1176 SPI, Torino. 21139

SIGNORA pratica contabilità ricalco, fatturista, computometrista, bella calligrafia, cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5290 SPI, Torino.

SIGNORINA buon francese occuperebbesi bambini, ufficio mattino. Scrivere cassetta 3020 SPI, Torino.

SIGNORINA 17enne bella presenza impiegherebbesi segretaria o aiuto commessa. Scrivere cassetta 3012 SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA, tedesco, italiano, conoscenza inglese, 22enne altolocata offresi 2a impiego a seriissima ditta, ottime referenze, libera mese aprile. Scrivere cassetta 324 A, SPI, Milano.

STENODATTILOGRAFA offresi due ore giornaliere. Scrivere cassetta 1144, SPI, Torino. 21083

STENODATTILOGRAFA, computometrista offresi primo impiego seria ditta. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino.

TIPOGRAFO compositore 1a categoria libero subito. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. 42179

TORNITORE specializzato meccanica precisione, trentenne, scuola R.I.V., offresi anche come operatore, capo squadra torni automatici. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. 42802

TORNITORE 1.a proveniente Svizzera occuperebbesi seria ditta. Nome, Lamarmora 17. 40647

TORNITORE provetto occuperebbesi. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino.

TUTTOFARE [illegible] cerca ditta medicine prime persona sola. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. 42412

VENTENNE licenza commerciale cerca impiego o altro lavoro decoroso. Tel. 34-417.

VENTIQUENNE dattilografa, pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telef. 772-029.

VENTISEENNE, presenza, seria, offresi guardarobiera, qualsiasi decoroso lavoro ovunque. Scriv. cassetta 1169, SPI, Torino.

VENTISETTENNE, ottima dattilografa, pratica paghe contributi, energica volenterosa impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 1177 SPI, Torino.

VENTITREENNE presenza volonterosa cerca qualsiasi impiego, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 3000 SPI, Torino. 42225

VENTUNENNE, bella presenza, esperta commessa profumeria, chincaglieria, abbigliamento, filati, calzature offresi anche mezza giornata o cassiera cinema. Ferraris-Burzio, Peschiera 31.

50.000 offro 27enne diplomando ragioneria per serio impiego. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino. 21144

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AGENTE [illegible] interessato parte ufficio con telefono zona Porta Susa ufficio piazza Castello. Scrivere cassetta 5305 SPI, Torino. 42181

ALIMENTARISTA con clientela, magazzino, autorimessa, cerca serie rappresentanze. Scrivere cassetta 1166, SPI, Torino.

ASSUMONSI rappresentanti ogni zona, raccolta ordini superfatturati casa, ufficio. Mondialferrati IMEX, Verona.

CASA francese prodotti cerca rappresentante piazze libere, meglio se introdotto con prodotti bellezza toeletta. Casella 15 C, SPI, via Parlamento 9, Roma. 2785

CERCASI giovani piazzisti per Torino, articolo forte consumo a provvigione. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino.

CERCASI [illegible] introdotto [illegible] vendita articoli legno. Telef. 66-606.

CITTA specializzata arredamenti negozi, ambientazioni cerca piazzisti introdotti affari. Telefonare 60-396.

DOTTORE in chimica, auto propria, introdottissimo ambiente medico, esperienza ventennale chiede rappresentanza di casa affermata per Napoli e Campania. Scrivere casella R 00021, SPI, Napoli.

ESPERTO dolciumi, alimentari, introdotto Provincia Torino Cuneo, auto propria. Referenze garanzie. Viaggerei importante industria. Scrivere cassetta 1175 SPI, Torino. 21136

FABBRICA vernici speciali, smalti speciali e comuni per vetri, idrofughi, adulterazioni comuni e brevettate ecc. ecc. cerca rappresentante competente introdottissimo, attivo Torino, provincia. Referenze. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino.

FABBRICA Rifrattometri affida rappresentanza regionale a introdotti industria enologiche conserviere. Scrivere cassetta 325 A, SPI, Milano. 2780

FISSO e provvigione a rappresentante con autorimessa propria. Referenze, garanzia. Liceo, via Sospello 91, Torino. 41750

IMPORTANTE ditta cerca piazzisti DDT provincia Aosta, Novara, Vercelli, Asti, Alessandria. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. 41767

IMPORTANTE industria alimentare assumerebbe personale diretto viaggiante introdottissimo ramo grossisti tutta Alta Italia. Sottoporre referenze inoppugnabili curriculum vitae. Pregasi tralasciare offerta in mancanza requisiti richiesti. Pubblimen, Casella 158 B, Milano.

IMPORTANTE ditta frigoriferi cerca rappresentanti possibilmente introdotti clientela alimentari Aosta, Biella, Vercelli, Cuneo, Asti, Alessandria, Liguria, esige massima serietà. Scrivere cassetta 1224 SPI, Torino con referenze e curriculum vitae. 21293

INFORMAZIONI private, [illegible] personale assunto od [illegible], Istituto Carvelli, Cavour 5. 18543

INTRODOTTISSIMO pasticceria drogherie bar confetterie cerco per importante casa dolciaria. Scrivere cassetta 1166 SPI, Torino. 21115

OTTERRETE buon guadagno con lavoro interessante diventando esclusivisti vostra zona nuovo sistema brevettato pubblicità (esclusa Torino). Inform. dettaglio: Dosbisola, via Roma 101, Torino.

RADIORIPARATORE, lunga pratica tecnica commerciale, disposto viaggiare con mezzo proprio, impiegherebbesi Torino-Cuneo province, anche volonteroso per giorni determinati della settimana per lavoro di riparazione, montaggio, assistenza radio. Scrivere cassetta 3003 SPI, Torino. 42401

RAPPRESENTANTI introdotti drogherie alimentari cercansi. Scrivere cassetta 3071 SPI, Torino. 42467

TENDIFICIO meccanico cerca rappresentanti. Monopoli (Bari): Ditta Grande Basilio. 2785

TIPOGRAFIA importante stabilimento provincia cerca subito abile piazzista bene introdotto piazza Torino. Indicare referenze. Scriv. cassetta 3194, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abile accreditato istituto informazioni affidatevi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, qualsiasi accertamento privato delicatissime. Car. Carvelli (guardie giurate), Cavour 5.

ABBIATE presente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pedemoli, telefono 47-272, Carlo Alberto 49-51.

ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio prodotte Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 3000. Vendita rateale. Lotti, Manzoni 41.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali: [illegible] dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour, telefono 41-100.

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 4. 15811

ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati pagando differenza ratealmente. Telefono 45-882.

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri vari. Impaginazioni damigiane. Telefono 20-822.

ACQUISTEREBBERI buona famiglia o terreno Cimitero Torino. Scrivere cassetta 3019 SPI, Torino. 42322

AFFARONE privato vende camera letto 650, pranzo Fiorentino. Telefonare 64-495.

AMMOBILIAMENTI, eccezionali matrimoniali 55.000; 96.000. Decorazioni 150.000, sale, tinelli, 35.000. Rateazioni: Monte Pietà 23. 17912

ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2. Mobilificio S. Domenico: I migliori mobili

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Regina 481. Bottoni, Camere massiccio 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 4745

ASSORTIMENTO poltroncelle, sedie, mobilificio, poltrone pelle, salotti. Bardi, Mille 28, telefono 66-825.

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, vestiti, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacoud Sorelle, via Consolata 15. 20854

ATTENZIONE! A prezzi fabbrica impermeabili; assortimento nuovi modelli eleganti, confezione accuratissima su misura anche rateale, I.N.A., corso XI Febbraio 15.

ATTENZIONE: matrimoniali 55.000, camere 22.000, salotti 20.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).

AVETE oggetti usati compro tappeti soprammobili, cristallerie, antichità, anche fuori uso, porcellane qualsiasi genere, bronzi. Telefono 580-053.

BAGNI, scaldabagni, accessori, scaldi lavatrici, lampadari. Guerra, Regina 17, telefono 43-036. 15984

BAGNI, scaldabagni [illegible], installazioni, idraulica, Pellico 18, telef. 62-580.

BELLISSIMA pelliccia nuova, misura grande vendo occasione. Conte, corso Racconigi 125-bis. 42781

BILIARDI nuovi occasioni cambi, riparazioni, accessori. Cussotti, Tosc. Di Nanni 11, telefono 32-061.

BRAVE maglieriste con vestibilità sinistra divenendo frequentando corsi Premiata Scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4. 2525

BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi « La Sorgente », portici Barbaroux 2

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavelli, liquida convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 16316

CASSAFORTE con mobile legno, quadri fine 800 vendesi occasione. Telef. 82-107.

CAUSA enorme ingombro magazzini, [illegible] mobili ogni sorta comuni, fini. Eute Asia, Cigna 17, telefono 22-844.

DUBIED, Castor, Diamant, nuove e seminuove, cambi, noleggi, riparazioni, accessori, rateazioni. Scuola gratuita macchinerale. Cassoni, Arsenale 40.

FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente. Facilitazioni. Giovenone, Francia 9. 16738

FRIZZARINI, acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefono 45-109, San Secondo 56.

MACCHINA cucire a mobile vendo occasione. Conte, corso Racconigi 125-bis.

MACCHINA maglieria nuova 16/80 vendo 420.000 6/10 due rigatori. Maglieriste, Palazzo Città 11. 42827

MACCHINE maglieria Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionario esclusivo: Monello, Montebello 21.

MACCHINE maglieria Dubied nuove, Dubied d'occasione, Facilitazioni, cambi, insegnamento. Cavallo, corso Vittorio 78.

MACCHINE cucire, maglieria Diamant, nuove, insegnamento gratuito, rateazioni, riparazioni, Grimaldo Emanno, San Francesco da Paola 4. 31187

MACCHINE maglieria, cucire Diamant nuove, occasione; tutte le marche rimagliatrice. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Nervo, Albertina 42. 2296

MAGLIERISTE: tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 15486

MOBILI Rastelli, fabbricante al consumatore, matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazioni pagamento. Orgens 24. 15187

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Baravero, via Belfiore 42 ang. via Valperga Caluso.

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni, facilitazioni mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 321-107. 15607

MOBILIFICIO Pozzo, via Biaz 2, Lungo Po. Mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.

MOBILIFICIO F.lli Minelli: camere, sale tutti stili, mobiletti, tavolini assortiti, maggiolino. Modelli nuovi. Fabbricazione propria. Garanzie. Facilitazioni. Corso Vittorio 36. 957

MOBILLETTO brevettati divani matrimoniali poltroncelette, salotti. Tutti mobili per la casa. Facilitazioni. Mobilificio « Roma », Barbellotto 18. 17972

OCCASIONE cedesi migliore offerente camera pranzo stile noce massiccio. Telefonare 553-504. 42867

OCCASIONISSIME. Macchine scrivere calcolatrici marca, 15-25.000, Garanzia, Augusta, Cavour 4. 21376

PELLICCE? vendita straordinaria: persiano 130.000; rizzio, castoro, lontra 48.000; visone orsetto pianella marmot 26.000; marmotta 68.000; murmel visone, mitrinon 115.000 zanzari, argento 7000, colli persiani, visoni, leopardo a prezzi convenientissimi. Corinna Bonelli, Carlo Alberto 22. 18130

PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Pareno, Med. Cristina 133

PFAFF macchine cucire speciali per industria. Monello, Montebello 21, tel. 82-100.

PIANOFORTE buona marca verticale o coda acquisto contanti. Inghilterra 15, Marzo, telefono 76-030. 21239

PIANOFORTE moderno perfettissimo condizioni vendo 40.000. Morerio, piazza Castello 130. 41040

RADIO apparecchi occasione grandi marche; semi-nuovi, garantiti, dieci-quindicimila. Superradio, Arcivescovado 5.

RAME per cucina particolarmente piatti vasi artistici direttamente da Veneto, corso S. Martino 10. Telef. 553-019.

SINGER, Krayzler, Necchi, altre marche nuove occasioni. Assortimento mobiletti. Vende, compra, cambio, ripara. Facilitazioni pagamento. Canavesio, c. Umberto 11.

SOFALETTI brevettati, salotti, poltroncelette, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, telefono 28-748; corso Giulio Cesare 90. 2795

SOFALETTO, matrimoniali, poltroncelette, salotti, assortimento. Visitateci. Facilitazioni. Simbolo Antonio, corso Marconi 1 (cortile). 5732

SVENDESI camera letto in stile. Telefonare 80-271. 42341

TAPPEZZERIE carta moderne, inalterabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125. 2292

UFFICIO commerciale liquidazione vende suo mobilio anche separato. Telef. 46-717.

VENDESI bellissimo salotto moderno Valabrega, grande tappeto, biancheria. Telefonare 600-765. 50853

VENDO camera letto, pranzo, sedie, armadio, lampadario Murano. Telefonare 660-993, ore 19-21. 42101

VENDO due letti gemelli zinc. come nuovi. Telefonare 44-058. 41740

VENDO dipinti Ottocento rinomato pittore italo-francese. Telefonare 40-424.

VENDO camera matrimoniale laccato ... 70.000. S. Chiara 41, Strello.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTATE Vespa 1951, [illegible] da Covolo. Facilitazioni 7500 mensili, consegna sollecita, accessori, riparazioni, verniciatura. Giulio Cesare 154, telefono 21-135.

ACQUISTO moto 500. Specificare pretese. Scrivere [illegible] 3262 SPI, Torino.

ACQUISTO contanti camioncino Topolino Ardea. Telefono 76-993.

ACQUISTO contanti 500 B. Specificare offerta e stato macchina. Scrivere cassetta 3065 SPI, Torino.

AGENZIA Kleico, corso Brescia 44. Le migliori marche: Mosquito 38, 3-M-G 40, Morini 125, Ferrum 250 TL-TT Triumph bicilindriche; motocarri Bordone. Ricambi originali; facilitazioni. 5960

AGENZIA, Cigna vende permuta Ardea, Millecento, Cinquecento, tutti tipi, giardinetta Augusta Bilux.

AGENZIA Mondial consegna immediata, facilitazioni pagamento vendo moto, motocarri da 3 a 10 quintali, camioncino 514 bellissimo. Giulio Cesare 115, tel. 22-423.

AURELIA nuova, Aprilia seminuova, assortimento vetture nuove occasioni, giardinetta C, 1100 B-B, 1500 E, 1400 nuova, Ardea. Autosalone Paleologo, via Bussa 267 bis, telefono 40-533.

APRILIA Fiat 1100 vendo, cambio con moto, facilito. Via Giacomo Medici 58.

APRILIE 12 volte, 1400 E-B, 1100 E-A, Topolini, Camioncini Augusta - Ballila vendo, permuta, rateazioni. Autogenerale Bodoni 7, telefono 46-179. 2430

AUTOAGENZIA Serra e Pellissero, Francia 21, vendo: 1100 E.A., 1100 B.L.B., furgone promiscuo giardinetta, Ardea 4 marce, 500 C, vettura, furgoni nuovi, seminuovi, 1100 Spyder Monviso. 2520

AUTOCARRO, Baroldi 50, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A. rateazioni, accessori stradali, telef. 60-600 vende autoveicoli nuovi, occasione, Frigoriferi Fiat. 28703

AUTOCARRI 666 ribaltabili, normali, Taurus, 632, camioncini, furgoni, autovetture ogni modello, ottime condizioni. Facilitazioni pagamento, S.I.C.A., Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 38.

AUTOCARRO 666 diretta, perfetto, vendo anche ratealmente. Drogheria, corso Massimo D'Azeglio 56, telefono 80-204.

AUTOCARRO Chevrolet ottimo stato vendesi. Telefonare 66-318.

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Riccio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777; Alba, corso Italia 3, telefono 11-47. 20175

AUTORADIO vendesi seminuova 45.000. Telefono 66-500. 42417

BALILLA sport; Topolinissimo vendo permuto con Vespa, Lambretta. Telefonare 41-018. 21897

BASSANI verniciatura specialità moto scooter lusso. Mercadante 90. Tel. 20-306

B.S.A. 500 ottimo stato vendesi. Telefonare 23-167. 42839

B.S.A. special motoggiato vendesi 215.000. Scrivere cassetta 166 U, Sigra, Torino. 2451

BERLINA 1400 perfetta 5000 km. cedesi privato fine mese. Scrivere cassetta 3025 SPI, Torino. 42864

CERCO Dodge circolante. Rivolgersi Pinvano, via Bianzè 24, ore 10-20.

CONTACHILOMETRI, livelli, contagiri, manometri. Laboratorio specializzato Nicoli. Pio Quinto 12. 42101

CHRYSLER Imperial super sport vendo cambio. Dottor Verace, Benvenuto 17.

CEMPERO 500 vettura Regentino recenti. Nazzaro, Carlini 22. Tel. 74-678.

DIPENDENTE vende « 500 » C. Telefono 74-692. 21134

E dopo tutti visitatevi! Comperate certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FIAT 1400 superglorioso Stata 1500 cabriolet, Zorrino 1100 [illegible] serie sette posti pronta consegna, Ardea quarta serie, 1100 E, 500 tutti tipi, Aprilia, Astura. Cambi, rateazioni. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21. 2712

FUNZIONARIO vende 500 C come nuova. Telefono 41-550. 41610

FUNZIONARIO vende 500 C nove mesi 4600 km. Telefonare 770-080.

FUNZIONARIO vende a privato 600 C bellissima km. 6000. Corso G. Cesare 25.

GIARDINETTA metallica uso promiscuo (carrozzeria Coriasco tipo 1950 su telaio 1100 E L R come nuova vendesi. Pinasi, Pinerolo, telefono 2.600.

GILERA nuovi tipi: Valsesina, prenotazioni presso Concessionario Clemente Merlo, via Boucheron 12, telefono 51-334.

GIPPONE prolungato trazione anteriore ribaltabile qualsiasi prova vendesi. Telefonare 32-533. 2716

180 nuove e occasioni, Isomoto vende e cambia, Isocarro. Facilitazioni pagamento Agenzia, Renato Martorelli 2 (Barriera Milano). 2786

LAMBRETTE. Prenotazioni, non attendete, prenotatevi presso Pasquero, Principe Amedeo 11.

LAMBRETTISTI prenotatevi consegna rapida, vendite rateizzazioni, qualsiasi riparazione. Sabagnola, via Legnì 4, angolo Giulio Cesare. Tel. 23-802.

MERCEDES americane e nazionali officina riparazioni con personale specializzato ricambio originali. Via Legnì 4 angolo Giulio Cesare. Tel. 23-892.

MICRO-BENZ applicato alla Vs/ auto e moto Vi darà maggior velocità e potenza, risparmiando il consumo. Richiedetelo in corso Duca degli Abruzzi 42, tel. 55-741, Torino. 1625

MOTOCARRO FB altro Bordone cassone ampio, conto terzi circolanti. Telefono 502-544. 42216

MOTOCARROZZELLA Guzzi-mensa a nuovo, vendo cambio con Topolino belestrino, ottimo stato, Galaverna, [illegible] 14. 20000

MOTORI pronta consegna, rateazioni, [illegible] speciale fino 28 febbraio presso stazione servizio Cassas. Corso Marconi 51

MOTORI nuove e occasione, Motom vendi e cambia. Motom all'arrampicatore. Motom l'economico. Agenzia, Largo Giulio Cesare 116, telefono 25-436. 2744

MOTORIZZATEVI prenotate B.N.G., Mosquito, Gamma C.M. 125 - 250 bicilindrica. Borgarello, Camerana 2.

NELECCIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 26, telefono 772-983. 10135

PIRNI Farina Mimi Aprilia 12 volte, bellissimo, seminuove, vende, cambia anche ratealmente. Telefonare 64-113.

PRIVATI visitatevi assortimento Arnez, Guzzi, Gilera, nel [illegible] garanzia BMW gruppo. Pascoli, via San Bernardino 7.

PRIVATO vende dilazionando, cambia Aprilia 1949 come nuova. Telef. 64-734

PRIVATO vende 1100 Mervino ottimo stato. Visibile via Broglio 45.

PRIVATO vende privato Aprilia 1950, ottime condizioni eventualmente cambierebbe con Topolino. Tel. 891-413 - 604-151

PRIVATO vende Balilla 4 marce 4 porte. Mancinero, Pralungo 1.

PRIVATO vende 1100 ottimo stato. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1160 SPI, Torino. 21003

PRIVATO vende Vespa ottima revisioni. Fenoglio, Cibrario 23, telefono 774-852.

PRIVATO acquisterebbe da privato 1500 E oppure D. Telefono 71-430.

ROSATI, ciclo-lurgenzioni, Silvio Pellico 14 telefono 61-687. Officina attrezzata, qualsiasi riparazione. 18460

ROYAL Enfield valvole testa nuova vendo, cambio Topolino. Telefono 690-966.

TIPO Mille Miglia 500 rossa Lotti, anche cambio con auto o moto. Scrivere cassetta 3014 SPI, Torino.

URGEMI vendere Aprilia, eventualmente cambio con 500 A. Balilla. Rivolgersi: via Alpignano 3. 42318

VELOCISSIMO 500 motoggiato perfettissimo ordine vendo privato. Dosbisola, Barolo 20.

VELOSOLEX bicicletta motorizzata Bianchise, lunghe rateazioni, occasioni, riparazioni, noleggio, consegna pronta. Prato, San Tommaso 20, telefono 55-779.

VENDESI motocarro G-D cabinato, cassone lungo, portata q.li 10, revisionabile A-15. Telefonare 60-662. 2276

VENDESI Fiat 526, accoltissimo motore 514. Cooperativa lotti pubbliche. Via Aosta 29, Torino. 42219

VENDO 2000 Triumph perfetto ordine Lire 235.000. [illegible] Brescia 4. 2788

VENDO furgone Balilla 3 marce, Secchi 6 quintali. L. 320.000. Corso Brescia 4.

VENDO Fiat 1500 serie A-B-C, Automezzi Fiat 514, 614, 2F, Citroen. Corso Brescia 4. 2788

VENDO Topolino C. Telefonare 40-362, ore ufficio. 42830

VENDO motocarro Benelli 300 portata 16 quintali cabinato. Telefono 23-384.

VENDO 500 C perfetto ordine 530.000. Telefonare 67-509. 50778

VENDO due autocarri 666 fine '47 con autobotti conto terzi con rimorchi superViberti; 634 Baldi rimorchio Viberti conto terzi; 626 ribaltabile; 666 diretta; 626 normale; 3 Ro, rimorchi media portata. Via Nizza 366. 21108

VENDO camioncino « 1100 » 7 q.li Augusta 4 q.li. Inlissimi. Candiolo 11.

VENDO Balilla 4 marce 4 porte, bellissima. Candiolo 14.

VENDO 500 A perfetta 300.000. Telefonare 58-735 feriali, ore 19-20.

VENDO Dichappol 350 a nuove, motoggiato, forcella telescopica. Sirocchi, Barge 15. 42294

VENDO Fiat 1400 come nuova, [illegible] mediatori. Telefonare 41-627, ore ufficio.

VENDO motocoltaore Dodge 300. Corso Verona 19. Telefono 25-878.

VENDONSI motocarri Guzzi e Gilera Cardano. Rivolgersi corso Principe Eugenio 4, Torino. 50072

VERNICIATURA Bassani, al servizio migliori concessionari moto Torino. Telefono 22-300. 40000

VESPA Mosquito come nuovi vendo privato. Pisano, via Assisi 3, ore 12-15.

VESPE compreriamo prezzi massimi, permutiamo. Cavalieri, via Nizza 33.

VIBERTI porti ricambio. Rivolgersi via Tolla 6, telefono 583-775. 11760

500 C esportazione verde pastello guida destra, 5000 km. come nuova vendo a privato 650.000 irriducibili. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. 42771

1100 E come nuovo vendo, permuto altro autoveicolo. Telefonare 41-615.

1100 E 7000 km. come nuova, disponibile subito, vendesi L. 1.000.000. Telefonare 84-460 ore 13-14. 50000

1100 E, recente, vendo, cambio con Topolino. F.A.R.O., Nizza 78. 42502

1100 Berlina sei posti Mosetto perfettissima vendesi. Pinasi, Pinerolo, tel. 2000.

1500 D, tutto rigida vendo privato eventualmente cambierei con Topolino. Telefonare 76-717. 50787

2.720 lire al mese sono sufficienti per l'acquisto del ciclomotore Velosolex. Agenzia e Stazione di servizio « Il Motogarage », via Bove 1, telefono 31-935.

6.000 lire al mese sono sufficienti per l'acquisto della motoleggerissima Motom 48. Agenzia e Stazione di servizio « Il Motogarage », via Bove 1, telefono 31-935.

9.100 lire al mese sono sufficienti per l'acquisto della motoleggera Benelli « Letizia ». Agenzia e Stazione di servizio « Il Motogarage », via Bove 1, telef. 31-935.

15 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI segretissime informazioni prematrimoniali, accertamenti privati: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5. 18543

DISTINTA vedova, cinquantenne, possidente e pensionata risposerebbesi adeguatamente. Scrivere a cassetta 5013, SPI, Torino. 2777



8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

VARAZZE. Pensione ideale, sul mare, aperta tutto anno. Prezzi modici.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

AMMINISTRAZIONI private tutti lavori dattilografia, indirizzi eseguo anche a domicilio. Telefonare 20-860.

BALBUZIENTI [illegible] voce, parola impartisce lezioni individuali metodi Parigi Certificato Foniatria Sorbona. Pedola, Regina Margherita 261, telefono 70-362.

DISBRIGO sollecitamente pratiche ottenimento passaporti. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. 42221

INGEGNERE meccanico esegue consulenze, progetti piccole medie officine. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino.

CERCASI camera, cucina, qualsiasi zona, affitto aggiornato. Telefonare 84-429, ore 11-12. 41706

CERCO 2-3 mobiliate, termobagno, cucina, anche subaffitto. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. 42479

CERCO alloggio signorile affittare in villa piazza Arsai vecchia. Scrivere cassetta 1193, SPI, Torino. 21185

CERCO alloggio due camere cucina qualsiasi zona. Cavallo, Allioni 4 Torino

CERCO alloggio ovunque affitto 10-20.000 mensili. I.C.I., telefono 45-908.

CERCO camera vuota, oppure mansarda, qualsiasi zona, qualsiasi prezzo. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino.

CERCO camera e cucina qualunque zona. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino.

CERCO 1-2 camere servizi possibilmente Statuto, Francia, Campidoglio, Parini, Cariddi 11. 42359

CONIUGI soli cercano alloggetto, 6.000 mensili, semestre anticipato. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino. 42199

CONIUGI cercano anche coabitazione camera vuota senza uso cucina. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. 42487

CORSO Stati Uniti 50, Delindonne, affittasi alloggio signorilissimo (Trattative Lekino). 21067

DIRIGENTE azienda Torino affitterebbe appartamento cinque vani più servizi garage zona centrale. Inviare offerte dettagliate, Scrivere cassetta 1251, SPI, Torino.

IMPIEGATA anziana cerca camera, servizi, termo-bagno, primo, secondo piano, affitto massimo, referenze. Offerte dettagliate cassetta 3048, SPI, Torino.

IMPIEGATO cerca 1-2 camere cucina oppure mobilio. Telefonare 53-857.

LOCALI uso alloggio, uso ufficio affittansi posizione centrale. Telefonare 33-234

OFFRO annualità anticipata per affitto camera o soffitta vuota. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. 42220

QUALUNQUE condizione, località, cerco alloggetto anche pernottamento. Referenze. Telefonare 58-118. 2465

ROMA, cambio tre camere, accessori con altro Torino. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. 42812

ROMA cambiasi 4 camere vuote, uso cucina, garage, con appartamento Torino. Scrivere Fiorotto, Principe Amedeo 1.

SERISSIMA affitterebbe cerca grande alloggio. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino. 21177

SPOSI affittano 1-2 camere servizi annualità anticipata, massimo 14.000. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino.

UFFICIO affittasi libero marzo 100 mq. piano nobile su corso principale, ascensore. Scrivere cassetta 1148, SPI, Torino. 21076

APPRENDISTI - apprendiste 16-17 anni assume officina. Scrivere cassetta 1166, SPI, Torino. 21093

ASSUMEREI signorina, bella presenza, capace svolgere propaganda artistica. Cera Ul, Rivalta 27. 43857

ASSUMESI aiutante sarta alta, distinta, bella presenza, eventuale indossatrice. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino.

ASSUMIAMO apprendista impiegata residente centro munita bicicletta per mansioni fuori ufficio in città. Torino, Lavoro, corso Galileo Ferraris 50, Torino.

ASSUMIAMO ragioniere residente centro, possibilmente pratica libri paga. Torino Lavoro, corso Galileo Ferraris 50, Torino.

AUMENTATE vostro reddito, lavoro facile, un'ora al giorno, allevando topini bianchi da laboratorio, pellicceria, in scantinati, solai, ridotti. Ripresa produzione garantita. Informazioni gratis. R. Scaramorella, Ventimiglia. 3606

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

CERCANSI falegnami tuttofare per mobilificio. Referenze controllabili. Verniciatore, San Domenico 7. 2787

CERCANSI coniugi mezz'età possibilmente pratici vigna frutteto per custodia villa 30 chilometri da Torino. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 42447

CERCASI operaio pratico costruzione molle spirali. Scrivere cassetta 1159, SPI, Torino. 21002

CERCHIAMO impiegata pratica paghe contributi per stabilimento cento operai. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. 42945

CERCO aiutante e lavorante sarto anche giovanissimo, Trogolo, via Filadelfia 47.

CERCO abilissima pettinatrice: anche ad aria. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino.

CONIUGI famiglia borghesi cercasi per tenuta vicinanze Torino. Scrivere età dei componenti la famiglia cassetta 3171, SPI, Torino 42766

DINAMICO, volitivo, buona cultura, abile trattazioni affari, cerca importante società per lavoro produttivo ben retribuito. Stipendio, provvigione dopo breve periodo prova. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. 2550

DITTA avviatissima cerca [illegible] contabile con 2.000.000 in conto corrente ben garantiti. Scrivere cassetta 1161, SPI, Torino. 21095

DIVERRETE rapidamente bravissimi saldatori elettrici autogeno. Scuola, Parma 3, Vittadeci. 42934

GIARDINIERE ortolano cercasi per Torino, alloggio, luce, acqua, legna, ortaggi, frutta e mensile. Scrivere età dei componenti la famiglia, posti occupati, pretese: cassetta 3174, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta assumerebbe capo reparto praticissimo tranciatura fogli metallici. Scrivere cassetta 1157, SPI, Torino.

INDUSTRIA meccanica cerca custode ammogliato buon operaio o elettricista patente motofurgone, indicare età capacità, posti occupati, serie referenze. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino. 21355

INGEGNERE capo ufficio tecnico particolarmente esperto termodinamica ed impianti chimici cercasi da importante società toscana. Precisare posti occupati età, pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. 42600

INGEGNERI neolaureati cercasi da importante società toscana. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. 42083

ISPETTORI produttori vita provincia Cuneo Società Mutua offre miglioramento. Riservatezza. Scrivere cassetta 1195, SPI, Torino. 42009

ARTIGIANI piccola officina tessile libri contabili praticissimo paghe operai rilevate ecc. offresi ore giornaliere. Scrivere Fiandra, Morghen 35, Torino.

AUTISTA secondo grado pratico paghe contabilità miti pretese, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino.

CAPOCANTIERE, pratico trentennale lavori edili, idraulici, stradali, gallerie, cementi armati, strumenti contabilità, referenze, occuperebbesi ovunque seria impresa, ente. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 41769

CAPO reparto espertissimo lavorazione lamiera, carpenteria, ferramenta, attrezzature, disegno, attivo, energico, lunga pratica, quarantenne offresi. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. 42377

COMPUTISTA commerciale stenodattilografa computometrista offresi, serietà, Bianchi, Palestro 55, telefono 22-420.

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza francese, inglese spagnolo offresi. Accetta anche lavoro ore libere domicilio. Prezzi modici. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino. 42042

CORRISPONDENTE lingue estere contabile-cassiere pensionato energico offresi. Telefonare 35-209. 42470

CORRISPONDENTE stenodattilografa venticinquenne pratica fatturazione commercio tutti lavori ufficio acquisiti in 9 anni impiego occuperebbesi presso seria ditta. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. 42667

DATTILOGRAFA, aiuto contabile, fatturista, pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE 3a ragioneria pratico bollinerie, vitarie offresi. Referenze. Basile, Sacchi 58. 21174

DICIOTTENNE bellissima presenza cerca impiego commessa o indossatrice. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino.

DISTINTA ex-viaggiatrice offresi preferibilmente mattinate qualsiasi lavoro decoroso. Referenze. Scrivere cassetta 1163, SPI, Torino. 21103

DISEGNATORE meccanico pratica quindici anni offresi. Scrivere cassetta 5286, SPI, Torino. 42183

EX proprietaria atelier signora occuperebbesi vendeuse. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. 41717

GEOMETRA 25enne militesente, attivo, massima fiducia, serietà, lingue, occuperebbesi, patente, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. 41729

GEOMETRA abilitato serio attivo offresi per lavoro dettagli ampie referenze. Telefonare 50-213. 50672

GIOVANE insegnante offresi governo bimbi. Scriv. cassetta 3078, SPI, Torino.

GIARDINIERE orticoltore offresi custodia villa dintorni Torino. Scrivere cassetta 5282, SPI, Torino. 42182

GIOVANE volenteroso, patente 2a tramezza, 2a gruppo offresi, miti pretese. Pirello Remo, via Cairoli 24, Chivasso.

GIOVANE laureato, ex-capitano, intelligente, scaltro, passaporto, conoscenze qualsiasi incarico. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino. 42180

GIOVANE patente magazziniere cultura offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. 42227

LAUREATO lettere, libero servizio militare, impiegherebbesi. Telefonare 21-768.

MAGAZZINIERA, contabilista pratica spedizioni, ramo dolciario, cerca impiego. Boggetto, via Balme 18. 41769

OFFANO guerra vedova cerca militare studi [illegible] offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino.

PENSIONATO solo robusto offresi fattorino, imballatore, custode. Telefonare 230-369, Serra. 42520